



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,
ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE
GIOVANI E RICERCA

Servizio osservatorio mercato del lavoro

Servizio osservatorio mercato del lavoro

MARZO 2014 | 1.3

le politiche per il lavoro in friuli venezia giulia

VADEMECUM DI INFORMAZIONE SUGLI STRUMENTI
E LE MISURE REGIONALI E NAZIONALI PER L'OCCUPAZIONE

Tirocini Pensionati Politiche per la famiglia
Incentivi per l'occupazione Ammortizzatori in deroga **Sviluppo**
Giovani Sicurezza Professioni **Studenti**
Crisi Lavoro Lavorare all'estero
Impiego Mobilità **LA VO** Apprendistato
Scuola Stage **RO** Sostegno al reddito
Attive di solidarietà **Pari opportunità**
Commercio **Etica** **Voucher**
Innovazione **Formazione**
Cont **Primo impiego**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,
ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE
GIOVANILI E RICERCA

Servizio osservatorio mercato del lavoro

Servizio osservatorio mercato del lavoro

MARZO 2014 | 1.3

le politiche per il lavoro in friuli venezia giulia

VADEMECUM DI INFORMAZIONE SUGLI STRUMENTI
E LE MISURE REGIONALI E NAZIONALI PER L'OCCUPAZIONE

Progetto grafico, impaginazione e testi
a cura di Michele Scozzai,
esperto di comunicazione e marketing
del mercato del lavoro
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
(Servizio osservatorio mercato del lavoro)

IL NUOVO VADEMECUM

Anche il **Vademecum di informazione sugli strumenti e le misure regionali e nazionali per l'occupazione** esordisce sui social network: lo fa in collaborazione con **SIL0**, la newsletter sul lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia che, avviata in forma sperimentale, conta oggi più di cinquemila iscritti. Nell'auspicio di fornire agli utenti un servizio di comunicazione sempre più rapido ed efficace, nasce dunque **@silofvg**, un profilo twitter per aggiornarsi, discutere, segnalare, dialogare e scoprire le ultime novità in fatto di incentivi, previdenza, opportunità di impiego, sostegno al reddito, sicurezza, norme o statistiche.

Il primo passo nel mondo dei social coincide con l'uscita della 32esima edizione del **Vademecum**, che nell'occasione sarà pubblicato sia online (come di consueto) e sia in versione cartacea (distribuita durante una serie di eventi sul territorio regionale o, fino a esaurimento delle copie disponibili, spedita a richiesta).

Curata dal **Servizio osservatorio mercato del lavoro** della Regione, la pubblicazione è uno strumento di supporto e di facile consultazione nell'ampio e complesso perimetro delle politiche per lo sviluppo e per il lavoro. Uno strumento (o un cantiere *in progress*, come l'abbiamo definito) che si rivolge, con un linguaggio trasversale, a studenti e lavoratori, disoccupati e imprese, istituzioni e associazioni di categoria, professionisti o altre organizzazioni pubbliche e private.

Dalla scorsa edizione, lo ricordiamo, a disposizione degli utenti c'è anche un **indirizzo di posta elettronica** per interagire con il **Servizio** e con chi questa pubblicazione la realizza, per inviare proposte, domande, rettifiche e commenti: **regionelavoro@regione.fvg.it**

Contraddistinto **da due colori**, che lo rendono immediatamente riconoscibile, il **Vademecum** nella versione digitale è completamente **navigabile** al proprio interno (oltre a contenere numerosi collegamenti a risorse online): cliccando sulle singole voci dell'indice, sulle **domande e risposte** o su altri oggetti o parole (ogni qual volta il puntatore del mouse lo permetta), si potrà accedere alla pagina corrispondente.

Gli obiettivi del **Vademecum** sono oggi gli stessi che alcuni anni fa convinsero la Regione a concepirlo e a promuoverlo: stimolare nuove forme di dialogo con la pubblica amministrazione, offrire nuovi spazi e canali informativi, mettersi al servizio dei territori.

L'impegno, ora, è realizzare uno strumento sempre più multimediale, fruibile, qualificato, completo, chiaro e, auspicabilmente, utile. Perché mai come oggi è **utile e opportuno** parlare di lavoro, spiegarne i **cambiamenti**, comunicarne le opportunità.

Adriano Coslovich

direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro

MAPPE DEL LAVORO

INDICE DEL DOCUMENTO

Indice per categorie di utenti	8
Domande e risposte	10
Il calendario del lavoro	14
Il lavoro in internet	16
I profili twitter da seguire	22
Le direzioni provinciali del lavoro e i centri per l'impiego	24
Provincia di Gorizia	24
Provincia di Trieste	25
Provincia di Pordenone	27
Provincia di Udine	29
Job news. Mercato del lavoro, politiche, formazione e impresa	35
Interventi. Norme, strumenti e percorsi per l'occupazione e l'imprenditoria	43
Occupazione 1.1 Incentivi regionali per assunzioni a tempo indeterminato	44
Occupazione 1.2 Incentivi regionali per assunzioni a tempo determinato	46
Occupazione 1.3 Incentivi regionali per stabilizzare rapporti precari	48
Occupazione 1.4 Contributi a fondo perduto per assumere ricercatori	50
StartUp 2.1 Incentivi regionali per la creazione di nuove imprese	52
StartUp 2.2 Terziario e artigianato, finanziamenti regionali anticrisi	54
Formazione 3.1 Riavvicinarsi e avviarsi al lavoro con i tirocini	56
Buon Lavoro 4.1 Incentivi regionali per la responsabilità sociale d'impresa	58
Strumenti 5.1 Friuli Venezia Giulia, la mobilità in deroga per il 2014	60
Strumenti 5.2 Friuli Venezia Giulia, la cassa integrazione in deroga per il 2014	62
Strumenti 5.3 Contributi regionali per stipulare contratti di solidarietà	64
Percorsi 6.1 Dai musei allo sport, ripartono i lavori di pubblica utilità	66
Percorsi 6.2 Attività socialmente utili per lavoratori in CIG o in mobilità	68
Professioni 7.1 Contributi regionali per l'avvio di studi professionali	70
Professioni 7.2 Contributi regionali per l'avvio di attività professionali in staff	72
Professioni 7.3 Attività professionali e genitorialità, sostegno alla conciliazione	74

Tirocini Scuola Sviluppo Formazione

Aspi Etica
Giovani Professioni

Bonus Italia 8.1 Under 30, incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato	76
Bonus Italia 8.2 Agevolazioni per l'assunzione di lavoratori over 50	78
Bonus Italia 8.3 Prestazioni di tipo accessorio: come usare i voucher	80
Bonus Italia 8.4 Beni strumentali e accesso al credito, parte la nuova Sabatini	82
Bonus Italia 8.5 Bando Isi 2013, incentivi Inail per la sicurezza nelle imprese	83
Dossier	85
I contratti di lavoro	86
Appendice. Documenti, regolamenti, tabelle, quadri riassuntivi	93
Tabella degli incentivi (regolamento regionale sulle politiche attive del lavoro)	94
Incentivi per assunzioni a tempo indeterminato	94
Incentivi per stabilizzazioni occupazionali	94
Incentivi per assunzioni a tempo determinato	95
Incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali	95
Norme e documenti	96
Leggi e provvedimenti nazionali	96
Leggi regionali	97
Regolamenti regionali	98
Documenti	99
Quadro riassuntivo delle situazioni di grave crisi occupazionale in FVG	102
Durata degli stati di crisi e dei piani di gestione	103

nota | cliccando su tutti i **piè di pagina** si torna all'indice del documento

email | si possono inviare proposte, domande, rettifiche, commenti o segnalazioni scrivendo all'indirizzo di posta elettronica regionelavoro@regione.fvg.it

INDICE PER CATEGORIE DI UTENTI

	1.1 Assunzioni a tempo indeterminato	1.2 Assunzioni a tempo determinato	1.3 Stabilizzazione di rapporti precari	1.4 Contributi per assumere ricercatori	2.1 Creazione di nuove imprese	2.2 Finanziamenti regionali anticrisi	3.1 Tirocini	4.1 Responsabilità sociale d'impresa	5.1 Mobilità in deroga	5.2 Cassa integrazione in deroga	5.3 Contratti di solidarietà	6.1 Lavori di pubblica utilità	6.2 Attività socialmente utili	7.1 Avvio di studi professionali	7.2 Avvio di attività professionali in staff	7.3 Attività professionali e genitorialità	8.1 Agevolazioni per l'assunzione di under 30
Imprese	•	•	•	•	•	•		•		•	•	•					•
Pubblica amministrazione												•	•				
Altre organizzazioni pubbliche e private	•	•	•	•				•			•	•	•				•
Professionisti	•	•	•					•						•	•	•	
Disoccupati	•	•	•	•	•		•		•			•	•				•
Soggetti a rischio	•		•		•		•										
Invalidi del lavoro	•																
Donne disoccupate	•	•	•	•	•		•		•			•	•				•
Lavoratori in mobilità	•	•	•		•		•		•				•				
Lavoratori LPU			•														
Giovani			•														•
Apprendisti			•														
Tirocinanti			•				•										
Aspiranti imprenditori					•												
Disabili	•	•	•		•		•										
Giovani diplomati				•			•										•
Giovani laureati				•			•										•
Cassaintegrati							•						•				
Pensionati																	
Stranieri							•										
Famiglie																	
Aziende agricole																	

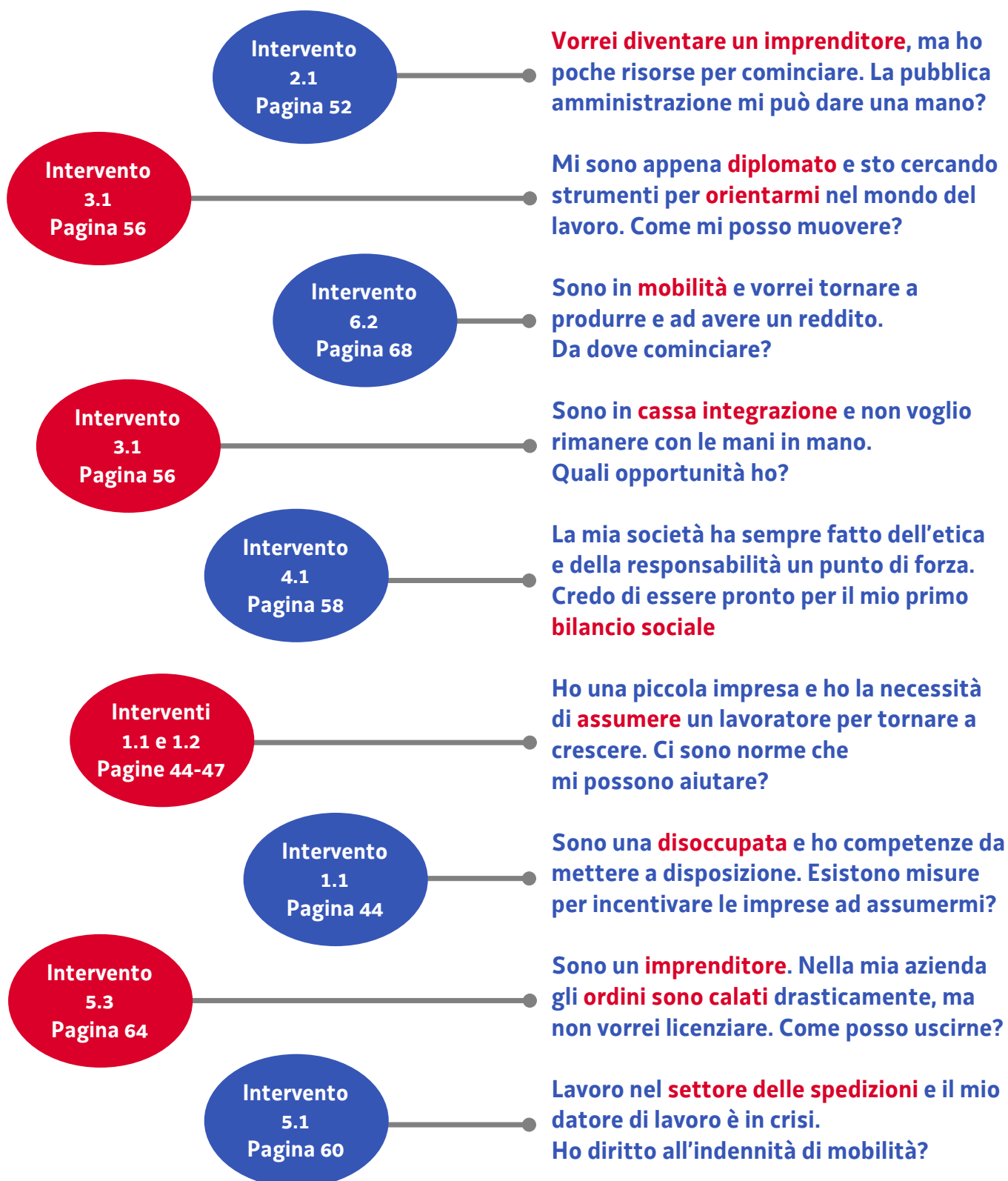
Categorie di utenti

Tirocini Scuola Sviluppo Formazione

Aspi Etica
Giovani Professionisti

Categorie di utenti	8.2 Agevolazioni per l'assunzione di over 50	8.3 Prestazioni occasionali di tipo accessorio	8.4 Beni strumentali, la nuova Sabatini	8.5 Incentivi Inail per la sicurezza																
Imprese	•	•	•	•																
Pubblica amministrazione		•																		
Altre organizzazioni pubbliche e private	•	•	•	•																
Professionisti		•																		
Disoccupati	•	•																		
Soggetti a rischio		•																		
Invalidi del lavoro																				
Donne disoccupate	•	•																		
Lavoratori in mobilità		•																		
Lavoratori LPU																				
Giovani																				
Apprendisti																				
Tirocinanti																				
Aspiranti imprenditori																				
Disabili																				
Giovani diplomati		•																		
Giovani laureati		•																		
Cassaintegrati		•																		
Pensionati		•																		
Stranieri		•																		
Famiglie		•																		
Aziende agricole		•																		

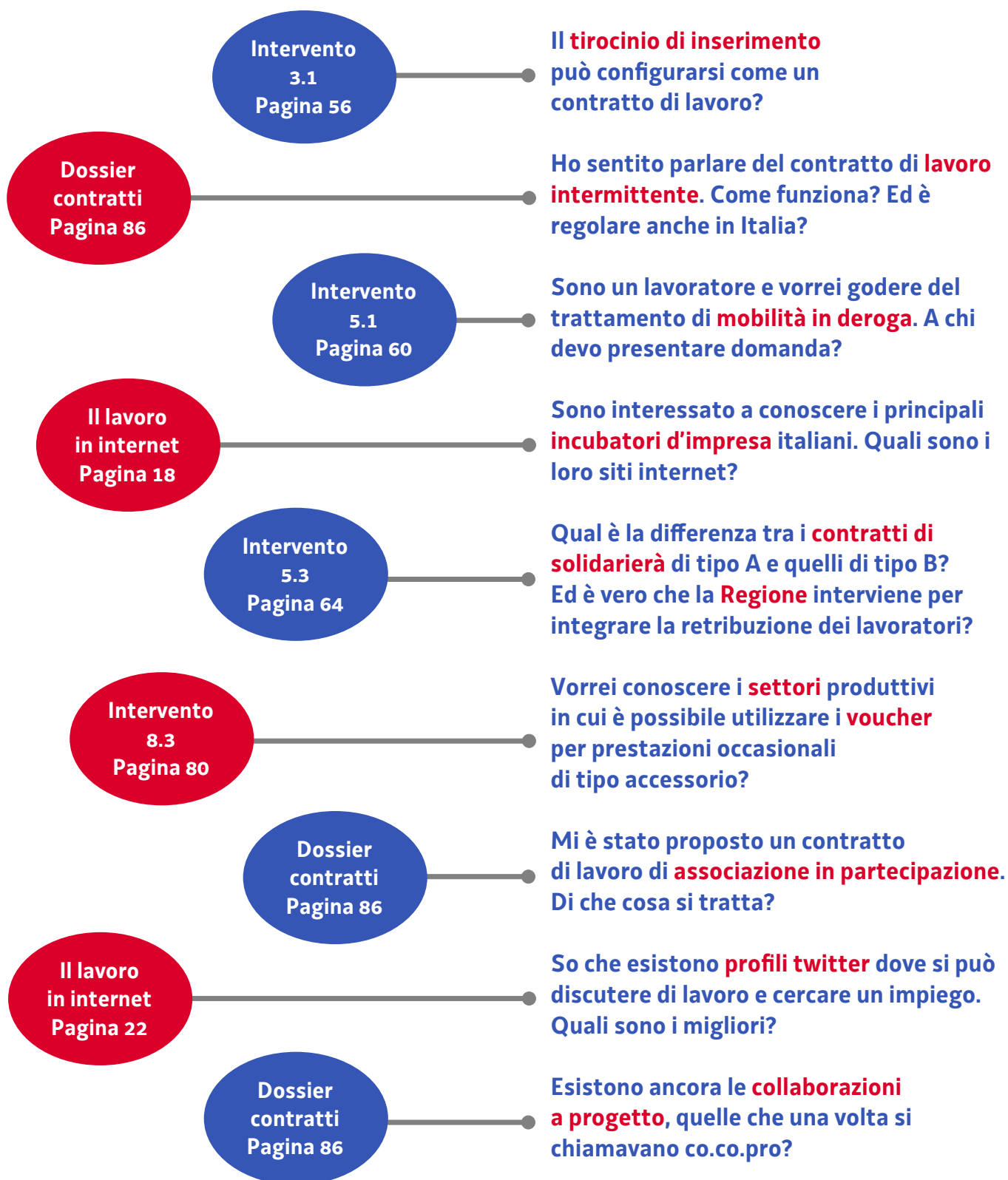
DOMANDE E RISPOSTE



Tirocini Scuola Sviluppo Formazione

Aspi Etica Giovani Professioni

- Vorrei avviare una piccola attività professionale**, ma mi servono risorse per arredare l'ufficio e acquistare tecnologie. Esistono leggi che mi possano aiutare?
- Intervento 7.1
Pagina 70
- Ho vent'anni e **non ho un titolo di studio**, ma vorrei lavorare. Esistono interventi che incentivino le imprese a valutare il mio curriculum?
- Intervento 8.1
Pagina 76
- Sono un imprenditore e ho bisogno di manodopera. È vero che esistono agevolazioni per chi assume lavoratori con più di **50 anni di età**?
- Intervento 8.2
Pagina 78
- Posso usare i **voucher** per retribuire l'insegnante privato che dà ripetizioni a mio figlio?
- Intervento 8.3
Pagina 80
- Sono un libero professionista e vorrei dedicare **più tempo ai miei bambini**, ma non so a chi affidare la mia attività. Chi mi può aiutare?
- Intervento 7.3
Pagina 74
- Vorrei avviare uno **studio associato** con alcuni colleghi, ma non abbiamo un ordine professionale di riferimento. Ci viene incontro qualche provvedimento?
- Intervento 7.2
Pagina 72
- Ho una piccola **azienda agricola** e la prossima estate vorrei dare una opportunità di lavoro a uno studente universitario. Come lo posso pagare?
- Intervento 8.3
Pagina 80
- Vorrei essere **sempre informato** su norme, percorsi occupazionali e politiche del lavoro in Friuli Venezia Giulia
- Progetto SILO
<http://goo.gl/gHmCWI>



Tirocini Scuola Sviluppo Formazione

Aspi Etica
Giovani Professioni

È vero che esiste un **contratto di lavoro** subordinato che mi consente di condividere le prestazioni con un collega e di dedicare **più tempo alla famiglia**?

Dossier
contratti
Pagina 86

Un amico imprenditore mi ha raccontato che sta per ripartire la **Sabatini**, uno dei più importanti strumenti italiani a sostegno della **competitività**

Intervento
8.4
Pagina 82

Sono un giovane laureato in chimica e non ho un lavoro. So che a **Pordenone** stanno selezionando giovani talenti da impiegare in **progetti di ricerca**. Come saperne di più?

Job news

Vorrei conoscere i risultati della **Legge Fornero**. Ne è mai stata fatta un'opera di monitoraggio?

Job news

Sono un libero professionista e vorrei riqualificarmi in settori ad **alto contenuto tecnologico**. A chi posso rivolgermi?

Job news

Ho bisogno di contattare il **centro per l'impiego** di Maniago, a Pordenone. Dopo posso trovare i recapiti diretti degli uffici?

Le direzioni
provinciali
Pagina 27

È vero che l'Inail concede **finanziamenti** a fondo perduto alle imprese che vogliono incrementare i livelli interni di **sicurezza**?

Intervento
8.5
Pagina 83

Sono amministratore delegato di una Pmi e sto cercando un **finanziamento** agevolato per **investire** in azienda

Intervento
2.2
Pagina 54

IL CALENDARIO DEL LAVORO

Hanno cessato di produrre effetti i **contratti di lavoro intermittente** sottoscritti prima dell'entrata in vigore della Legge 92/2012 (**riforma Fornero**)

1 gennaio 2014
Dossier contratti
Pagina 86

A decorrere da questa data è cessato l'obbligo di comunicare all'INAIL gli estremi delle **prestazioni occasionali di tipo accessorio**

15 gennaio 2014
Bonus Italia | INTERVENTO 8.3
Pagina 80

Data in cui sono scaduti i termini per inoltrare domanda di partecipazione alle **attività di LPU** in Friuli Venezia Giulia da parte dei lavoratori

14 febbraio 2014
Percorsi | INTERVENTO 6.1
Pagina 66

Si aprono i termini per accedere alla **Sabatini bis**, la riedizione di uno dei più importanti strumenti italiani a sostegno della **competitività** delle imprese

31 marzo 2014
Bonus Italia | INTERVENTO 8.4
Pagina 82

Scade l'intesa sottoscritta il 23 dicembre 2013 dall'amministrazione regionale con le parti sociali sugli **ammortizzatori sociali in deroga**

31 marzo 2014
Strumenti | INTERVENTI 5.1 - 5.2
Pagine 60-63

Termine entro il quale devono essere coperti tutti i posti contemplati nei **progetti di LSU** (lavori socialmente utili) in Friuli Venezia Giulia

31 marzo 2014
Percorsi | INTERVENTO 6.2
Pagina 68

Termine entro il quale possono essere presentati all'Inail i progetti per rafforzare i **livelli di sicurezza aziendali** e accedere ai relativi finanziamenti

8 aprile 2014
Bonus Italia | INTERVENTO 8.5
Pagina 83

Termine entro il quale devono essere attivati in Friuli Venezia Giulia tutti i **progetti di LPU** (lavori di pubblica utilità)

30 aprile 2014
Percorsi | INTERVENTO 6.1
Pagine 66-67

Data entro cui possono essere annualmente modificati i termini per la presentazione delle domande per i contributi regionali delle **politiche attive del lavoro**

15 settembre
Occupazione | INTERVENTI
1.1, 1.2, 1.3, 2.1

10 mag 9 luglio 2014
 1 mar 7 ago 18 febbraio
 6 ottobre 5 aprile

Termine per la presentazione delle domande per la concessione di incentivi regionali alle imprese che assumono personale a **tempo indeterminato**

30 settembre 2014
 Occupazione | INTERVENTO 1.1
 Pagine 44-45

Termine per la presentazione delle domande per la concessione di incentivi regionali alle imprese che assumono personale a **tempo determinato**

30 settembre 2014
 Occupazione | INTERVENTO 1.2
 Pagine 46-47

Termine per la presentazione delle domande per la concessione di incentivi regionali alle imprese che intendano stabilizzare **rapporti di lavoro precari**

30 settembre 2014
 Occupazione | INTERVENTO 1.3
 Pagine 48-49

Termine per la presentazione delle domande per la concessione di incentivi regionali per la **creazione di nuove imprese** in Friuli Venezia Giulia

30 settembre 2014
 StartUp | INTERVENTO 2.1
 Pagine 52-53

Termine per la presentazione delle domande per la concessione di incentivi regionali alle imprese che intendano adottare un **bilancio sociale**

31 ottobre 2014
 Buon Lavoro | INTERVENTO 4.1
 Pagine 58-59

Termine entro il quale le imprese del Friuli Venezia Giulia che intendano partecipare al programma **Welfare to Work** devono presentare manifestazione d'interesse

15 dicembre 2014
 Job news
 Pagina 36

Scadono i piani attualmente operativi per la gestione delle **situazioni di grave crisi occupazionale** in Friuli Venezia Giulia

31 dicembre 2014
 Appendice | STATI DI CRISI
 Pagina 102

Termine entro il quale devono concludersi tutti i **progetti di LSU** (lavori socialmente utili) in Friuli Venezia Giulia

31 maggio 2015
 Percorsi | INTERVENTO 6.2
 Pagine 68-69

Scadono i termini per accedere agli incentivi del decreto legge 28 giugno 2013, numero 76, per le aziende che assumono **lavoratori under 30** a tempo indeterminato

30 giugno 2015
 Bonus Italia | INTERVENTO 8.1
 Pagine 76-77

IL LAVORO IN INTERNET

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il sito istituzionale dell'amministrazione

<http://www.regione.fvg.it>

La banca dati delle **leggi** regionali

<http://lexview-int.regione.fvg.it/>

La banca dati delle **delibere** regionali

<http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/>

Lo sportello online per interagire con la rete dei **servizi per l'impiego**

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/rete-lavoro/>

La sezione del sito dedicata alle **politiche per l'occupazione**

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/>

La sezione del sito dedicata alle politiche per la **formazione**

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/>

La sezione del sito dedicata alle **pari opportunità** e alla qualità del lavoro

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/pari-opportunita-qualita-lavoro>

La sezione del sito dedicata all'**autoimprenditorialità**

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/FOGLIA3/>

La sezione del sito dedicata ai **tirocini** e all'apprendistato

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/tirocini-apprendistato>

La sezione del sito dedicata alle politiche per le **professioni**

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/professioni/>

La sezione del sito dedicata alle **imprese** e alla competitività

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/industria/>

La sezione del sito dedicata alla ricerca e all'**innovazione**

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/fare-ricerca/>

La sezione del sito dedicata al Servizio osservatorio **mercato del lavoro**

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/dati-analisi-mercato-lavoro/>

Il sito del **Consiglio regionale** del Friuli Venezia Giulia

<http://www.consiglio.regione.fvg.it/>

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il sito istituzionale del Ministero

<http://www.lavoro.gov.it/>

Il portale pubblico sul **lavoro** e sulla **formazione** in Italia e in Europa

<http://www.cliclavoro.gov.it/>

Il portale del Governo dedicato agli **stranieri** che vivono e lavorano in Italia

<http://www.integrazionemigranti.gov.it/>

Il sito del Ministero dedicato al Fondo Sociale Europeo (**FSE**)

<http://europalavoro.lavoro.gov.it/>

Il sito del Ministero dedicato al contratto di **apprendistato**

<http://www.nuovoapprendistato.gov.it/>

Il sito di **Italia Lavoro**, la società strumentale del Ministero del lavoro per la promozione e la gestione di azioni a sostegno dell'occupazione e dell'inclusione sociale

<http://www.italialavoro.it/>

INPS - ISTITUTO NAZIONALE PER LA PREVIDENZA SOCIALE

Il sito istituzionale dell'Istituto

<http://www.inps.it>

La sezione del sito dedicata ai **servizi online** dell'Istituto

<http://www.inps.it/portale/default.aspx?iMenu=2>

La sezione informativa del sito, con **approfondimenti** su tutti i singoli interventi

<http://www.inps.it/portale/default.aspx?iMenu=1>

Il portale dell'INPS dedicato alla riforma delle **pensioni**

<http://www.inps.it/portale/default.aspx?SID=0%3b7661%3b&lastMenu=7661&iMenu=1>

La sezione **news** del sito

<http://www.inps.it/portale/default.aspx?SID=%3B0%3B&iMenu=1&NEWSID=TUTTI&bi=11&link=NEWS>

La sezione del sito dedicata alle **circolari** e ai messaggi dell'Istituto

<http://www.inps.it/search122/ricerca.aspx?ultimi=1&bi=11&link=CIRCOLARI+E+MESSAGGI>

Il portale dei **pagamenti online** dell'INPS

<http://www.inps.it/portale/default.aspx?ilDLink=27&bi=43&link=Portale+dei+pagamenti>

La sezione del sito dedicata alla gestione dei **dipendenti pubblici** (ex Inpdap)
<http://www.inps.it/portale/default.aspx?ilDLink=25&bi=41&link=Gestione+Dipendenti+Pubblici>

La sezione del sito dedicata alla gestione dei **lavoratori dello spettacolo e dello sport**
<http://www.inps.it/portale/default.aspx?ilDLink=26&bi=42&link=Gestione+ex+Enpals>

INAIL

Il sito istituzionale dell'Istituto nazionale assicurazione contro gli **infortuni** sul lavoro
<http://www.inail.it/>

NORME, INFORMAZIONI, AGGIORNAMENTI E BANCHE DATI SUL LAVORO

Il sito dell'associazione ADAPT, fondata da **Marco Biagi** nel 2000
<http://www.adapt.it/>

Un sito privato di informazione sul mondo del lavoro, curato da Roberto Camera
<http://www.dplmodena.it/>

Un sito dell'autorevole network di Giuffrè Editore su **fisco e lavoro**
<http://fiscopiu.it/ultime-rassegne-stampa>

Il sito della TeleConsul, la società di servizi dei **consulenti del lavoro**
<http://www.teleconsul.it/Default.aspx>

Un portale sempre aggiornato su **economia**, imprese, lavoro e tecnologia
<http://www.pmi.it/>

INCUBATORI D'IMPRESA E VENTURE CAPITAL

Il sito di **Innovation Factory**, l'incubatore di primo miglio di AREA Science Park
<http://www.innovationfactory.it>

L'incubatore d'impresa del **Gruppo Friulia** a Trieste
<http://www.incubatori.fvg.it/>

Il sito del parco scientifico e tecnologico **Luigi Danieli** di Udine
<http://www.friulinnovazione.it/>

Il sito della startup factory di Roma **LUISS Enlabs**
<http://www.luissenlabs.com/>

Il sito di **Working Capital**, il programma di accelerazione di Telecom Italia
<http://www.workingcapital.telecomitalia.it/>

Il sito del venture incubator **H-Farm** di Treviso
<http://www.h-farmventures.com/>

Il sito di InnovAction Lab, un'organizzazione che opera nella **formazione imprenditoriale**
<http://www.innovactionlab.org/>

Il sito del fondo **AIAdInn** di Friulia Sgr
<http://www.friuliasgr.it/aladinn-ventures/il-fondo>

Il sito di United Ventures, uno dei più celebri e innovativi **venture capital** italiani
<http://www.unitedventures.it/>

Il sito di DVRCapital, una giovane e innovativa **merchant bank** italiana
<http://www.dvrcapital.it/>

CAMERE DI COMMERCIO

Il sito di Unioncamere Friuli Venezia Giulia
<http://www.fvg.camcom.it/>

La Camera di commercio di Trieste
<http://www.ts.camcom.it/>

La Camera di commercio di Udine
<http://www.ud.camcom.it/>

La Camera di commercio di Pordenone
<http://www.pn.camcom.it/>

La Camera di commercio di Gorizia
<http://www.go.camcom.gov.it/>

UNIVERSITÀ, ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI, CENTRI DI RICERCA, POLI TECNOLOGICI

Il sito dell'Università degli studi di Trieste
<http://www.units.it/>

Lo sportello lavoro dell'Università di Trieste
<http://www2.units.it/sportellolavoro/>

La sezione dedicata all'Industrial liaison office dell'Università di Trieste
<http://www2.units.it/impres/>

Il sito dell'Università degli studi di Udine

<http://www.uniud.it/>

La sezione dedicata alle imprese dell'Università di Udine

<http://www.uniud.it/ricerca/impres>

Il sito del **polo tecnologico** di Pordenone

<http://www.polo.pn.it/it>

Il sito del **polo tecnologico** di Gorizia

<http://www.area.trieste.it/opencms/opencms/area/it/technoAREA/>

Il sito di **re-seed**, il progetto promosso dall'Università di Udine, dalla Sissa e da Friuli Innovazione per valorizzare i risultati della ricerca scientifica

<http://www.re-seed.it/it/home/>

Il sito della **Sissa** di Trieste, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati

<http://www.sissa.it/>

Il sito del **MIB** School of Management di Trieste

<http://mib.edu/>

Il sito del prestigioso **UWC**, il Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Trieste

<http://www.uwcad.it/>

AlmaLaurea, il consorzio interuniversitario che rappresenta il 78% dei laureati italiani

<http://www.almalaurea.it/>

ISTITUTI BANCARI

Il sito di **Mediocredito** Friuli Venezia Giulia (interventi agevolati)

<http://www.mediocredito.fvg.it/>

CERCARE LAVORO SUL WEB

Il portale dove si incrociano **domanda e offerta** di lavoro del *Corriere della Sera*

<http://lavoro.corriere.it/>

Il portale dove si incrociano **domanda e offerta** di lavoro del quotidiano *Repubblica*

<http://miojob.repubblica.it/>

EURES, il portale europeo della mobilità professionale

<https://ec.europa.eu/eures/home.jsp?lang=it>

ALTRE RISORSE

L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa
<http://www.invitalia.it/>

BUSINESS ANGELS

Il sito della IAG, la Italian Angels for Growth
<http://www.italianangels.net/>

Il sito dell'IBAN, l'Italian Business Angel Network
<http://www.iban.it/>

ENTI DI FORMAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il sito dello IAL
<http://www.ialweb.it/>

Il sito dell'Enaip
<http://www.enaip.fvg.it/>

Il sito dell'IRES
<http://www.iresfvg.org/>

Il sito di Formindustria, l'ente di formazione della Confindustria FVG
<http://www.formindustria.org/>

AGENZIE PER IL LAVORO

Adecco
<http://www.adecco.it/default.aspx>

Umana
<http://www.umana.it/>

Obiettivo Lavoro
<http://www.obiettivolavoro.it/>

Randstad
<http://www.randstad.it/>

Manpower
<http://www.manpower.it/>

I PROFILI TWITTER DA SEGUIRE

@SILOFvg

Il profilo sul mondo del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

@ADAPTformazione

L'Osservatorio dell'istituto ADAPT sulle [transizioni occupazionali](#) scuola-lavoro

@ADAPT_prof

I cambiamenti nel mondo delle [professioni](#) nell'era digitale

@KONGnews_it

Una testata giornalistica specializzata in lavoro, [mestieri](#) e professioni

@ADAPT2punto0

Tutto sul lavoro ai tempi del [web](#)

@bollettinoADAPT

Newsletter di aggiornamento sui temi della [formazione](#) e del mercato del lavoro

@Michele_ADAPT

Il profilo, sempre aggiornato, del giuslavorista [Michele Tiraboschi](#)

@JobAct_Italia

Un luogo dove discutere sulla semplificazione del [diritto del lavoro](#)

@LinC_Magazine

Il magazine di ManpowerGroup dedicato all'economia e alla [cultura del lavoro](#)

@24job

Notizie su lavoro, [carriere](#) e formazione a cura di Rosanna Santonocito, de *Il Sole24Ore*

@INPS_it

Il profilo ufficiale dell'Istituto nazionale di [previdenza sociale](#)

@ADAPT_sicurezza

Un luogo dove informare e diffondere la cultura della [sicurezza](#) sul lavoro

@Adecoltalia

Il profilo dell'agenzia Adecco: chi sono i [talenti](#) e come non lasciarseli scappare

@RetImpresa

Il profilo di [RetImpresa](#), l'agenzia di Confindustria per le reti d'impresa

@ILONEWS

L'account twitter dell'[International Labour Organization](#)

regione.fvg.it www.lavoro.
PDF @ADAPT_bulletin About
Servizi online #Job

@cliclavoro

L'account del portale informativo del [Ministero del lavoro](#) e delle politiche sociali

@helplavoro

Un strumento per [cercare lavoro](#) in Italia e all'estero

@OraLavora

[Storie di lavoro](#) perso, ritrovato, innovato e ricreato

@ApprenticeADAPT

Una comunità di esperti e di giovani professionisti per il rilancio del contratto di [apprendistato](#)

@friuliforum

[Friuli Future Forum](#) è un progetto di comunicazione e promozione della Camera di commercio di Udine

@UndercoverRec

Uno dei più noti e prestigiosi blog del mondo dove si incrociano [domanda e offerta](#) di lavoro

@FestivalLavoro

La prima manifestazione nazionale che parla solo di lavoro

@MondoPMI

Finanziamento alle imprese, [credito](#) e novità legislative

@AlmaLaurea

Un consorzio fra [atenei](#) che facilita l'incontro fra aziende e laureati

@Video_CV

Il primo portale italiano di [video curriculum](#)

@lavoroecarriere

L'account per chi cerca opportunità di lavoro, formazione e [carriera](#)

@lavoroitalia

Offerte di lavoro, master, [formazione](#), franchising, concorsi

@offertelavoro

Offerte di lavoro e informazioni dalle imprese in cerca di [talenti](#)

@beStarteed

Il profilo di una delle più celebri piattaforme italiane di [crowdfunding](#): se hai un'idea, puoi cominciare da qui

LE DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO E I CENTRI PER L'IMPIEGO

Direzione lavoro e welfare

Corso Italia, 55 - 34170 Gorizia

www.provincia.gorizia.it/lavoro

lavoro@provincia.gorizia.it

Dirigente: **Lucio Beltrame**

lucio.beltrame@provincia.gorizia.it

Tel. 0481385219

Politiche attive del lavoro

Responsabile: **Elena Ciancia**

elena.ciancia@provincia.gorizia.it

Tel. 0481385.248 | .316 | .231 | .252 | .249 | .321 |

Fax 0481385290

Cooperazione sociale

Tel. 0481.385.262 | .297 |

Ufficio della Consigliera di parità

Fulvia Raimo

Tel 0481385315

Orario: martedì dalle 9.30 alle 12.30 | venerdì dalle 14.30 alle 17.30

Centri per l'impiego

Centro per l'impiego di Gorizia

Coordinatore: **Luca Cipriani**

cpi.gorizia@provincia.gorizia.it

Via Alfieri, 38 - Gorizia

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30

Tel. 0481524296 | Fax 0481525582

Ufficio conflitti del lavoro: 0481524296 (int. 6)

Centro per l'impiego di Monfalcone

Coordinatore: **Gloriana Vengust**

cpi.monfalcone@provincia.gorizia.it

Piazzale Salvo d'Acquisto, 3 - Monfalcone

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30

Tel. 0481412251 | Fax 0481411989

Centro per l'impiego Pordenone Collocamento NO Trieste Provincia di Udine in Friuli Venezia Giulia Gorizia

Area servizi al cittadino

Via Sant'Anastasio, 3 - 34132 Trieste

<http://www.provincia.trieste.it/opencms/opencms/it/attivita-servizi/lavoro-orientamento>

sportello.lavoro@provincia.gorizia.it

Dirigente: **Alberto Gagliardi**

alberto.gagliardi@provincia.trieste.it

Tel. 0403798421 | Fax 0403798232

Politiche attive del lavoro

Responsabile: **Marina Urti**

Tel. 0403798428 | marina.urti@provincia.trieste.it

Incentivi per assunzioni e stabilizzazioni e avvio nuove imprese

Alessia Calzavara

alessia.calzavara@provincia.trieste.it

Alessandra Coceani

alessandra.coceani@provincia.trieste.it

Mario Cernecca

mario.cernecca@provincia.trieste.it

Tel. 0403798.404 | .536 | .525 |

Osservatorio mercato del lavoro

Francesca Pedron

Tel. 0403798535

francesca.pedron@provincia.trieste.it

Cooperazione sociale

Patrizia Malle

Tel. 0403798424 | cooperazione.sociale@provincia.trieste.it

Conflitti del lavoro e immigrazione

Responsabile: **Maurizio Romano**

maurizio.romano@provincia.trieste.it

Maria Iannaccone

maria.iannaccone@provincia.trieste.it

Luisa Bacciolo

luisa.bacciolo@provincia.trieste.it

Tel. 0403798.347 | .356 |

Provincia di Trieste

Centri per l'impiego

Centro per l'impiego di Trieste

Responsabile: **Veronica Stumpo**

veronica.stumpo@provincia.trieste.it

Scala dei Cappuccini, 1 - 34131 Trieste

Tel. 040369104 | cpi@provincia.trieste.it

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.15 alle ore 12.45

Incontro domanda-offerta

Alice Pignaton

Tel. 040369104 (int. 33230) | alice.pignaton@provincia.trieste.it

Valentina Cotterle

Tel. 040369104 (int. 33229) | valentina.cotterle@provincia.trieste.it

Collocamento mirato

Patrizia Mosetti

Tel. 040369104 (int. 33240) | patrizia.mosetti@provincia.trieste.it

Roberto Bertolini

Tel. 040369104 (int. 33243) | roberto.bertolini@provincia.trieste.it

Elisabetta Lazzini

Tel. 040369104 (int. 33243) | elisabetta.lazzini@provincia.trieste.it

colloc.obbligatorio@provincia.trieste.it

Sportello assistenti familiari

Tel. 040369104 (int. 3238 | 3239 | 3242)

assistentifamiliari.trieste@provincia.trieste.it

Sportello aziende

Presso EZIT Trieste

Via Caboto, 14 - 34147 Trieste

Tel. 0408988211 - azienda@provincia.trieste.it

Orario: mercoledì dalle ore 9.30 alle 12.30

Sportello lavoro

Presso l'Università degli Studi di Trieste

Piazzale Europa, 1 - 34127 Trieste

Orario: lunedì dalle 15.00 alle 17.00, mercoledì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Tel. 3454436011 | servizilavoro.ateneots@provincia.trieste.it

Centro per l'impiego Pordenone

Collocamento
NO Trieste Provincia di Udine info Gorizia

Provincia di Pordenone

Servizio politiche del lavoro

Largo San Giorgio, 12 - 33170 Pordenone
<http://www.provincia.pordenone.it/lavoro/>
lavoro@provincia.pordenone.it
Dirigente: **Gianfranco Marino**
Tel. 0434231.463 | .231 | .464 |
Fax 0434231307

Orario

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00
Martedì e giovedì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

Centri per l'impiego

Centro per l'impiego di Pordenone

Coordinatore: **Patrizia Toppan**
cpi.pordenone@provincia.pordenone.it
Via Borgo San Antonio 23 - Pordenone - 33170
Tel. 0434529009 | 0434529018 | 0434529019 |
Fax 0434523529

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle ore 12.30
Martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio immigrazione, contrattualistica, conflitti del lavoro

Coordinatore: **Graziella Quondam**
scl@provincia.pordenone.it
mobilita.cpi@provincia.pordenone.it
Tel. 0434228175 | 0434524619 | Fax 043421060

Centro per l'impiego di Maniago

Coordinatore: **Gerarda Mazzarelli**
cpi.maniago@provincia.pordenone.it
Via Dante 28 - Maniago 33085
Tel. 042771577 | Fax 0427700720

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle ore 12.30
Martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Centro per l'impiego di Sacile

Coordinatore: **Patrizia Toppan**

cpi.sacile@provincia.pordenone.it

Via G. Mazzini, 9 - Sacile - 33077

Tel. 0434 231700 | Fax: 0434 231701

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle ore 12.30

Martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Centro per l'impiego di San Vito al Tagliamento

Coordinatore: **Valentina Bertoia**

cpi.sanvito@provincia.pordenone.it

Via Anton Lazzaro Moro, 89 - San Vito al Tagliamento - 33078

Tel. 043480083 | Fax 0434875476

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle ore 12.30

Martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Centro per l'impiego di Spilimbergo

Coordinatore: **Gerarda Mazzarelli**

cpi.spilimbergo@provincia.pordenone.it

Corte Europa, 11 - Spilimbergo - 33097

Tel. 04272352 | Fax 042750752

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle ore 12.30

Martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00

Altri **Sportelli del lavoro** sono operativi ad Azzano Decimo, Brugnera, Vivaro, Valvasone e presso le sedi di Apindustria Pordenone e Ziprs | Consorzio Industriale Ponterosso

EURES - Cercare lavoro in Europa

Consulente EURES per le politiche del lavoro

Stefania Garofalo

Tel. 0434231506 | stefania.garofalo@provincia.pordenone.it

Maria Grazia Salmaso

Tel. 0434 529022 | mariagrazia.salmaso@provincia.pordenone.it

Ingrid Del Bianco

Tel. 042771577 | ingrid.delbianco@provincia.pordenone.it

Centro per l'impiego Pordenone Collocamento NO Trieste Provincia di Udine info Gorizia

Direzione Area lavoro, welfare e sviluppo economico

Via della Prefettura, 16 - 33100 Udine

<http://www.provincia.udine.it/lavoro/>

Dirigente: **Nilla Patrizia Miorin**

nillapatrizia.miorin@provincia.udine.it

Tel. 0432279928 | Fax 0432274827

Servizio lavoro, collocamento e formazione

Responsabile: **Gianni Fratte**

gianni.fratte@provincia.udine.it

Tel. 0432279973 | Fax 0432274827

Politiche attive del lavoro e formazione

Tel. 0432279962 | lavoro-collocamento@provincia.udine.it

Contributi

Tel. 0432279963 (contributi assunzioni) | 0432279961 (contributi imprese)

Fax 0432279964 | 0432274827

contributi.lavoro@provincia.udine.it

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Politiche passive del lavoro

Referenti: **Annalisa Biasatti** e **Federica D'Angela**

politichepassive.lavoro@provincia.udine.it

Tel. 0432279924 | Fax 0432274827

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Osservatorio sul mercato del lavoro

osservatorio.lavoro@provincia.udine.it

Ernes Petris | Tel. 0432279956 | 0432279952 | ernes.petris@provincia.udine.it

Ingresso lavoratori stranieri

Sede presso il centro per l'impiego di Udine

gils@provincia.udine.it

Tel. 0432209546

Fax 0432209575

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Provincia di Udine

Collocamento mirato - Inserimento lavoratori disabili

Responsabile: **Manuela Fracarossi**

Tel. 0432279740 | Fax 0432209570

manuela.fracarossi@provincia.udine.it

collocamento.mirato@provincia.udine.it

Collocamento mirato imprese

Tel. 0432209410

Collocamento mirato lavoratori

Tel. 0432209414

Inserimento lavorativo, verifiche aziendali, convenzioni, colloqui mirati, consulenza, preselezione, rilevazione e copertura vacancies, servizi amministrativi

Morena Conte | Tel. 0432209416 | morena.conte@provincia.udine.it

Ornella Ceschia | Tel. 0432209436 | ornella.ceschia@provincia.udine.it

Serena Gallina | Tel. 0432209417 | serena.gallina@provincia.udine.it

Michela Iacob | Tel. 0432209560 | michela.iacob@provincia.udine.it

Silvana Magnis | Tel. 0432209412 | silvana.magnis@provincia.udine.it

Grazia Marzullo | Tel. 0432209415 | grazia.marzullo@provincia.udine.it

Giovanna Palma | Tel. 0432209414 | giovanna.palma@provincia.udine.it

Luciano Preo | Tel. 0432209544 | luciano.preo@provincia.udine.it

Nellj Saccomano | Tel. 0432209410 | nellj.sacomano@provincia.udine.it

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Centri per l'impiego

Centro per l'impiego di Udine

Responsabile: **Pier Luigi Careddu**

cpi.udine@provincia.udine.it

Viale Duodo, 3 – 33100 Udine | Fax 0432209570

Informazioni ai cittadini: 0432209450

Informazioni alle imprese: 0432209451 | 0432209438

Informazioni mobilità: 0432209434

Ricerca personale: 0432209419 | 0432209561

Sportello assistenti familiari: 0432209575 | 0432209576

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego Pordenone

Collocamento
UN Trieste Provincia di Udine info Gorizia

Provincia di Udine

Centro per l'impiego di Cividale del Friuli

Responsabile: **Pier Luigi Careddu**

cpi.cividale@provincia.udine.it

Stretta S. Martino, 4 - 33043 Cividale del Friuli

Tel. 0432731451 | 0432701125 | Fax 0432704672

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego di Manzano

Responsabile: **Pier Luigi Careddu**

cpi.manzano@provincia.udine.it

Via Natisone, 36 - 33044 Manzano

Tel. 0432740644 | Fax 0432740644

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego di Codroipo

Responsabile: **Sonia Minutello**

cpi.codroipo@provincia.udine.it

Via Balilla, 4 - 33033 Codroipo

Tel. 0432906252 | Fax 0432912710

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego di San Daniele del Friuli

Responsabile: **Sonia Minutello**

cpi.sandaniele@provincia.udine.it

Via Udine, 2 - 33038 San Daniele del Friuli

Tel. 0432957248 | Fax 0432942504

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego di Tarcento

Responsabile: **Sonia Minutello**

cpi.tarcento@provincia.udine.it

Viale Matteotti, 33 - 33017 Tarcento
Tel. 0432785397 | Fax 0432784383

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00
Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego di Cervignano del Friuli

Responsabile: **Aldo Biribin**
cpi.cervignano@provincia.udine.it
Via Ramazzotti, 16 - 33052 Cervignano del Friuli
Tel. 0431388211 | 0431388201
Fax 0431 388288

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00
Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego di Latisana

Responsabile: **Aldo Biribin**
cpi.latisana@provincia.udine.it
Via Manzoni, 48 - 33053 Latisana
Tel. 043150264 | 0431 59545
Fax 0431512298

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00
Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Sportello di Lignano Sabbiadoro

Responsabile: **Aldo Biribin**
cpi.lignano@provincia.udine.it
Viale Europa, 115 - 33054 Lignano Sabbiadoro
Tel. 0431427041 | Fax 0431427041
Lo sportello è aperto da aprile a ottobre

Centro per l'impiego di Gemona del Friuli

Responsabile: **Annunziata Orsola**
cpi.gemona@provincia.udine.it
Via Santa Lucia, 25/27 - 33013 Gemona del Friuli
Tel. 0432981033 | Fax 0432 970315

Centro per l'impiego Pordenone

Collocamento
UN Trieste Provincia di Udine info Gorizia

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego di Pontebba

Responsabile: **Annunziata Orsola**

cpi.pontebba@provincia.udine.it

Via Verdi, 3 - 33016 Pontebba

Tel. 042891031

Fax 0428991933

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Centro per l'impiego di Tolmezzo

Responsabile: **Annunziata Orsola**

cpi.tolmezzo@provincia.udine.it

Via Matteotti, 19 - 33028 Tolmezzo

Tel. 04332302

Fax 043340589

Orario

Dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Lunedì, martedì, mercoledì dalle 15.00 alle 16.30 (previo appuntamento)

Consigliere di parità

Elisabetta Basso

elisabetta.basso@provincia.udine.it

Cellulare: 3666134037

Fax 0432 274827

Via della Prefettura, 16 - III piano - 33100 Udine

Orario

Lunedì dalle 15.00 alle 17.00, mercoledì dalle 11.00 alle 13.00 (previo appuntamento)

Provincia di Udine

MESSAGGI DAL MONDO DEL LAVORO

INPS

Co.co.pro, disponibile online la nuova modulistica per presentare la domanda di indennità per il 2014

Con il messaggio numero 2999 del 3 marzo 2014, l'INPS informa che è disponibile la nuova modulistica per la presentazione delle domande di indennità per i **collaboratori coordinati e continuativi a progetto**. Il nuovo modello dovrà essere utilizzato per le domande il cui anno di riferimento è il 2014, domande per le quali il **requisito** del periodo di disoccupazione ininterrotto di almeno due mesi (necessario per il riconoscimento dell'indennità) sostituisce il requisito dell'assenza di contratto di lavoro ininterrotto di almeno due mesi (valevole esclusivamente per l'anno 2012). L'attestazione di tale requisito è possibile mediante autocertificazione. Il messaggio si può scaricare qui:

<http://goo.gl/BM1xC3>

INDICE DEI PREZZI

Rideterminati gli importi del lavoro accessorio per il 2014

In base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie, **i nuovi importi economici per il lavoro accessorio** per l'anno 2014 sono stati così rideterminati:

- **5.050 euro netti** (pari a 6.740 euro lordi) per la totalità dei committenti nel corso di un anno solare;
- **2.020 euro netti** (pari a 2.690 euro lordi) in caso di committenti imprenditori commerciali o liberi professionisti nel corso di un anno solare.

Il comunicato dell'INPS si può scaricare qui:

<http://goo.gl/ZcZmsl>

CORTE DI CASSAZIONE

Sicurezza, è penalmente responsabile il datore di lavoro che non forma adeguatamente i propri dipendenti

Con la **sentenza** numero 9693 del 27 febbraio 2014, la Corte di Cassazione ha ribadito che il datore di lavoro che si limita a suggerire ai propri dipendenti la lettura del **piano operativo di sicurezza**, senza intervenire con effettive azioni di formazione e informazione, è da ritenersi penalmente responsabile in caso di incidente. La sentenza, pubblicata da teleconsul.it, è disponibile qui:

<http://goo.gl/ag2iYU>

RETRIBUZIONE IMPONIBILE

Tirocini, l'INAIL definisce i criteri per il calcolo del premio assicurativo

In seguito all'approvazione, lo scorso 24 gennaio, delle **Linee guida in materia di tirocini** da parte della Conferenza unificata fra Stato e Regioni, l'INAIL ha emanato una circolare (la numero 16 del 4 marzo 2014) per dettare indirizzi uniformi in tema di **classificazione tariffaria e retribuzione imponibile ai fini del calcolo del premio assicurativo** dovuto per le lavorazioni svolte dai tirocinanti. La circolare è disponibile qui:

<http://goo.gl/yx9giR>

COMPETITIVITÀ

Sabatini bis, tornano operativi gli incentivi alle imprese che investono sui processi produttivi

Parte la **Sabatini bis**, la riedizione di uno dei più importanti e consolidati strumenti italiani

a sostegno della competitività e dell'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese. Il provvedimento è stato istituito dall'articolo 2 del **decreto legge numero 69/2013**. L'istituto si rivolge alle Pmi che operano in tutti i settori produttivi, inclusi l'agricoltura e la pesca, e che realizzano investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e tecnologie digitali. La misura prevede fra l'altro la costituzione presso la Cassa depositi e prestiti di un plafond di risorse (**fino a un massimo di 2,5 miliardi di euro**) che le banche e gli intermediari finanziari potranno utilizzare per concedere finanziamenti alle Pmi. Con la circolare ministeriale del 10 febbraio 2014 numero 4567 sono state fornite le istruzioni operative per accedere ai benefici. Le domande potranno essere inoltrate dalle imprese **a partire dalle ore 9.00 del 31 marzo 2014**. Alla Sabatini bis questa edizione del **Vademecum** ha dedicato una breve scheda nella **sezione interventi**.

REGIONE FVG

Approvato dalla giunta il Piano d'azione per il sostegno all'accesso, al rientro e alla permanenza nel mercato del lavoro

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il **Piano d'azione per il sostegno all'accesso, al rientro e alla permanenza nel mercato del lavoro**. Il Piano prevede la realizzazione di tre distinte azioni:

- FVG Progetto giovani;
- FVG Progetto occupabilità;
- IMPRENDERÒ 4.0.

FVG Progetto giovani costituisce l'avvio sul territorio regionale di una prima sperimentazione basata sulle indicazioni nazionali ed europee

per favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro, e contribuire alla riduzione del tasso di disoccupazione giovanile. L'azione fa riferimento alle iniziative **Youth Employment Initiative** e **Youth Guarantee** (con cui il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri ad assicurare agli under 25 un'offerta qualitativamente valida di lavoro e studio).

FVG Progetto occupabilità si colloca invece nell'alveo delle esperienze che si sono venute a consolidare negli anni grazie al sostegno del Fondo sociale europeo per realizzare percorsi di formazione finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori disoccupati o espulsi dal mercato del lavoro.

IMPRENDERÒ 4.0 riattiva infine il progetto di promozione della cultura imprenditoriale e di sostegno dei processi di creazione d'impresa. Il piano completo e la delibera di approvazione sono scaricabili dalla sezione **norme e documenti** di questa pubblicazione.

ITALIA DIGITALE

Startup innovative, un visto speciale per gli imprenditori stranieri

Agli stranieri che investiranno in Italia in startup innovative verrà rilasciato un visto annuale a condizione che, entro 12 mesi dalla concessione del visto stesso, gli stranieri si impegnino a diventare soci e a ricoprire cariche sociali in seno alle nuove imprese. È quanto prevede il dossier **«Italia startup visa»**, che dovrebbe diventare operativo entro i prossimi mesi, e a cui stanno lavorando gli uffici dei ministeri dello Sviluppo economico e degli Esteri. Il provvedimento prende spunto dall'analoga strategia con cui Stati Uniti e diversi altri Paesi nel mondo stanno ten-

tando di assicurarsi i talenti migliori nei settori dell'innovazione e della conoscenza.

JOB SHARING

Lavoro ripartito, il campo di applicazione si allarga alle imprese agricole

Arriva il job sharing (o lavoro ripartito) anche per le **imprese agricole**. Con il decreto firmato il 14 gennaio 2014 dal ministro del Lavoro sono stati definiti il campo di applicazione, i soggetti e le modalità del cosiddetto **contratto di rete**, con cui le imprese agricole potranno procedere ad assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti. La misura è stata introdotta dal decreto legge 76/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, numero 99. Il decreto specifica fra l'altro le modalità per effettuare un'unica comunicazione relativa alle assunzioni congiunte nelle imprese agricole, fra cui cooperative, imprese appartenenti allo stesso gruppo di imprese o imprese riconducibili allo stesso proprietario o a soggetti legati tra loro da un vincolo di parentela. Il decreto è disponibile qui: <http://goo.gl/CIXEEO>

INPS

Trattamenti di integrazione salariale, ecco i nuovi importi massimi per il 2014

Con la circolare numero 12 del 29 gennaio 2014, l'INPS ha provveduto a comunicare i nuovi **importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale** (mobilità, indennità di disoccupazione, ASPI e mini ASPI). Gli importi sono indicati al lordo e al netto della riduzione prevista dall'articolo 26 della Legge 28 febbraio 1986, numero 41, riduzione che attualmente è pari al

5,84 per cento. La circolare si può scaricare dal portale INPS (www.inps.it) oppure direttamente da qui:

<http://goo.gl/LYQRMj>

MINISTERO DEL LAVORO

Riforma Fornero, pubblicato il primo quaderno di monitoraggio sugli effetti della Legge 92/2012

Il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha provveduto alla pubblicazione del **primo quaderno di monitoraggio della riforma del lavoro del 2012** (Legge 92). Il quaderno, frutto del lavoro congiunto di un comitato tecnico e di un comitato scientifico, mette a fuoco i **risultati** e le **criticità** della norma e le **statistiche** su assunzioni e cessazioni in relazione alle diverse tipologie contrattuali. Il quaderno è pubblicato sul sito del ministero del Lavoro all'indirizzo internet <http://www.lavoro.gov.it/> ed è disponibile qui: <http://goo.gl/0K42j2>

INNOVAZIONE

Mestieri ad elevata qualificazione, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale sugli incentivi per chi assume

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2014 il decreto ministeriale del 23 ottobre 2013 che riconosce un beneficio nei confronti delle imprese che assumono lavoratori in possesso di un **dottorato di ricerca universitario**, di una **laurea magistrale** o che siano impiegati in **attività di ricerca e sviluppo**. L'incentivo viene riconosciuto sotto forma di **credito d'imposta** e riguarda le assunzioni a termine o a tempo indeterminato. Il beneficio ha una

durata massima di 12 mesi e consiste nell'abbattimento del 35 per cento del costo aziendale riferito al personale neoassunto. Affinché l'intervento divenga operativo occorre attendere il completamento della procedura telematica ministeriale. Spetterà a una decreto direttoriale il compito di fissare sia i criteri della procedura e sia i contenuti delle domande di accesso all'agevolazione. Il decreto è scaricabile dalla sezione **norme e documenti** di questa pubblicazione.

DESTRA TAGLIAMENTO

Ricerca, innovazione e sviluppo, Pordenone è a caccia di talenti

Il **Polo tecnologico di Pordenone**, in collaborazione con il Settore Politiche del lavoro dell'amministrazione provinciale, il Centro regionale di orientamento di Pordenone e l'Unione degli Industriali di Pordenone, promuove un **processo di selezione** per individuare persone interessate a intraprendere un'esperienza lavorativa nel campo della **ricerca e dello sviluppo**. L'iniziativa, denominata **Pordenone chiama talenti**, è rivolta sia a diplomati e sia a laureati, indipendentemente dall'età, purché residenti in Friuli Venezia Giulia. I soggetti selezionati saranno impiegati in progetti di ricerca e sviluppo in aziende della destra Tagliamento, nei settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della domotica, delle biotecnologie, della progettazione meccanica, dei materiali innovativi, dell'alimentare, del design di prodotto e dell'ergonomia.

Possono candidarsi tutti coloro che siano in possesso di un **diploma di scuola media superiore** o di una **laurea** (vecchio o nuovo ordinamento, anche se conseguito all'estero), purché in pos-

sesso di competenze specifiche o di esperienze in uno dei settori di interesse. Per partecipare alla selezione occorre inviare il proprio **curriculum vitae** in formato europeo all'indirizzo di posta elettronica:

pordenonechiamatalenti@provincia.pordenone.it allegando, se possibile, un link a un video di presentazione della durata massima di tre minuti. Ulteriori informazioni e notizie sono disponibili sul sito internet del Polo tecnologico di Pordenone: <http://www.polo.pn.it/>

SOSTEGNO AI DISOCCUPATI OVER 50

Entra nel vivo il progetto Welfare to Work, al via le adesioni da parte delle imprese

La Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al progetto **Welfare to Work** promosso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali al fine di agevolare la **ricollocazione di lavoratori disoccupati over 50** espulsi dal sistema produttivo. L'iniziativa, attuata dalle amministrazioni provinciali con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, consiste in una serie di azioni di accompagnamento all'impiego. I beneficiari percepiranno un **sostegno al reddito** del valore di 450 euro mensili, erogabili per un massimo di dieci mesi. Le imprese interessate a partecipare al progetto sono invitate a prendere visione dell'apposito avviso pubblico e a manifestare eventuale interesse. In caso di assunzione di uno o più lavoratori a tempo indeterminato (o a tempo determinato di durata superiore ai 12 mesi), con un orario di lavoro non inferiore alle 20 ore settimanali, il progetto prevede l'erogazione all'impresa da parte dell'INPS del residuo del sostegno al reddito non goduto dal soggetto destinatario dell'azione. Welfare to Work contempla anche la realizzazio-

ne di **percorsi formativi** a favore dei lavoratori stessi. Le manifestazioni di interesse da parte delle aziende dovranno essere effettuate utilizzando gli appositi modelli entro il **15 dicembre 2014**. Le imprese che intendano partecipare a Welfare to Work devono essere in regola con l'applicazione del CCNL, con il versamento degli obblighi contributivi e assicurativi, con la normativa in materia di sicurezza, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e con il regolamento comunitario sul de minimis. Non devono inoltre aver fatto ricorso a procedure di mobilità o di licenziamento collettivo negli ultimi 6 mesi, né avere in corso procedure di CIGS o di CIG in deroga. Gli avvisi sono pubblicati sui siti internet delle quattro amministrazioni provinciali. **L'adesione non è vincolante** e comporta unicamente una manifestazione di interesse.

CONFERENZA STATO-REGIONI

Via libera alle linee guida sull'apprendistato di mestiere

La conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole sulle **Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere**, previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 167/2011. Il documento intende garantire ai giovani un effettivo percorso di formazione e sviluppo durante il periodo di apprendistato. Vengono **semplificate le procedure** a carico delle imprese e si stabilisce che l'offerta formativa pubblica per questo tipo di istituto è **obbligatoria** e disciplinata dalla regolamentazione regionale. Il testo distingue, in base alla durata, tre cicli formativi: il primo è di **120 ore** e riguarda gli apprendisti privi di titoli o in possesso di licenza elementare;

il secondo è di **80 ore** ed è rivolto agli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica di istruzione o formazione professionale; il terzo è di **40 ore** e riguarda gli apprendisti in possesso di laurea o di titolo equivalente. La formazione sarà finalizzata ad acquisire **competenze di base e trasversali**. La durata oraria può essere ridotta nel caso in cui gli apprendisti abbiano già completato, in precedenti rapporti di apprendistato, uno o più moduli formativi. Le Regioni hanno ora sei mesi di tempo per recepire e dare attuazione alle linee guida. Il sito internet della conferenza Stato-Regioni è:

<http://www.statoregioni.it/>

Il sito del Ministero del Lavoro sul nuovo apprendistato è:

<http://www.nuovoapprendistato.gov.it/>

Un'ampia sezione sull'apprendistato è presente sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia:

<http://goo.gl/CDt1YM>

Anche il portale ClicLavoro dedica un approfondimento dedicato al tema:

<http://goo.gl/jC4rBx>

Il testo integrale delle linee guida, in formato pdf, è disponibile qui:

<http://goo.gl/1lx8C8>

FORMAZIONE

AREA Science Park, presentato il catalogo dei corsi per il 2014

AREA Science Park, il parco scientifico e tecnologico di Trieste, ha reso noto il **catalogo dell'offerta formativa** per l'anno 2014. Il catalogo, interamente volto a rafforzare le competenze professionali delle persone e la **competitività** delle imprese, è strutturato quest'anno in sei

aree tematiche:

- 1) management e innovazione
- 2) finanza, controllo di gestione e analisi statistica
- 3) comunicazione e marketing
- 4) lingue straniere
- 5) energia e ambiente
- 6) ITC e modellazione 3D

Informazioni sul calendario dell'offerta e sulle modalità di iscrizione sono disponibili sul sito internet

<http://www.area.trieste.it/>
nella sezione **formazione**.

SEED INVESTMENT

Nuovo fondo di 4,5 milioni di euro a sostegno di startup tecnologiche

Telecom Italia debutta nel **seed investment** e vara un fondo di **4,5 milioni di euro** in tre anni per sostenere le imprese italiane innovative nella loro fase di avvio. L'iniziativa sarà operativa fin dal 2014 e prevede l'ingresso nel capitale sociale delle startup selezionate con quote di minoranza comprese fra i 100 e i 500 mila euro. I settori di intervento sono il digitale, il mobile e il green. Maggiori informazioni su questa e altre iniziative dedicate alle nuove imprese tecnologiche sono disponibili sul sito internet:

<http://www.workingcapital.telecomitalia.it>

CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Licenziamenti collettivi, anche i dirigenti devono essere ammessi ai benefici della normativa italiana

La Corte di Giustizia Europea, con la sentenza del 13 febbraio 2014 (numero C-596/2012) ha dichiarato illegittima la normativa italiana sui

licenziamenti collettivi nelle parti in cui si esclude dalla procedura la categoria dei dirigenti. La sentenza della Corte fa riferimento alla Legge Legge 223/1991. Secondo l'organo europeo di giustizia, anche i dirigenti devono dunque essere assoggettati alla procedura di licenziamento collettivo. Si legge nella sentenza: «La Commissione sostiene che la direttiva 98/59, il cui ambito di applicazione si estende a tutti i lavoratori senza eccezione, non risulta correttamente recepita dalla legislazione nazionale in esame, la quale ammette a beneficiare delle garanzie da essa previste unicamente gli operai, gli impiegati e i quadri, escludendo i dirigenti. Essa ritiene che la normativa e i contratti collettivi italiani riguardanti specificamente i dirigenti non colmino tale lacuna». La sentenza integrale è disponibile alla sezione **norme e documenti** di questo documento.

FINANZIAMENTI A FONDO PERDUTO

Inail, si possono presentare fino all'8 aprile i progetti aziendali per il miglioramento dei livelli di sicurezza sul lavoro

L'INAIL finanzia in conto capitale le spese sostenute per progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. L'iniziativa è denominata **Isi 2013**. I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alle Camere di commercio. I fondi a disposizione sono pari a 307,359 milioni di euro. Il contributo è pari al **65% dell'investimento** complessivo per un massimo di 130.000 euro. I progetti possono essere presentati attraverso l'apposita piattaforma online fino al giorno 8 aprile 2014. All'iniziativa è dedicata un'apposita scheda nella **sezione interventi** di questa pubblicazione.

interventi

NORME, STRUMENTI E PERCORSI PER L'OCCUPAZIONE E L'IMPRENDITORIA



Occupazione

INTERVENTO 1.1

Politiche attive del lavoro in Friuli Venezia Giulia

Incentivi regionali per assunzioni a *tempo indeterminato*

COSA FARE, COME FARLO

Le **domande** per la concessione degli incentivi devono essere presentate agli uffici della Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro. La presentazione deve avvenire anteriormente all'assunzione o all'inserimento lavorativo. Le domande devono essere corredate dai dati del lavoratore, da una **dichiarazione sostitutiva** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa attestante il possesso dei requisiti e da una analoga dichiarazione del lavoratore.

Ai fini dell'erogazione degli incentivi (fino a esaurimento delle risorse), il soggetto beneficiario stipula entro il **termine di novanta giorni** dalla data di concessione il contratto di lavoro a tempo indeterminato.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dal Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della **Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18** (*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*).

Il regolamento (che sostituisce il precedente DPRReg del 28 maggio 2010, numero 114) è stato approvato con DPRReg numero 237 del 13 dicembre 2013 (delibera di Giunta numero 2321 di data 6 dicembre 2013). **L'articolo del regolamento cui fa riferimento questo intervento è il numero 5.**

Il provvedimento offre incentivi economici a imprese e ad altre organizzazioni che in Friuli Venezia Giulia intendano assumere personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (anche part-time).

Possono beneficiare dei contributi le imprese e i loro consorzi, le associazioni, le fondazioni, le cooperative e i liberi professionisti (anche in forma associata o societaria).

Le assunzioni devono soddisfare i seguenti requisiti:

- non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi disponibili a seguito di licenziamenti nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda;
- non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro con lo stesso datore richiedente;
- qualora effettuate da ditte individuali o da liberi professionisti, non riguardare il coniuge, i parenti o gli affini entro il secondo grado di parentela.

Possono beneficiare degli incentivi anche i soci lavoratori di imprese cooperative a condizione che il loro inserimento avvenga a tempo indeterminato.

I lavoratori interessati dall'intervento sono cittadini italiani, comunitari o extracomunitari (purché in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione) residenti sul territorio regionale. In particolare i benefici riguardano i seguenti soggetti:

- disoccupati da almeno 12 mesi;
- soggetti a rischio di disoccupazione;
- donne;
- lavoratori precari;
- persone che si trovano in una situazione di particolare

La mancata sottoscrizione del contratto di lavoro entro i 90 giorni previsti dal regolamento comporta la revoca dei contributi

svantaggio occupazionale: invalidi del lavoro, donne disoccupate che hanno già compiuto il quarantesimo anno di età, uomini disoccupati che hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno d'età, altri soggetti che hanno perduto il posto di lavoro a seguito di una crisi occupazionale o che per la stessa ragione si ritengono a elevato rischio di disoccupazione (si rimanda alla lettura della **tabella dei beneficiari** del regolamento regionale sulle politiche attive del lavoro pubblicata in appendice).

L'ammontare degli incentivi varia a seconda della categoria cui appartengono i soggetti assunti. Nel dettaglio, per ciascun inserimento in cooperativa o per ciascuna assunzione che possa anche godere di agevolazioni nazionali, l'incentivo regionale è pari a:

- 2.000 euro se riguarda donne disoccupate, disoccupati da almeno 12 mesi, disoccupati che siano anche invalidi del lavoro, altri soggetti a rischio di disoccupazione;
- 3.000 euro se riguarda donne disoccupate che hanno già compiuto il quarantesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età; uomini disoccupati che hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantacinquesimo anno di età;
- 5.000 euro se riguarda donne disoccupate che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età o uomini disoccupati che hanno compiuto il cinquantacinquesimo anno di età.

Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato in relazione alla quale non possano trovare applicazione agevolazioni contributive nazionali, tutti i precedenti importi sono elevati di 2.000 euro.

PAROLE CHIAVE

#donne #uomini #disoccupati
#giovani #over40 #precari
#contributi #assunzioni

DATE DA RICORDARE

Le domande vanno presentate agli uffici provinciali tra il **primo gennaio e il 30 settembre 2014**.

IN RETE

Il regolamento regionale è accessibile dal sito istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione **formazione lavoro**, oppure si può scaricare direttamente qui: <http://goo.gl/owlmKs>

La pagina dedicata all'intervento è consultabile al seguente link: <http://goo.gl/Ectz1k>

La Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18 (*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*) è disponibile sul sito: <http://lexview-int.regione.fvg.it>

oppure può essere scaricata qui: <http://goo.gl/xlXmzv>

Tutti i documenti sono disponibili in formato PDF per Adobe Reader.

La **modulistica** è disponibile sui siti web delle rispettive amministrazioni provinciali.

CONTATTI

Provincia di Gorizia

Corso Italia, 55 - 34170 Gorizia
Tel. 0481385.248 | .231 | .316 | .252 |
www.provincia.gorizia.it/lavoro

Provincia di Pordenone

Via E. Z9 [ad] [a, # \$ - 33170 Pordenone
Tel. 0434231.311 | .461 | .464 | .257 |
www.provincia.pordenone.it/lavoro

Provincia di Trieste

Scala dei Cappuccini, 1 - 34100 Trieste
Tel. 040369.104 | .795 | .685 |
www.provincia.trieste.it

Provincia di Udine

Via della Prefettura, 16 - 33100 Udine
Tel. 0432279.963 | .918 |
www.provincia.udine.it/lavoro

Occupazione INTERVENTO 1.2

Politiche attive del lavoro in Friuli Venezia Giulia

Incentivi regionali per assunzioni a *tempo determinato*

COSA FARE, COME FARLO

Le **domande** per la concessione degli incentivi devono essere presentate agli uffici della Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro. A pena di inammissibilità, la presentazione deve avvenire anteriormente alle assunzioni a tempo determinato.

Le domande devono essere corredate dai dati del lavoratore, da una **dichiarazione sostitutiva** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa attestante il possesso dei requisiti e da una analoga dichiarazione del lavoratore.

Ai fini dell'erogazione degli incentivi (fino a esaurimento delle risorse), il soggetto beneficiario stipula entro il **termine di novanta giorni** dalla data di concessione il contratto di lavoro a tempo determinato.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dal Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della **Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18** (*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*).

Il regolamento (che sostituisce il precedente DPRReg del 28 maggio 2010, numero 114) è stato approvato con DPRReg numero 237 del 13 dicembre 2013 (delibera di Giunta numero 2321 di data 6 dicembre 2013). **L'articolo del regolamento cui fa riferimento questo intervento è il numero 6.**

Il provvedimento offre incentivi economici a imprese e ad altre organizzazioni che in Friuli Venezia Giulia intendano assumere personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (anche part-time), di durata non inferiore ai sei mesi.

Possono beneficiare dei contributi le imprese e i loro consorzi, le associazioni, le fondazioni, le cooperative e i liberi professionisti (anche in forma associata o societaria).

Le assunzioni devono soddisfare i seguenti requisiti:

- non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi disponibili a seguito di licenziamenti nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda;
- non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro con lo stesso datore richiedente;
- qualora effettuate da ditte individuali o da liberi professionisti, non riguardare il coniuge, i parenti o gli affini entro il secondo grado di parentela.

Un'organizzazione può ricorrere all'incentivo per uno stesso lavoratore **per non più di due volte** consecutive.

I lavoratori interessati dall'intervento sono cittadini italiani, comunitari o extracomunitari (purché in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione) residenti sul territorio regionale. In particolare i benefici riguardano i seguenti soggetti:

- donne disoccupate che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età;
- uomini disoccupati che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età.

L'ammontare degli incentivi (in relazione ai quali si rimanda alla lettura della **tabella dei beneficiari** del

Il regolamento sulle politiche attive del lavoro in vigore dal primo gennaio 2014 sostituisce il regolamento emanato con il decreto del Presidente della Regione numero 114/2010

regolamento regionale sulle politiche attive del lavoro (pubblicata in appendice) è così individuato:

- 2.000 euro per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore ai sei mesi e in relazione alla quale possano trovare applicazione agevolazioni previste dalla normativa nazionale;
- 4.000 euro per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore ai sei mesi in relazione alla quale non possano applicarsi agevolazioni, anche contributive, previste dalla normativa nazionale.

Gli incentivi sono concessi in regime di de minimis e non sono fra loro cumulabili per il medesimo intervento o per i medesimi costi ammessi.

Le domande di incentivo che risultassero non finanziabili per **esaurimento delle risorse** relative all'anno di presentazione della domanda saranno da ritenersi decadute e non potranno essere in seguito soddisfatte con eventuali nuovi fondi.

Le domande di incentivo vengono istruite dalla Provincia territorialmente competente in base all'**ordine cronologico** di presentazione.

Il soggetto beneficiario provvede alla restituzione del 60 per cento dell'ammontare dell'incentivo se, prima che siano trascorsi i sei mesi dall'assunzione, si verificano il **licenziamento, le dimissioni volontarie** o il decesso del lavoratore.

Se, successivamente all'assunzione, il soggetto che ha presentato domanda d'incentivo sia interessato da una **trasformazione societaria**, o realizzi un trasferimento di azienda, l'incentivo è erogato al nuovo soggetto a patto che in capo a questo prosegua il rapporto lavorativo per cui l'incentivo è stato richiesto.

PAROLE CHIAVE

#donne #uomini #disoccupati #over50
#contributi #assunzioni #imprese
#tempo determinato

DATE DA RICORDARE

Le domande vanno presentate agli uffici provinciali tra il **primo gennaio e il 30 settembre 2014**.

IN RETE

Il regolamento regionale è accessibile dal sito istituzionale

www.regione.fvg.it

alla sezione **formazione lavoro**, oppure si può scaricare direttamente qui:

<http://goo.gl/owlmKs>

La pagina dedicata all'intervento è consultabile al seguente link:

<http://goo.gl/i8x5IX>

La Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18 (*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*) è disponibile sul sito:

<http://lexview-int.regione.fvg.it>

oppure può essere scaricata qui:

<http://goo.gl/xlXmzv>

Tutti i documenti sono disponibili in formato PDF per Adobe Reader.

La **modulistica** è disponibile sui siti web delle rispettive amministrazioni provinciali.

CONTATTI

Provincia di Gorizia

Corso Italia, 55 - 34170 Gorizia

Tel. 0481385.248 | .231 | .316 | .252 |

www.provincia.gorizia.it/lavoro

Provincia di Pordenone

Largo S. Giorgio, 12 - 33170 Pordenone

Tel. 0434231.311 | .461 | .464 | .257 |

www.provincia.pordenone.it/lavoro

Provincia di Trieste

Scala dei Cappuccini, 1 - 34100 Trieste

Tel. 040369.104 | .795 | .685 |

www.provincia.trieste.it

Provincia di Udine

Via della Prefettura, 16 - 33100 Udine

Tel. 0432279.963 | .918 |

www.provincia.udine.it/lavoro

Occupazione INTERVENTO 1.3

Politiche attive del lavoro in Friuli Venezia Giulia

Incentivi regionali per stabilizzare *rapporti precari*

COSA FARE, COME FARLO

Le **domande** per la concessione degli incentivi devono essere presentate agli uffici della Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro, anteriormente alla trasformazione del rapporto stesso.

Le domande devono essere corredate dai dati del lavoratore, da una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa (per il possesso dei requisiti) e dalla documentazione attestante il **rischio di precarizzazione** del rapporto che si intende stabilizzare. È inoltre richiesta una dichiarazione congiunta del datore di lavoro e del lavoratore con la quale il primo si impegna a realizzare la trasformazione del rapporto e il secondo ad accettarla.

Il soggetto beneficiario stipula il contratto entro il **termine di 90 giorni** dalla data di concessione.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dal Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della **Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18**.

Il regolamento (che sostituisce il precedente DPRReg del 28 maggio 2010, numero 114) è stato approvato con DPRReg numero 237 del 13 dicembre 2013 (delibera di Giunta numero 2321 di data 6 dicembre 2013). **L'articolo del regolamento cui fa riferimento questo intervento è il numero 10**.

Il provvedimento incentiva, sul territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, **la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato**, anche a tempo parziale.

Sono incentivabili la trasformazione di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della Legge 223/1991 (lavoratori in **mobilità** assunti con contratto a termine di durata non superiore ai dodici mesi), i quali siano vigenti alla data di presentazione della domanda.

È altresì incentivabile l'assunzione di personale che, al momento della richiesta di contributo, stia prestando la propria opera presso il soggetto richiedente:

- in esecuzione di un contratto di **somministrazione**;
- in esecuzione di una iniziativa di **LPU** (lavoro di pubblica utilità) o di un contratto di **apprendistato**;
- in regime di **tirocinio** (purché questo risulti conforme alla normativa regionale del Friuli Venezia Giulia);
- in base a un contratto di lavoro **intermittente**, di **inserimento**, di **lavoro a progetto** o di **collaborazione coordinata e continuativa**.

Le trasformazioni devono essere effettuate successivamente alla presentazione della domanda di contributo e, qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non devono riguardare il coniuge, i parenti o gli affini entro il secondo grado di parentela del datore di lavoro.

Se il soggetto richiedente è una **cooperativa**, gli inserimenti lavorativi devono avvenire nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'ammontare degli incentivi varia in base alla tipolo-

Durante l'istruttoria la Provincia può richiedere copia dei contratti di lavoro precario per attestare il possesso dei requisiti previsti dal regolamento

gia di rapporto vigente al momento della domanda e all'età del lavoratore (si rimanda alla lettura della **tabella dei beneficiari** del regolamento regionale sulle politiche attive del lavoro pubblicata in appendice).

Il contributo minimo - per ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi, incentivi o agevolazioni contributive nazionali - è di 2.000 euro, elevabile a 4.000 qualora la stabilizzazione riguardi donne con occupazione precaria che abbiano già compiuto il cinquantesimo anno di età, o uomini che abbiano già compiuto il cinquantacinquesimo anno di età.

Per ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi, incentivi o agevolazioni nazionali, i precedenti importi sono elevati di 2.000 euro.

Gli incentivi sono concessi in regime di de minimis e non sono fra loro cumulabili.

Le domande di incentivo che risultassero non finanziabili per **esaurimento delle risorse** relative all'anno di presentazione della domanda saranno da ritenersi decadute e non potranno essere in seguito soddisfatte con eventuali nuovi fondi.

Le domande di incentivo vengono istruite dalla Provincia territorialmente competente in base all'**ordine cronologico** di presentazione.

Se, successivamente all'assunzione, il soggetto che ha presentato domanda d'incentivo sia interessato da una **trasformazione societaria**, o realizzi un trasferimento di azienda, l'incentivo è erogato al nuovo soggetto a patto che in capo a questo prosegua il rapporto lavorativo per cui l'incentivo era stato richiesto.

PAROLE CHIAVE

#stabilizzazione #mobilità
#occupazione precaria #donne
#over50 #lavoro parasubordinato

DATE DA RICORDARE

Le domande vanno presentate agli uffici provinciali tra il **primo gennaio e il 30 settembre 2014**.

IN RETE

Il regolamento regionale è accessibile dal sito istituzionale www.regione.fvg.it alla sezione **formazione lavoro**, oppure si può scaricare direttamente qui: <http://goo.gl/owlmKs>

La pagina dedicata all'intervento è consultabile al seguente link: <http://goo.gl/rAAly>

La Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18 (*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*) è disponibile sul sito: <http://lexview-int.regione.fvg.it>

oppure può essere scaricata qui: <http://goo.gl/xlXmzv>

Tutti i documenti sono disponibili in formato PDF per Adobe Reader.

La **modulistica** è disponibile sui siti web delle rispettive amministrazioni provinciali.

CONTATTI

Provincia di Gorizia

Corso Italia, 55 - 34170 Gorizia
Tel. 0481385.248 | .231 | .316 | .252 | www.provincia.gorizia.it/lavoro

Provincia di Pordenone

Largo S. Giorgio, 12 - 33170 Pordenone
Tel. 0434231.311 | .461 | .464 | .257 | www.provincia.pordenone.it/lavoro

Provincia di Trieste

Scala dei Cappuccini, 1 - 34100 Trieste
Tel. 040369.104 | .795 | .685 | www.provincia.trieste.it

Provincia di Udine

Via della Prefettura, 16 - 33100 Udine
Tel. 0432279.963 | .918 | www.provincia.udine.it/lavoro

Occupazione INTERVENTO 1.4

Politiche attive del lavoro in Friuli Venezia Giulia

Contributi a fondo perduto per assumere *ricercatori*

COSA FARE, COME FARLO

Le **domande**, sottoscritte dal legale rappresentante, vanno presentate alla Provincia territorialmente competente entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di assunzione. Unitamente alla domanda, i richiedenti devono produrre una dichiarazione attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di **sicurezza sul lavoro**. Nel caso di domande incomplete, le Province richiedono per una sola volta le necessarie integrazioni.

Le domande vengono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione. I contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di un'apposita **fideiussione bancaria o assicurativa** di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi. La misura dell'anticipazione è pari al 70% del contributo spettante.

In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento o di trasferimento d'azienda, i contributi possono essere concessi ed erogati al nuovo soggetto a condizione che siano rispettati i requisiti del regolamento.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dal **regolamento per la concessione di incentivi per favorire l'occupazione di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca** (DPRReg 8 ottobre 2004, numero 325, modificato dal DPRReg 23 ottobre 2009, numero 299).

Per favorire la **diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, della qualità del lavoro e dello sviluppo dei territori**, la Regione Friuli Venezia Giulia incentiva, con contributi a fondo perduto, l'assunzione di soggetti a elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca.

Sono beneficiari dei contributi le **imprese** e le **organizzazione non-profit** che perseguono una o più delle seguenti finalità:

- promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e al trasferimento tecnologico;
- diffusione della conoscenza;
- sviluppo di un sistema integrato tra ricerca, formazione e innovazione;
- collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca, parchi scientifici e sistema finanziario;
- rafforzamento dei servizi di pubblica utilità nei settori della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione.

Gli incentivi sono concessi esclusivamente per l'assunzione di soggetti ad **elevata qualificazione** e di personale da impiegare in attività di ricerca.

I primi devono essere in possesso di una laurea afferente a una delle classi comprese negli allegati del regolamento dell'iniziativa. I secondi devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado ed essere effettivamente impiegati in concrete attività di ricerca.

I lavoratori, per godere dell'incentivo, devono essere disoccupati, residenti in Friuli Venezia Giulia ed essere cittadini italiani o provenienti da Paesi membri dell'Unione europea (se di provenienza extracomunitaria, è necessario essere in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione).

La norma regionale intende incentivare la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, della qualità del lavoro e dello sviluppo del territorio

Le imprese o le organizzazioni che assumono devono avere **sede o unità produttive in Friuli Venezia Giulia** e, nel caso di imprese, essere iscritte al Registro delle Camere di commercio. Non devono altresì avere in atto procedure di sospensione o di riduzione di personale. Sono ammesse al beneficio anche le **cooperative**.

Per accedere ai contributi è necessario che le **assunzioni siano a tempo indeterminato e pieno, oppure a tempo determinato e pieno con una durata almeno biennale**.

Le assunzioni non devono riferirsi a posti di lavoro lasciati liberi nei sei mesi precedenti l'assunzione a seguito di licenziamenti, salvo che le assunzioni avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati.

Per i soggetti a elevata qualificazione il **contributo spettante** è di 10.000 euro per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato, e di 9.000 euro per ciascun lavoratore assunto a tempo determinato.

Tali importi possono essere incrementati del 20 per cento qualora i lavoratori assunti siano donne.

I contributi sono da intendersi al lordo degli oneri derivanti dall'applicazione della normativa fiscale e non possono in ogni caso superare la retribuzione lorda corrisposta complessivamente al lavoratore nel periodo contributivo considerato.

I benefici sono **cumulabili** con gli interventi contributivi previsti da altre leggi, a meno che queste non lo escludano espressamente.

Le domande vanno presentate alle amministrazioni provinciali territorialmente competenti.

PAROLE CHIAVE

#assunzioni #innovazione
#trasferimento tecnologico #ricerca
#formazione #contributi #laureati

DATE DA RICORDARE

Le domande sono presentate a sportello agli uffici provinciali territorialmente competenti, fino a esaurimento delle risorse. **Le richieste di contributo vanno perentoriamente inoltrate entro 30 giorni dall'assunzione.**

IN RETE

Il regolamento regionale relativo all'intervento è accessibile dal sito istituzionale

www.regione.fvg.it

alla sezione **formazione lavoro**, oppure si può scaricare direttamente qui:

<http://goo.gl/jlk8ap>

La pagina dedicata all'intervento è consultabile al seguente link:

<http://goo.gl/5lWcjM>

La Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18 (*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*) è disponibile sul sito:

<http://lexview-int.regione.fvg.it>

oppure può essere scaricata qui:

<http://goo.gl/xlXmzv>

Tutti i documenti sono disponibili in formato PDF per Adobe Reader.

La **modulistica** è disponibile sui siti web delle rispettive amministrazioni provinciali.

CONTATTI

Provincia di Gorizia

Corso Italia, 55 - 34170 Gorizia
Tel. 0481385.248 | .231 | .316 | .252 |

Provincia di Pordenone

Largo S. Giorgio, 12 - 33170 Pordenone
Tel. 0434231.311 | .461 | .464 | .257 |

Provincia di Trieste

Scala dei Cappuccini, 1 - 34100 Trieste
Tel. 040369.104 | .795 | .685 |

Provincia di Udine

Via della Prefettura, 16 - 33100 Udine
Tel. 0432279.963 | .918 |

StartUp INTERVENTO 2.1

Mettersi in proprio
in Friuli Venezia Giulia

Incentivi regionali per la creazione di nuove imprese

COSA FARE, COME FARLO

Le **domande** per la concessione degli incentivi devono essere presentate entro sei mesi dall'iscrizione dell'impresa al Registro camerale, all'Albo delle imprese artigiane o al registro delle cooperative, e comunque prima di sostenere le spese ritenute ammissibili (di cui è richiesto un dettagliato prospetto).

Nel rispetto dei criteri e dei requisiti previsti dal regolamento, è incentivabile anche l'acquisto di una partecipazione prevalente al capitale di un'impresa già esistente.

Ai fini dell'erogazione degli incentivi, entro diciotto mesi dall'iscrizione della nuova impresa ai rispettivi registri o albi, il beneficiario è tenuto a produrre un rendiconto delle spese sostenute e quietanzate.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dal Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della **Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18** (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Il regolamento (che sostituisce il precedente DPRReg del 28 maggio 2010, numero 114) è stato approvato con DPRReg numero 237 del 13 dicembre 2013 (delibera di Giunta numero 2321 di data 6 dicembre 2013). **Gli articoli del regolamento cui fa riferimento questo intervento sono il 7, l'8 e il 9.**

Il provvedimento offre incentivi economici per la creazione di **nuove imprese in Friuli Venezia Giulia**. Per beneficiarne, queste devono essere state costituite **dopo il primo gennaio 2014** e risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle quattro Camere di commercio regionali (oppure, rispettivamente, al registro regionale delle cooperative o all'Albo delle imprese artigiane).

Le imprese devono altresì essere costituite da disoccupati, soggetti a rischio di disoccupazione o altri soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale (a questo proposito, si rimanda alla lettura della **tabella dei beneficiari** del regolamento regionale sulle politiche attive del lavoro pubblicata in appendice).

L'incentivo può essere concesso anche nel caso in cui l'impresa sia costituita da soggetti in possesso dei requisiti dettati dalla norma insieme ad altri soggetti che non li soddisfano, a patto che i primi detengano una partecipazione prevalente nell'impresa.

Per la concessione dei contributi, **sono ammissibili le spese per la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale e le spese di investimento**, al netto dell'IVA, per l'acquisto di:

- macchinari e attrezzature;
- mobili ed elementi di arredo;
- macchine per ufficio e programmi informatici;
- beni immateriali funzionali all'attività d'impresa.

Le spese devono essere sostenute entro dodici mesi dall'iscrizione al Registro delle imprese (oppure, rispettivamente, all'Albo delle imprese artigiane o al registro regionale delle cooperative).

Sono altresì ammissibili le spese per la costituzione dell'impresa relative a **consulenze legali, notarili, ammi-**

La scadenza per la presentazione delle domande può essere modificata con deliberazione della Giunta regionale entro il 15 settembre 2014

nistrative e fiscali, sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione. Tali spese devono essere dettagliate all'atto della domanda.

Il beneficiario del contributo ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni per la durata di tre anni dalla data di deposito del rendiconto.

Non è ammesso l'acquisto di beni o servizi qualora il fornitore sia titolare, socio o amministratore dell'impresa richiedente o coniuge, parente o affine entro il secondo grado del socio o dei soci medesimi.

Sono inoltre escluse le spese relative a campagne informative, divulgative e pubblicitarie.

L'ammontare dell'incentivo è pari al 50 per cento delle spese ammissibili, per un importo non superiore ai **15.000 euro**.

L'ammontare massimo del contributo è elevato a 30.000 euro qualora la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti che si trovino in una condizione di particolare svantaggio occupazionale, e a 35.000 euro nell'ipotesi in cui i neoimprenditori siano soggetti disabili iscritti nell'elenco di cui all'articolo 8 della Legge 12 marzo 1999, numero 68 (*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*).

Gli incentivi sono concessi in regime di «de minimis».

Le domande vanno presentate all'amministrazione provinciale sul cui territorio ha sede o residenza il soggetto richiedente.

Le domande di incentivo che risultassero non finanziabili per **esaurimento delle risorse** relative all'anno di presentazione della domanda saranno da ritenersi decadute e non potranno essere in seguito soddisfatte con eventuali nuovi fondi.

PAROLE CHIAVE

#startup #nuove imprese
#mettersi in proprio #formazione
#partecipazioni prevalenti

DATE DA RICORDARE

Le domande vanno presentate agli uffici provinciali tra il **primo gennaio e il 30 settembre 2014**.

IN RETE

Il regolamento regionale è accessibile dal sito istituzionale

www.regione.fvg.it

alla sezione **formazione lavoro**, oppure si può scaricare direttamente qui:

<http://goo.gl/owImKs>

La pagina dedicata all'intervento è consultabile al seguente link:

<http://goo.gl/bPWTjU>

La Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18 (*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*) è disponibile sul sito:

<http://lexview-int.regione.fvg.it>

oppure può essere scaricata qui:

<http://goo.gl/xlXmzv>

Tutti i documenti sono disponibili in formato PDF per Adobe Reader.

La **modulistica** è disponibile sui siti web delle rispettive amministrazioni provinciali.

CONTATTI

Provincia di Gorizia

Corso Italia, 55 - 34170 Gorizia
Tel. 0481524296 | 0481520504 |
www.provincia.gorizia.it/lavoro

Provincia di Pordenone

Largo S. Giorgio, 12 - 33170 Pordenone
Tel. 0434231.461 | .462 | .464 | .257 |
www.provincia.pordenone.it/lavoro

Provincia di Trieste

Via Sant'Anastasio, 3 - 34100 Trieste
Tel. 0403798.404 | .536 | .547 |
www.provincia.trieste.it

Provincia di Udine

Via della Prefettura, 16 - 33100 Udine
Tel. 0432279954 |
www.provincia.udine.it/lavoro

StartUp INTERVENTO 2.2

Mettersi in proprio
in Friuli Venezia Giulia

Terziario e artigianato, finanziamenti *regionali anticrisi*

COSA FARE, COME FARLO

Le **domande** di finanziamento devono essere presentate al Mediocredito FVG, che è un istituto convenzionato con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. I finanziamenti vengono concessi con procedimento valutativo a sportello.

I beneficiari dei finanziamenti agevolati hanno l'**obbligo** di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro della categoria; devono consentire l'accesso presso la propria sede ai funzionari dell'amministrazione regionale e dell'istituto di credito per lo svolgimento di **ispezioni e controlli**; devono notificare l'eventuale cessazione dell'attività o altre modificazioni intervenute nel frattempo.

Negli allegati al regolamento di attuazione dell'intervento sono disponibili l'elenco dei **codici ATECO delle attività ammissibili** all'agevolazione, i settori esclusi e i valori cauzionali delle garanzie che assistono i finanziamenti.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dall'articolo 2, comma 11 e seguenti, della **Legge regionale 6/2013**.

Il regolamento di attuazione è stato emanato con **DPRReg 3 ottobre 2013, numero 191** (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione numero 42 del 16 ottobre 2013), successivamente modificato dal **DPRReg 9 dicembre 2013, numero 234**.

Per arginare la crisi e agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese (anche piccole e neocostituite), la Regione Friuli Venezia Giulia ha reso operativo un **finanziamento agevolato** a copertura delle spese per investimenti aziendali.

Possano accedere ai benefici:

- le imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
- le piccole e medie imprese (con sede operativa sul territorio regionale) che svolgono attività economiche nei settori commerciale, turistico e dei servizi.

Non possono beneficiare dei finanziamenti agevolati:

- le imprese in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria);
- le imprese destinatarie di sanzioni interdittive.

Il **tasso di interesse** applicato è fisso ed è pari all'1 per cento.

L'agevolazione viene concessa in regime de minimis.

Tenuto conto dell'importo e della durata del finanziamento agevolato e della valutazione della capacità del soggetto richiedente di far fronte ai propri impegni finanziari, i finanziamenti agevolati devono essere assistiti da **idonee garanzie reali**, da fidejussioni bancarie, assicurative o rilasciate da confidi o da fondi pubblici di garanzia. I valori cauzionali delle garanzie che assistono i finanziamenti agevolati sono riportati negli allegati del regolamento di attuazione.

Sono **ammissibili le seguenti spese**:

- acquisto o locazione di terreni;

La norma istituisce, all'interno dei fondi di rotazione FRIA e FSRICTS, due sezioni speciali per gli interventi anticrisi a favore delle imprese

- acquisto, costruzione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione o locazione di immobili;
- piani di caratterizzazione e bonifiche ambientali;
- acquisto di impianti e macchinari, attrezzature, stampi, arredi, dotazioni d'ufficio e automezzi nuovi di fabbrica;
- acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how, conoscenze tecniche non brevettate, diritti di utilizzazione di nuove **tecnologie produttive e programmi informatici**;
- realizzazione, acquisizione, ampliamento e ristrutturazione di **laboratori di ricerca**.

I finanziamenti hanno una **durata** compresa tra i cinque e i dieci anni. Nel caso di iniziative dove la componente immobiliare assume carattere prevalente, la durata massima è pari a quindici anni.

I finanziamenti offrono una **copertura massima** dell'80 per cento del programma di investimento.

L'**ammontare minimo** dei finanziamenti è di 10 mila euro. L'importo massimo è di 1.500.000 euro.

Il finanziamento può essere richiesto anche per il **consolidamento di debiti a breve in debiti a medio/lungo termine**: in questo caso i finanziamenti assicurano una copertura massima del 100 per cento dei debiti consolidabili, fino a un massimo di 300.000 euro.

Nel caso di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché di trasferimento dell'azienda o ramo d'azienda in gestione o in proprietà, tra vivi o per causa di morte, **i finanziamenti agevolati possono essere confermati all'impresa subentrante**, purché la stessa sia in possesso dei requisiti richiesti al beneficiario originario.

PAROLE CHIAVE

#imprese #accesso al credito
#mediocredito #investimenti
#tecnologie #innovazione
#consolidamento del debito
#mettersi in proprio

DATE DA RICORDARE

I finanziamenti vengono concessi con **procedimento valutativo a sportello**.

IN RETE

Il regolamento regionale è accessibile dal sito istituzionale www.regione.fvg.it accedendo alla sezione **economia imprese** sulla banda alta orizzontale del sito.

Le pagine dedicate all'intervento sono disponibili qui:

<http://goo.gl/HfRl6W>

(sezione commercio, turismo e servizi)

<http://goo.gl/mTMKHH>

(sezione artigianato)

Dalle stesse pagine è possibile accedere alle norme, alla **modulistica** e al sito di Mediocredito FVG.

Tutti i documenti sono scaricabili in formato PDF per Adobe Reader.

La Legge regionale 26 luglio 2013, numero 6 (articolo 2, comma 11 e seguenti), è disponibile sul sito <http://lexview-int.regione.fvg.it>

Per visualizzare la Legge, avviare la ricerca per **testo coordinato**. Nella sezione **regolamenti di attuazione** è possibile scaricare il DPR 3 ottobre 2013, numero 191 (*Regolamento recante condizioni, criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese artigiane e delle imprese commerciali, turistiche e di servizio*).

CONTATTI

Mediocredito del Friuli Venezia Giulia

Via Aquileia, 1 - 33100 Udine

Tel. 0432245511

areacom@mediocredito.fvg.it

Formazione INTERVENTO 3.1

**Orientamento,
conoscenze, competenze**

Riavvicinarsi e avviarsi al lavoro *con i tirocini*

COSA FARE, COME FARLO

Chi desidera attivare un percorso

di tirocinio presso un'impresa o un ente pubblico del Friuli Venezia Giulia deve recarsi presso uno dei soggetti promotori definiti dall'articolo 6 del regolamento regionale sui tirocini e comunicare la propria disponibilità.

Il soggetto pubblico o privato che intende ospitare personale tirocinante deve, dal canto suo, sottoscrivere una convenzione con un soggetto promotore. Una volta individuato il tirocinante, e prima di avviare l'attività, il soggetto promotore dovrà redigere un progetto formativo, in cui definire obiettivi, competenze da acquisire e modalità di svolgimento.

I tirocinanti hanno diritto a una indennità e a una assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Al termine del tirocinio il soggetto promotore rilascia un attestato di competenza.

NORME DI RIFERIMENTO

In Friuli Venezia Giulia i tirocini sono disciplinati dalla Legge regionale 18/2005, articolo 63. **Dal primo ottobre 2013** è in vigore il nuovo regolamento regionale sui tirocini, emanato con DPRReg 13 settembre 2013, numero 166. Il nuovo regolamento, coordinato con il DPRReg 21 novembre 2013, numero 218, recepisce le linee guida concordate in sede di conferenza permanente Stato-Regioni, e abroga la precedente disciplina regionale sui tirocini (DPRReg 103/2010).

Il tirocinio serve a creare un contatto diretto tra un potenziale datore di lavoro e una persona in cerca di occupazione al fine di **favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali**.

Esistono tre tipologie di tirocinio:

- il **tirocinio formativo e di orientamento** (finalizzato ad agevolare le scelte professionali nel periodo di transizione scuola-lavoro e diretto a persone che abbiano conseguito un attestato di qualifica, un diploma o un titolo di studio universitario);
- il **tirocinio di inserimento al lavoro** (rivolto a lavoratori inoccupati, disoccupati, in mobilità, in CIGS o in cassa integrazione in deroga);
- il tirocinio destinato a persone **disabili**, svantaggiate, in carico ai servizi sociali e ai cittadini **stranieri** richiedenti asilo o in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Non rientrano nella disciplina i tirocini curriculari promossi da università, scuole o centri di formazione, i tirocini estivi e i periodi di pratica professionale.

Il tirocinio non si configura quale rapporto di lavoro

e i tirocinanti non possono sostituire il personale dipendente nei periodi di malattia, maternità o ferie. Il soggetto ospitante (pubblico o privato) non può ospitare tirocinanti che abbiano avuto con lo stesso soggetto un precedente rapporto di lavoro.

La partecipazione al tirocinio non comporta la perdita dello stato di disoccupazione.

Il tirocinio è attivato sulla base di una **convenzione** sottoscritta da un soggetto promotore, dal soggetto ospitante e, se previsto, da un soggetto finanziatore. La convenzione è redatta sulla base di uno schema predisposto dalla Re-

Il tirocinio serve a orientare le scelte professionali dei giovani e a facilitare il reinserimento lavorativo di chi non ha un impiego

gione Friuli Venezia Giulia.

I **soggetti promotori** sono gli organismi che si occupano della progettazione e della gestione amministrativa del tirocinio e variano in base alla tipologia del tirocinio stesso (amministrazioni provinciali, università, istituti superiori di formazione, enti di formazione, istituzioni scolastiche, istituti tecnici, strutture regionali di orientamento, cooperative sociali, servizi di integrazione lavorativa, altri).

Ciascun tirocinio prevede un **progetto formativo** che definisca gli obiettivi dell'intervento, le modalità di svolgimento, il tutor, il settore di attività economica, la sede del tirocinio, l'indennità mensile da corrispondere al tirocinante.

Per accedere al tirocinio, **il tirocinante deve aver compiuto i diciotto anni di età** (ad esclusione dei tirocinanti in uscita dai percorsi di istruzione e formazione professionale).

Il tirocinante può interrompere anticipatamente l'attività dandone preventiva e motivata comunicazione al soggetto promotore e al soggetto ospitante.

Il **numero massimo di tirocinanti** per ciascun soggetto ospitante è determinato in base al numero di dipendenti dello stesso soggetto ospitante.

La **durata** del tirocinio non può essere inferiore ai due mesi e non può superare i sei mesi. Solo per gli interventi destinati all'area dello svantaggio sono previsti fino a 18 mesi di attività.

Il tirocinante ha diritto a un'indennità non inferiore ai 300 euro lordi mensili, per un impegno massimo di 20 ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione all'impegno del tirocinante, fino a un massimo di 40 ore settimanali.

PAROLE CHIAVE

#formazione #tirocini #studenti
#inserimento lavorativo #giovani
#conoscenze #competenze
#disoccupati #CIGS #mobilità

NOTE TECNICHE

I **tirocini attivati prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento regionale** (1 ottobre 2013) restano disciplinati dalla precedente norma fino alla loro naturale conclusione.

IN RETE

Il nuovo regolamento regionale sui tirocini (DPRReg 166/2013, coordinato con le modifiche del DPRReg 218/2013) è accessibile dal sito istituzionale www.regione.fvg.it alla **sezione formazione lavoro** oppure si può scaricare direttamente qui: <http://goo.gl/Ti89dM>

La pagina dedicata ai tirocini sul sito della Regione è accessibile al seguente link: <http://goo.gl/SvzUix>

All'interno della pagina sono disponibili approfondimenti, procedure e una sezione di domande e risposte (FAQ).

I documenti sono scaricabili in formato PDF per Adobe Reader.

La Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18, è disponibile sul sito <http://lexview-int.regione.fvg.it>

Per visualizzare la Legge, avviare la ricerca selezionando la voce **testo coordinato**.

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Felice Carta

Tel. 0403775296

felice.carta@regione.fvg.it

Servizio lavoro e pari opportunità

Anna Maria Bosco

Tel. 0403775128

annamaria.bosco@regione.fvg.it

Buon Lavoro INTERVENTO 4.1

Pari opportunità, etica,
conciliazione

Incentivi regionali per la responsabilità *sociale d'impresa*

COSA FARE, COME FARLO

Le **domande di contributo** vanno presentate alla Direzione centrale lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'apposita **modulistica** pubblicata sul sito internet dell'amministrazione.

Le domande devono essere accompagnate fra l'altro da una **relazione analitica sulle attività** per le quali si richiede l'incentivo e da una idonea documentazione contenente il **preventivo delle spese** di consulenza o di formazione.

Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato, assegnando un termine non superiore ai trenta giorni per provvedere alla sua regolarizzazione.

Le iniziative per le quali è stata presentata domanda di contributo **devono concludersi entro 14 mesi** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione.

Le domande ammissibili che non possono essere finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria, possono essere accolte con i fondi eventualmente stanziati nel bilancio successivo.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dalla Legge regionale 18/2005, articolo 51. Il regolamento di attuazione è stato emanato con DPRReg 32/2008 ed è stato successivamente modificato dai DPRReg 317/2008 e 115/2010.

La Regione Friuli Venezia Giulia, per sostenere la diffusione dei principi della responsabilità sociale d'impresa, offre incentivi economici alle imprese che **per la prima volta** adottino un bilancio sociale o un sistema di gestione della responsabilità sociale secondo quanto prescritto dalla norma SA 8000.

La **norma SA 8000** identifica uno standard di certificazione che riguarda, fra l'altro, il rispetto dei diritti delle persone, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, la sicurezza e la salubrità dei posti di lavoro.

La responsabilità sociale d'impresa ha mostrato di poter essere un valido **strumento di marketing**, con importanti riflessi sull'integrazione delle imprese all'interno dei territori e delle comunità in cui operano.

Possono beneficiare degli incentivi regionali le microimprese e le piccole e medie imprese aventi sede operativa in Friuli Venezia Giulia.

Per accedere ai contributi, i soggetti richiedenti devono rispettare integralmente le norme sul diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale e quella sulla sicurezza.

Sono **iniziative finanziabili** l'adozione del bilancio sociale e l'adozione del sistema di gestione della responsabilità sociale secondo la norma SA 8000.

Il **bilancio sociale** deve in particolare indicare:

- la consistenza del personale per età, genere, livello d'istruzione, qualifica, funzione, anzianità, provenienza territoriale, nazionalità e tipologia contrattuale;
- le iniziative adottate per favorire la parità di genere nell'accesso al lavoro, nella formazione, nella progressione di carriera, nella remunerazione;
- i criteri di organizzazione del lavoro;

«Promuovere i diritti umani dei lavoratori, eliminare lo sfruttamento della manodopera e sostenere l'etica e il dialogo sociale»

[Social Accountability International]

- le politiche aziendali volte ad accrescere i livelli di tutela della salute e della sicurezza;
- le iniziative adottate per contrastare il fenomeno delle molestie morali e psicofisiche sul luogo di lavoro.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di consulenza e formazione del personale finalizzate all'adozione del bilancio sociale;
- spese di consulenza e formazione del personale finalizzate all'acquisizione della certificazione di conformità SA 8000;
- spese per l'acquisto di programmi informatici strettamente funzionali all'acquisizione della certificazione SA 8000;
- spese relative al rilascio della certificazione SA 8000 da parte di un ente accreditato dal Social Accountability International (SAI).

Le prestazioni di consulenza devono essere fornite da imprese o prestatori di attività professionale in possesso di adeguate competenze e di specifica esperienza.

L'**ammontare degli incentivi** è pari:

- all'80 per cento delle spese ammissibili, per un importo non superiore ai 7.000 euro, per l'adozione del bilancio sociale;
- all'80 per cento delle spese ammissibili, per un importo non superiore ai 10.000 euro, per l'adozione del sistema di gestione della responsabilità sociale secondo la norma SA 8000.

Gli incentivi sono concessi tramite **procedimento valutativo a sportello**, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte degli uffici regionali, fino a esaurimento delle risorse.

PAROLE CHIAVE

#etica #responsabilità sociale
#sicurezza #rispetto #marketing
#SA8000 #Social Accountability
International #formazione #incentivi
#diritti #dialogo

DATE DA RICORDARE

Le domande di contributo devono essere presentate **fra il primo gennaio e il 31 ottobre di ciascun anno**, anteriormente all'avvio delle iniziative.

IN RETE

Il regolamento regionale sulla responsabilità sociale di impresa (testo coordinato) è accessibile dal sito istituzionale

www.regione.fvg.it

alla sezione **formazione lavoro**

oppure si può scaricare da qui:

<http://goo.gl/b7quwR>

La pagina dedicata all'intervento è disponibile al link:

<http://goo.gl/oovQhe>

La modulistica per inoltrare le domande si trova invece qui:

<http://goo.gl/ITL2JZ>

Sulla pagina dedicata è anche disponibile una ampia documentazione sulla responsabilità sociale d'impresa (tra cui un libro verde della Commissione europea e i risultati di un questionario compilato dai lavoratori del Friuli Venezia Giulia).

La Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18, è disponibile sul sito

<http://lexview-int.regione.fvg.it>

Per visualizzare la Legge, avviare la ricerca per **testo coordinato**.

Il sito web del SAI è il seguente:

www.sa-intl.org

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio lavoro e pari opportunità

Biserka Novak

Via San Francesco, 37 - Trieste

Tel. 0403775094

biserka.novak@regione.fvg.it

Strumenti INTERVENTO 5.1

**Ammortizzatori sociali,
previdenza, assicurazioni**

Friuli Venezia Giulia, la mobilità *in deroga per il 2014*

COSA FARE, COME FARLO

La **domanda di trattamento di mobilità in deroga** deve essere presentata dal lavoratore alla sede dell'INPS provinciale territorialmente competente solo per via telematica, anche e preferibilmente **per il tramite dei patronati**.

La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione di disponibilità rilasciata al centro per l'impiego dove il lavoratore è domiciliato;
 - copia del contratto di lavoro individuale;
- lettera di licenziamento o, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa, copia della documentazione comprovante l'attivazione della vertenza.

Per i **lavoratori del settore delle spedizioni e dell'autotrasporto** la documentazione necessaria e sufficiente è l'iscrizione alla lista di mobilità.

NORME DI RIFERIMENTO

L'articolo 2, comma 64, della **Legge 28 giugno 2012, numero 92** (*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*), prevede la possibilità di concedere gli ammortizzatori sociali in deroga fino al 2016.

L'intervento in questione è disciplinato dall'intesa sottoscritta in data 23 dicembre 2013 tra l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia e le parti sociali.

Gli ammortizzatori sociali in deroga (CIG e mobilità) sono strumenti di sostegno al reddito concessi ai lavoratori licenziati o sospesi dal posto di lavoro. Gli interventi, sostitutivi della retribuzione, sono attivati sulla base di accordi regionali successivamente recepiti in sede governativa. Tali accordi determinano i beneficiari dei trattamenti e prevedono limiti e vincoli relativi alla concessione dei trattamenti stessi.

L'intesa regionale attualmente in vigore è stata sottoscritta il 23 dicembre 2013 e disciplina la concessione degli **ammortizzatori sociali in deroga in Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre del 2014**.

Il lavoratore può accedere all'**indennità di mobilità** in deroga quando:

- è residente o domiciliato in Friuli Venezia Giulia;
- dopo il superamento del periodo di apprendistato, il datore di lavoro abbia recesso il rapporto in relazione a un giustificato motivo oggettivo;
- ha perso il posto di lavoro tra il primo gennaio 2014 e il 31 marzo 2014 a causa di un licenziamento collettivo, plurimo o individuale, per giustificato motivo oggettivo connesso a una riduzione, a una trasformazione o a una cessazione di attività oppure per essersi dimesso per giusta causa;
- non ha già fatto richiesta, per lo stesso evento, di poter beneficiare di un trattamento analogo in un'altra regione;
- ha presso l'ex datore di lavoro un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno 6 di lavoro effettivamente prestato, compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni;
- non ha diritto per lo stesso evento ad altri trattamento connessi alla cessazione del rapporto di lavoro (mobilità, Aspi, ecc.).

L'indennità è pari all'80% della retribuzione lorda spettante. L'importo, su cui si applica un'aliquota contributiva del 5,84%, non può superare un limite massimo che viene stabilito di anno in anno

Il lavoratore deve aver inoltre rilasciato al Centro per l'impiego territorialmente competente la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro.

Hanno diritto all'indennità anche i lavoratori del **settore delle spedizioni e dell'autotrasporto**.

La **domanda** di mobilità in deroga, compilata su apposito modello, deve essere presentata dal lavoratore interessato all'**INPS provinciale**, esclusivamente per via telematica, anche tramite i patronati.

I lavoratori aventi diritto devono presentare la domanda **entro 68 giorni** dalla risoluzione del rapporto di lavoro (oppure, per i lavoratori delle spedizioni e dell'autotrasporto, entro 30 giorni dall'emanazione del decreto di autorizzazione del trattamento, qualora questo rappresenti un termine più favorevole).

L'indennità è pagata ogni mese dall'INPS e **si interrompe** quando il lavoratore:

- viene assunto o trova un'occupazione di tipo autonomo, compresi i contratti di lavoro a progetto;
- raggiunge il diritto alla pensione di vecchiaia, o diventa titolare di pensione di anzianità o di inabilità.

Ai lavoratori subordinati licenziati tra il primo gennaio 2014 e il 31 marzo 2014, l'indennità viene erogata per un periodo massimo di 6 mesi. Ai soli lavoratori delle spedizioni e dell'autotrasporto che al 31 dicembre avevano in corso trattamenti di mobilità in deroga, sono concesse le seguenti **proroghe**:

- 6 mesi per i lavoratori che alla data del primo gennaio 2014 abbiano un'età anagrafica pari o superiore ai 50 anni o che alla stessa data abbiano percepito l'indennità per un periodo non superiore ai 18 mesi;
- 6 mesi alle lavoratrici e 5 mesi in tutti gli altri casi.

PAROLE CHIAVE

#strumenti di sostegno al reddito
#ammortizzatori sociali in deroga
#spedizioni #trasporti #apprendisti
#lavoratori licenziati #INPS #patronati

DATE DA RICORDARE

L'intesa attualmente in vigore disciplina la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in Friuli Venezia Giulia nel **primo trimestre del 2014**. La domanda di mobilità in deroga deve essere presentata dal lavoratore all'INPS provinciale **entro 68 giorni** dalla risoluzione del rapporto di lavoro.

IN RETE

L'intesa regionale sugli ammortizzatori sociali in deroga è disponibile sul sito istituzionale

www.regione.fvg.it

alla sezione **formazione lavoro**

oppure si può scaricare direttamente qui:
<http://goo.gl/gdS52D>

La pagina dedicata all'intervento sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia è disponibile al seguente link:

<http://goo.gl/6UDcol>

All'interno della stessa pagina è disponibile molta documentazione sul tema.

La Legge 28 giugno 2012, numero 92, è disponibile sul sito

<http://www.normattiva.it/>

Per visualizzare la Legge, avviare la ricerca tramite l'apposito pulsante.

Servizi e informazioni **INPS** sono disponibili sul sito

<http://www.inps.it/>

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio lavoro e pari opportunità

Via San Francesco, 37 - Trieste

Tel. 040377.5125 | .5269 | .5131

Orario per il pubblico

dal lunedì al venerdì,

dalle 9.30 alle 12.30

Strumenti INTERVENTO 5.2

**Ammortizzatori sociali,
previdenza, assicurazioni**

Friuli Venezia Giulia, la cassa integrazione *in deroga per il 2014*

COSA FARE, COME FARLO

La **domanda di trattamento di CIG in deroga** deve essere trasmessa, con allegato l'accordo sindacale, al Servizio lavoro e pari opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia. L'invio deve avvenire per via telematica attraverso il **sistema Adeline** entro 20 giorni dall'inizio delle sospensioni o delle riduzioni di orario di lavoro. Entro lo stesso termine, il datore di lavoro provvede a presentare all'**INPS** provinciale il modello IG 15-SR100 (pubblicato sul sito della Regione). Le domande devono indicare come **modalità di erogazione** dei trattamenti, il pagamento diretto da parte dell'INPS.

Adeline è una piattaforma online che mette a disposizione degli intermediari e dei datori di lavoro pubblici e privati un sistema semplificato per la compilazione e l'invio di comunicazioni obbligatorie, prospetti informativi (UNIFI), domande di CIG in deroga e rendicontazioni LSU.

NORME DI RIFERIMENTO

L'articolo 2, comma 64, della **Legge 28 giugno 2012, numero 92** (*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*), prevede la possibilità di concedere gli ammortizzatori sociali in deroga fino al 2016.

L'intervento in questione è disciplinato dall'intesa sottoscritta in data 23 dicembre 2013 tra l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia e le parti sociali.

Gli ammortizzatori sociali in deroga (CIG e mobilità) sono strumenti di sostegno al reddito concessi ai lavoratori licenziati o sospesi dal posto di lavoro. Gli interventi, sostitutivi della retribuzione, sono attivati sulla base di accordi regionali successivamente recepiti in sede governativa. Tali accordi determinano i beneficiari dei trattamenti e prevedono limiti e vincoli relativi alla concessione dei trattamenti.

L'intesa regionale attualmente in vigore è stata sottoscritta il 23 dicembre 2013 e disciplina la concessione degli **ammortizzatori in deroga in Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre del 2014**.

Per i **datori di lavoro** che non siano destinatari di trattamenti di integrazione salariale, o che siano destinatari della sola integrazione salariale ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS), e che necessitino di un intervento di CIG in deroga a seguito di una situazione di crisi che non implichi la cessazione dell'attività, è prevista la concessione del trattamento di integrazione salariale in deroga della **durata** complessivamente non superiore ai 3 mesi e comunque non eccedenti il 31 marzo 2014.

Per accedere alla CIG in deroga il datore di lavoro deve sottoscrivere un **accordo con le organizzazioni sindacali** o presso gli enti bilaterali. L'accordo riguarda le modalità di sospensione dei lavoratori e deve essere trasmesso al Servizio lavoro e pari opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia entro 20 giorni dall'inizio delle sospensioni o riduzioni di orario.

Ai fini dell'autorizzazione del trattamento di CIG in deroga, ciascuna impresa può sottoscrivere nel primo trimestre 2014 un numero massimo di due accordi, della durata massima complessiva di 3 mesi. Per il singolo lavoratore interessato, la sospensione o la riduzione di

L'indennità di CIG in deroga è pari all'80% della retribuzione che il dipendente avrebbe percepito per le ore di lavoro non prestate. L'importo della prestazione non può superare un limite massimo stabilito di anno in anno

orario prevista da ciascun accordo deve avere una durata minima di otto ore.

In via eccezionale, è prevista l'erogazione di un trattamento di CIG in deroga per un periodo non superiore ai tre mesi e comunque non eccedenti il 31 marzo 2014 a favore di lavoratori sospesi nel 2014 da imprese che, pur essendo destinatarie di CIGO e CIGS, non possano più ricorrervi in relazione alla singola causale dell'intervento di CIGS.

Possono beneficiare del trattamento di CIG in deroga tutti i **lavoratori subordinati** i quali abbiano conseguito un'anzianità lavorativa di almeno 90 giorni alla data di richiesta del trattamento, compresi gli apprendisti, i lavoratori a domicilio, i lavoratori somministrati, i lavoratori agricoli e i soci lavoratori che abbiano con le cooperative un rapporto subordinato.

Il trattamento di integrazione salariale in deroga può essere immediatamente autorizzato a favore di quelle imprese che abbiano avviato il procedimento di autorizzazione del trattamento di cassa integrazione salariale ordinaria o straordinaria, limitatamente ai lavoratori a domicilio, ai lavoratori somministrati e agli apprendisti che non possano beneficiare del trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della Legge 92/2012, o l'abbiano esaurito.

L'utilizzo della cassa integrazione in deroga per i lavoratori apprendisti, i lavoratori a domicilio e i lavoratori somministrati deve essere coerente con i periodi di ricorso alla cassa integrazione ordinaria o straordinaria richiesti dall'impresa medesima per gli altri lavoratori.

La cassa integrazione in deroga **può essere autorizzata** dopo che si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge per le sospensioni dell'attività lavorativa.

PAROLE CHIAVE

#strumenti di sostegno al reddito
#ammortizzatori sociali in deroga
#cassa integrazione #CIG #INPS

DATE DA RICORDARE

L'intesa attualmente in vigore disciplina la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in Friuli Venezia Giulia nel **primo trimestre del 2014**. La domanda di trattamento deve essere trasmessa entro **20 giorni** dall'inizio delle riduzioni di orario di lavoro.

IN RETE

L'intesa regionale sugli ammortizzatori sociali in deroga è disponibile sul sito istituzionale

www.regione.fvg.it

alla sezione **formazione lavoro**

oppure si può scaricare direttamente qui: <http://goo.gl/gdS52D>

La pagina dedicata all'intervento sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia è disponibile al seguente link:

<http://goo.gl/YfD43g>

All'interno della stessa pagina è disponibile molta documentazione sul tema.

La modulistica per il 2014 è scaricabile da qui:

<http://goo.gl/JURmWu>

La Legge 28 giugno 2012, numero 92, è disponibile sul sito

<http://www.normattiva.it/>

Per visualizzare la Legge, avviare la ricerca tramite l'apposito pulsante.

Servizi e informazioni **INPS** sono disponibili sul sito

<http://www.inps.it/>

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio lavoro e pari opportunità

Via San Francesco, 37 - Trieste

Tel. 040377.5125 | .5269 | .5131

Orario per il pubblico

dal lunedì al venerdì,

dalle 9.30 alle 12.30

Strumenti INTERVENTO 5.3

**Ammortizzatori sociali,
previdenza, assicurazioni**

Contributi regionali per stipulare contratti *di solidarietà*

COSA FARE, COME FARLO

La domanda di contributo è presentata dalle imprese al Servizio competente della Direzione regionale lavoro. Ciascuna domanda di contributo è presentata con riferimento a un periodo di esecuzione del contratto non superiore ai 12 mesi. Alla domanda deve essere allegata una copia del contratto di solidarietà difensivo.

Le domande vengono istruite secondo l'**ordine cronologico** di presentazione. Il contributo è concesso nei limiti delle risorse complessivamente disponibili.

Per le domande di contributo che non possano essere finanziate nell'esercizio finanziario in corso alla data di presentazione della domanda per carenza di risorse, il contributo s'intende concesso ed erogato a valere sulla disponibilità di risorse dell'esercizio successivo.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento regionale è disciplinato dal regolamento emanato con **DPRReg 14 agosto 2009, numero 235**, e dalle modifiche introdotte dai DPRReg 214/2010, 191/2011, 76/2012 e 228/2012. La Legge regionale di riferimento è la numero **11/2009**.

A livello nazionale, i contratti di solidarietà difensivi sono disciplinati dal decreto legge 30 ottobre 1984, numero 726 (convertito con modificazioni dalla **Legge 863/1984**) e dell'articolo 5 del decreto legge 20 maggio 1993, numero 148 (convertito con modificazioni dalla **Legge 236/1993**).

Il contratto di solidarietà è uno strumento finalizzato a ripartire fra i lavoratori i **costi sociali di una crisi aziendale**. La riduzione delle ore di lavoro, conseguente a una riduzione degli ordini e del fatturato, viene di fatto spalmata fra tutti i dipendenti. La diminuzione dello stipendio è compensata dagli ammortizzatori sociali.

Esistono **due tipologie** di contratti di solidarietà:

- i contratti di solidarietà di **tipo A**, destinati alle aziende per le quali si può applicare la cassa integrazione guadagni (CIGS);
- i contratti di solidarietà di **tipo B**, destinati alle aziende minori, come quelle artigiane, dove in genere non trova applicazione la CIGS.

Entrambe le tipologie possono essere di **carattere difensivo** (nel caso in cui intendano evitare licenziamenti) oppure **espansivo** (se hanno il fine di incentivare nuove assunzioni a tempo indeterminato).

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 21 della Legge regionale 4 giugno 2009, numero 11 (*Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici*), la Regione concede contributi alle imprese che abbiano stipulato contratti di solidarietà difensivi per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori impiegati sul territorio regionale ai quali sia stato ridotto l'orario di lavoro.

Possono accedere ai contributi regionali le imprese che, aventi la sede o unità locali in Friuli Venezia Giulia, abbiano stipulato dopo il primo gennaio 2009 contratti di solidarietà difensivi in conformità alla normativa nazionale.

L'**ammontare del contributo** è pari a 2 euro per ciascuna ora del monte ore non dovuto a causa della

Possono accedere al contributo anche le cooperative iscritte all'apposito registro regionale e le imprese artigiane che abbiano sede o unità locali in Friuli Venezia Giulia

riduzione di orario, per un periodo massimo di 24 mesi consecutivi per ciascuna unità aziendale. L'importo è così ripartito:

- per i contratti di tipo A, il 40 per cento è destinato all'impresa, fino a un massimo di 100.000 euro; il 60 per cento è destinato ai lavoratori;
- per i contratti di tipo B, il 20 per cento è destinato all'impresa, fino a un massimo di 100.000 euro; l'80 per cento è destinato ai lavoratori.

La quota spettante ai lavoratori deve essere versata agli stessi dall'impresa beneficiaria a titolo di sostegno al reddito in misura proporzionale alla riduzione di orario prevista per ciascuno di essi. Il contributo **non ha natura di retribuzione**.

Con dichiarazione espressa e irrevocabile contenuta nella domanda di contributo, le imprese possono chiedere che anche le quote a sé spettanti vengano concesse ai lavoratori, fermo restando l'importo massimo di 100.000 euro.

Il contributo regionale può essere richiesto per periodi complessivi di esecuzione dei contratti di solidarietà (ricompresi nell'arco del quinquennio che decorre dall'11 agosto 2010) non superiori ai 36 mesi per ciascuna unità aziendale.

Con riferimento a tali periodi, la quota di contributo erogata a titolo di sostegno all'impresa non può eccedere i 200.000 euro. Il contributo a titolo di sostegno all'impresa è concesso in regime di de minimis.

La domanda alla Regione è presentata entro un anno dall'emanazione da parte del competente organo nazionale del decreto di concessione del trattamento di integrazione salariale o del contributo di solidarietà.

PAROLE CHIAVE

#contratti di solidarietà
#riduzione dell'orario di lavoro
#sostegno al reddito #CIGS #crisi

IN RETE

Il testo coordinato del regolamento regionale sui contratti di solidarietà è disponibile sul sito istituzionale

www.regione.fvg.it

alla sezione **formazione lavoro**

oppure si può scaricare qui:

<http://goo.gl/bhil6Q>

La pagina dedicata all'intervento è disponibile al seguente link:

<http://goo.gl/7x6h2X>

La **Legge regionale 11/2009**, articolo 21 (*Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici*) si può scaricare qui:

<http://goo.gl/Azpu1q>

Tutti i documenti sono scaricabili in formato PDF per Adobe Reader.

La **modulistica** per inoltrare domanda di contributo è disponibile al link:

<http://goo.gl/IgLSRn>

Le leggi nazionali sono disponibili sul sito <http://www.normattiva.it/>

Per avviare una ricerca, fare clic sull'apposito pulsante.

Anche l'**INPS** dedica un'ampia sezione del proprio sito ai contratti di solidarietà difensivi, all'indirizzo <http://www.inps.it/>

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio lavoro e pari opportunità

Gabriella Dipietro

Tel. 0403775135

gabriella.dipietro@regione.fvg.it

Struttura stabile per i rapporti finanziari con le province

Massimo Covacich

Tel. 0403775121

massimo.covacich@regione.fvg.it

Percorsi INTERVENTO 6.1

Reinserimento occupazionale

Dai musei allo sport, ripartono i lavori *di pubblica utilità*

COSA FARE, COME FARLO

Presso ogni centro per l'impiego del Friuli Venezia Giulia sono istituite tre liste di disponibilità (una per ogni macrosettore) collegate agli LPU. **Per aderire alle liste**, i lavoratori devono aver inoltrato domanda entro il 14 febbraio 2014.

Il lavoratore che in seguito all'adesione rifiuti l'inserimento lavorativo decade automaticamente da tutte le liste.

L'individuazione dei beneficiari è stata determinata attraverso una **graduatoria a punti** redatta in base alle indicazioni del regolamento regionale emanato con DPR 5 novembre 2013, numero 211. **Su richiesta dei soggetti attuatori**, i centri per l'impiego trasmettono i nominativi dei beneficiari, che gli attuatori stessi sono tenuti a impiegare.

Se nella graduatoria sono presenti disabili, il loro inserimento avviene in base alla Legge 68/1999.

NORME DI RIFERIMENTO

I lavori di pubblica utilità in Friuli Venezia Giulia sono disciplinati dall'articolo 9, commi 48, 49 e 50, della **Legge regionale 30 dicembre 2009, numero 24** (Legge finanziaria 2010).

Il *Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità, nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime* è stato approvato con DPR 5 novembre 2013, numero 211, ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione numero 46 del 13 novembre 2013.

I lavori di pubblica utilità (o LPU) sono iniziative caratterizzate da straordinarietà e occasionalità individuate dalle amministrazioni pubbliche per svolgere **attività di interesse generale** con la finalità di offrire opportunità di reinserimento lavorativo a persone disoccupate.

Gli LPU rientrano nei seguenti **macrosettori di intervento**:

- valorizzazione dei beni culturali, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche;
- custodia e vigilanza per migliorare la fruibilità di impianti sportivi, centri sociali o culturali;
- attività ausiliarie di tipo sociale.

Per sostenere gli LPU, la Regione eroga finanziamenti alle pubbliche amministrazioni (o **soggetti proponenti**) che abbiano presentato entro il 2013 specifici progetti che richiedano il ricorso a persone in stato di particolare svantaggio occupazionale.

I **beneficiari degli LPU** sono persone residenti in Friuli Venezia Giulia, disoccupate da almeno 8 mesi e che non percepiscano pensioni o sostegni al reddito di alcun tipo.

Devono inoltre essere iscritti alle apposite **liste di disponibilità** istituite presso i centri provinciali per l'impiego. Il soggetto beneficiario può partecipare a una sola iniziativa di lavoro di pubblica utilità.

Per essere ammessi ai lavori di pubblica utilità, i lavoratori devono aver inoltrato domanda entro lo scorso **14 febbraio**.

I centri per l'impiego individuano dalle liste di disponibilità i soggetti beneficiari sulla base dei criteri previsti dalle norme che regolamentano gli LPU. Una volta individuati, questi vengono segnalati a un soggetto attuatore.

Con gli LPU, la Regione intende riconvertire la spesa assistenziale in senso produttivo, per favorire l'occupabilità di persone in stato di svantaggio sul mercato del lavoro

I **soggetti attuatori** sono imprese, cooperative, associazioni e consorzi con sede legale in Friuli Venezia Giulia e che dispongano di attrezzature idonee allo svolgimento delle attività progettuali.

I progetti di pubblica utilità hanno una **durata** di otto mesi e un orario di lavoro di 32 ore settimanali.

La Regione Friuli Venezia Giulia finanzia il 90 per cento delle spese complessive sostenute dai soggetti attuatori. Il restante 10 per cento è a carico dei soggetti proponenti.

Sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- il costo del lavoro sostenuto dal soggetto attuatore per l'assunzione temporanea dei lavoratori beneficiari, con un **inquadramento pari al livello iniziale previsto per la categoria** dal contratto collettivo nazionale di lavoro multiservizi (oneri previdenziali e assistenziali inclusi);
- il costo dei materiali di consumo connessi allo svolgimento del progetto;
- il costo del tutor aziendale;
- i premi relativi alle assicurazioni per la responsabilità civile stipulate per la copertura dei rischi connessi alle prestazioni dei beneficiari;
- le spese di segreteria e amministrazione necessarie per la realizzazione del progetto;
- le spese per la certificazione esterna dei rendiconti fino a un massimo di 250 euro.

I progetti devono essere avviati entro il **30 aprile 2014** con l'assunzione di almeno un lavoratore.

Il **rendiconto certificato** delle iniziative deve essere presentato dal soggetto attuatore al soggetto proponente. Il soggetto proponente approva il rendiconto del soggetto attuatore e presenta il proprio alla Regione.

PAROLE CHIAVE

#lavori di pubblica utilità
#inserimento lavorativo #disoccupati
#beni culturali #sport #biblioteche
#centri per l'impiego
#attività ausiliarie #vigilanza

DATE DA RICORDARE

Per i lavoratori, il termine per accedere ai progetti di LPU è scaduto il **14 febbraio 2014**. I progetti dovranno ora essere avviati entro il **30 aprile 2014**.

IN RETE

Il regolamento regionale sui lavori di pubblica utilità (DPR Reg 5 novembre 2013, numero 211) è disponibile sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia e si può scaricare al seguente link in formato PDF per Adobe Reader:
<http://goo.gl/Tn0L6c>

La pagina regionale dedicata ai lavori di pubblica utilità si trova qui:
<http://goo.gl/ZozRkZ>

La pagina contiene collegamenti a informazioni, documenti, norme, tutorial e modulistica per soggetti proponenti e attuatori.

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio lavoro e pari opportunità

Alessandra Miani

Posizione organizzativa

Via San Francesco, 37 - Trieste

Tel. 0403775151

alessandra.miani@regione.fvg.it

Daniela Tragni

Tel. 0403775132

daniela.tragni@regione.fvg.it

Chiara Tomasi

Tel. 0403775191

chiara.tomasi@regione.fvg.it

Erinda Bertoli

Tel. 0403775231

erinda.bertoli@regione.fvg.it

Posta certificata

lavoro@certregione.fvg.it

Percorsi INTERVENTO 6.2

Reinserimento occupazionale

Attività socialmente utili per lavoratori in **CI**G o in **mobilità**

COSA FARE, COME FARLO

La Regione Friuli Venezia Giulia concede contributi alle pubbliche amministrazioni locali che promuovano, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, attività socialmente utili mediante **l'impiego di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali**.

Sulla pagina internet della Regione dedicata all'intervento è pubblicato **l'elenco di tutte le domande accolte**, suddivise per provincia e per ente beneficiario (al quale ci si può rivolgere per informazioni).

I posti di lavoro contemplati nei progetti devono essere coperti entro il 31 marzo 2014 e le attività devono concludersi entro il 31 maggio 2015.

NORME DI RIFERIMENTO

I lavori socialmente utili in Friuli Venezia Giulia sono disciplinati dall'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della **Legge regionale 30 dicembre 2011, numero 18** (*legge finanziaria 2012*).

Il *Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili* è stato approvato con **DPRReg 27 marzo 2012, numero 075**, ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione numero 14 del 4 aprile 2012. Tale disposizione abroga il precedente regolamento sugli LSU (DPRReg 20 ottobre 2010, numero 230).

I lavori socialmente utili (o LSU) sono attività poste in essere dalla pubblica amministrazione al fine di **migliorare la qualità della vita**, dell'ambiente, degli spazi urbani, del territorio e dei servizi offerti.

Tali attività sono realizzate mediante il ricorso a lavoratori residenti in Friuli Venezia Giulia e percettori di trattamenti previdenziali, e che appartengano al contempo a una di queste categorie:

- siano in **cassa integrazione** guadagni speciale (a zero ore) e godano del relativo trattamento;
- siano in **mobilità** e godano del relativo trattamento;
- siano titolari di un diverso trattamento speciale di disoccupazione ai sensi dell'articolo 11 della Legge 23 luglio 1991, numero 223 (*Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione delle direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro*).

I lavori socialmente utili **non determinano l'instaurarsi di un rapporto di lavoro** con la pubblica amministrazione e non comportano la cancellazione o la sospensione dalle liste di mobilità.

Il periodo di utilizzazione non può superare la durata dell'ammortizzatore percepito dal lavoratore.

Le prime 20 ore settimanali sono coperte esclusivamente dai trattamenti di integrazione salariale. Le ore eccedenti sono invece a carico della pubblica amministrazione: tali ore sono retribuite con un importo corrispondente alla retribuzione oraria del livello retributivo iniziale dei dipendenti che svolgono analoghe attività, detratte le ritenute previdenziali e assistenziali.

Il **limite massimo** giornaliero è di 8 ore, quello settiman-

La Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a bilancio, per sostenere le attività socialmente utili, oltre 6 milioni di euro, ripartiti fra i territori delle quattro province

nale è di 36 ore.

La **durata** delle attività di ciascun posto di lavoro non può essere superiore alle cinquantadue settimane. Il progetto si intende concluso quando l'ultimo posto di lavoro contemplato dal progetto conclude la propria attività.

I progetti di LSU sono stati inoltrati nel 2013 dalle pubbliche amministrazioni locali alla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha redatto quattro graduatorie suddivise per territorio provinciale. La Regione contribuisce con un importo pari all'80% delle retribuzioni dovute ai lavoratori.

I posti di lavoro contemplati nei progetti devono essere coperti entro il 31 marzo 2014. In base a quanto stabilito dal decreto del direttore centrale Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità numero 4269/LAVFOR. LAV/2013, tutti i progetti devono concludersi entro il 31 maggio 2015.

Il regolamento *concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della Legge regionale 30 dicembre 2011, numero 18, approvato con DPRReg 27 marzo 2012, numero 075, **abroga** il precedente regolamento sugli LSU *concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'articolo 24, della Legge regionale 4 giugno 2009, numero 11, approvato con DPRReg 20 ottobre 2010, numero 230.**

Le disposizioni abrogate continuano a trovare applicazione con riferimento a procedimenti in corso relativi a domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento.

PAROLE CHIAVE

#lavori socialmente utili
#reinserimento lavorativo
#cassa integrazione #mobilità
#qualità della vita #ambiente

DATE DA RICORDARE

I posti di lavoro contemplati nei progetti di LSU devono essere coperti entro il **31 marzo 2014** e le attività devono concludersi entro il **31 maggio 2015**.

IN RETE

Il regolamento regionale sui lavori socialmente utili (DPRReg 27 marzo 2012, numero 75) è accessibile dal sito <http://lexview-int.regione.fvg.it> procedendo come segue:

- cliccare alla voce **testo coordinato**;
- avviare la ricerca della **Legge numero 18 del 2011**;
- cliccare alla voce **regolamenti di attuazione**;
- selezionare il DPRReg 27 marzo 2012, numero 75.

Il regolamento è scaricabile in formato PDF per Adobe Reader.

La pagina dedicata ai lavori socialmente utili sul sito della Regione si trova qui: <http://goo.gl/t8oykg>

All'interno della pagina sono disponibili informazioni, norme, schede e modulistica per i soggetti beneficiari.

Sulla stessa pagina sono pubblicati i **progetti di LSU attivati nelle rispettive province**.

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio lavoro e pari opportunità

Alessandra Miani

Tel. 0403775151

alessandra.miani@regione.fvg.it

Daniela Tragni

Tel. 0403775132

daniela.tragni@regione.fvg.it

Erinda Bertoli

Tel. 0403775231

erinda.bertoli@regione.fvg.it

Professioni INTERVENTO 7.1

Ordini, collegi e attività
non ordinistiche

Contributi regionali per l'avvio di studi professionali

COSA FARE, COME FARLO

Le domande sono presentate ai competenti uffici regionali su apposito modello e **prima dell'avvio del programma di spesa**.

Le domande sono corredate da una relazione analitica delle iniziative per le quali si richiede il finanziamento, da una preventivo delle singole spese e dal curriculum vitae del richiedente.

L'ufficio competente, entro tre mesi dalla presentazione, verifica la regolarità delle domande e la loro ammissibilità.

Il beneficiario è tenuto a ultimare gli interventi per i quali il contributo è stato concesso entro sei mesi dalla data di concessione.

Le spese sostenute possono riguardare solo beni nuovi di fabbrica.

Il contributo può essere erogato in via anticipata previa presentazione di un'apposita **fideiussione bancaria** o assicurativa d'importo almeno pari alla somma da erogare. La misura dell'anticipazione è pari al 70% del contributo concesso.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dagli articoli 9 e 12 della **Legge regionale numero 13 del 22 aprile 2004** (*Interventi in materia di professioni*).

Il regolamento di attuazione è stato emanato con Decreto del Presidente della Regione 11 novembre 2004, numero 373 e successivamente modificato dai Decreti del Presidente della Regione 29 giugno 2005, numero 210, e 25 giugno 2007, numero 190.

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce la rilevanza sociale, economica e occupazionale delle professioni e il loro ruolo per la crescita della comunità regionale.

Nel rispetto dei principi fondamentali determinati dalle normative dell'Unione europea e dello Stato, la Regione **sostiene e incentiva le professioni**, la qualità delle prestazioni, la tutela degli utenti e i processi di innovazione e internazionalizzazione delle attività professionali.

Con l'emanazione della Legge regionale del 22 aprile 2004, numero 13, la Regione Friuli Venezia Giulia - prima in Italia - ha riconosciuto la centralità delle professioni, siano esse ordinistiche o meno, e il loro ruolo nello sviluppo del sistema produttivo regionale. Tra i benefici e gli strumenti di sostegno ai professionisti, la norma prevede **finanziamenti per le spese di avvio e di funzionamento dei primi tre anni di attività professionale esercitata in forma individuale**.

Possono beneficiare dei contributi sia i prestatori di attività professionali ordinistiche e sia i prestatori di attività professionali non ordinistiche, con i seguenti **requisiti**:

- risiedono in Friuli Venezia Giulia;
- hanno studio o sede operativa stabile sul territorio regionale;
- svolgono attività libera e professionale e non fanno parte di studi associati o di società di professionisti;
- non sono lavoratori dipendenti, collaboratori di impresa familiare, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, titolari di impresa individuale, amministratori di società di persone e di società di capitali;
- sono regolarmente iscritti a ordini o collegi professionali;
- sono aderenti a una associazione inserita nel registro di cui all'articolo 4 della Legge regionale 13/2004 nel caso

L'intervento agevola la fase di startup di attività professionali svolte in forma individuale in Friuli Venezia Giulia

di attività professionali non ordinistiche;

- non superano i quarantacinque anni di età alla data di inizio dell'attività, o nell'ipotesi in cui superano i quarantacinque anni di età, risultino iscritti nelle liste di mobilità.

Sono ammesse a finanziamento le iniziative concernenti le **spese** relative all'avvio e al funzionamento dell'attività nei primi tre anni di esercizio. In particolare:

- spese per analisi di fattibilità e consulenza relative alla conoscenza del mercato;
- spese per l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche;
- spese per l'acquisizione di beni strumentali, arredi, macchine d'ufficio, attrezzature, anche informatiche;
- spese per abbonamenti a pubblicazioni specializzate e banche dati, nonché spese per l'acquisto dei software necessari allo svolgimento dell'attività;
- spese di pubblicità a carattere informativo.

Non sono ammissibili le spese eventualmente sostenute anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

L'**ammontare del contributo** è pari al pari al 40% delle spese ammissibili. L'importo minimo del contributo è pari a 2.500 euro, quello massimo è pari a 15.000 euro. Il contributo non è cumulabile con altri finanziamenti concessi, a qualsiasi titolo, per le stesse finalità e aventi a oggetto le stesse spese.

Le domande sono presentate prima dell'avvio del programma di spesa e per una sola volta nell'arco del triennio. Il triennio decorre dalla data del primo rilascio del certificato di attribuzione del numero di partita IVA per coloro che iniziano, per la prima volta, un'attività professionale in forma individuale.

PAROLE CHIAVE

#professioni ordinistiche
#professioni non ordinistiche
#fase di avvio #finanziamenti

DATE DA RICORDARE

La domanda è presentata **entro tre anni** dalla data del primo rilascio del certificato di attribuzione del numero di partita IVA.

NOTE TECNICHE

Il professionista beneficiario dei contributi ha l'**obbligo di mantenere la destinazione dei beni** per la durata di tre anni dalla data di acquisto.

Le domande di contributo rimaste inevase per insufficiente **disponibilità annuale di bilancio** sono accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

IN RETE

La Legge regionale numero 13 del 22 aprile 2004 è accessibile dal sito <http://lexview-int.regione.fvg.it> avviando la ricerca per **testo coordinato**.

Sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia, la pagina dedicata all'intervento si trova qui: <http://goo.gl/juApa6>

Sulla stessa pagina è pubblicato, in formato Word, anche il **testo coordinato del regolamento** di attuazione dell'intervento.

La modulistica per inoltrare la domanda si può scaricare qui: <http://goo.gl/lac7ho>

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio professioni

Antonella Canelli

Via San Francesco, 37 - Trieste
Tel. 0403775097
antonella.canelli@regione.fvg.it

Sabina Verzier

Tel. 0403775098
sabina.verzier@regione.fvg.it

Professioni INTERVENTO 7.2

Ordini, collegi e attività
non ordinistiche

Contributi regionali per l'avvio di attività *professionali in staff*

COSA FARE, COME FARLO

Le domande sono presentate ai competenti uffici regionali su apposito modello e **prima dell'avvio del programma di spesa**.

Le domande sono corredate da una relazione analitica delle iniziative per le quali si richiede il finanziamento e da una preventivo delle singole spese.

L'ufficio competente, entro 60 giorni, verifica la regolarità delle domande e la loro ammissibilità.

Il beneficiario è tenuto a ultimare gli interventi per i quali il contributo è stato concesso **entro sei mesi** dalla data di concessione. Su motivata richiesta, il termine può essere prorogato di ulteriori sei mesi.

Le spese sostenute possono riguardare solo beni nuovi di fabbrica.

Il contributo può essere erogato in via anticipata previa presentazione di un'apposita **fidejussione bancaria** o assicurativa d'importo almeno pari alla somma da erogare. La misura dell'anticipazione è pari al 70% del contributo concesso.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dagli articoli 11 e 12 della **Legge regionale numero 13 del 22 aprile 2004** (*Interventi in materia di professioni*).

Il regolamento di attuazione è stato emanato con Decreto del Presidente della Regione 8 giugno 2005, numero 169, modificato dal Decreto del Presidente della Regione 25 giugno 2007, numero 192.

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce la rilevanza sociale, economica e occupazionale delle professioni e il loro ruolo per la crescita della comunità regionale. Nel rispetto dei principi fondamentali determinati dalle normative dell'Unione europea e dello Stato, la Regione **sostiene e incentiva le professioni**, la qualità delle prestazioni, la tutela degli utenti e i processi di innovazione e internazionalizzazione delle attività professionali.

Con l'emanazione della Legge regionale del 22 aprile 2004, numero 13, la Regione Friuli Venezia Giulia - prima in Italia - ha riconosciuto la centralità delle professioni, siano esse ordinistiche o meno, e il loro ruolo nello sviluppo del sistema produttivo regionale. Tra i benefici e gli strumenti di sostegno ai professionisti, la norma prevede **finanziamenti per la promozione e l'avvio di forme associate o societarie di attività professionali**.

Possono beneficiare dei contributi:

- i prestatori di attività professionali ordinistiche che avviano un'attività in forma associata (studio associato);
- i prestatori di attività professionali ordinistiche che avviano un'attività in forma societaria;
- i prestatori di attività professionali non ordinistiche che avviano un'attività in forma societaria.

I soggetti che avviano uno **studio associato** sono ammessi ai contributi qualora:

- gli studi abbiano sede in Friuli Venezia Giulia e almeno il 51% degli associati svolga l'attività in regione;
- riuniscano esclusivamente soggetti regolarmente iscritti a ordini o collegi professionali;
- riuniscano soggetti che svolgono esclusivamente attività libera e professionale.

I soggetti che avviano un'attività professionale ordinistica

L'intervento agevola la fase di startup di studi professionali in forma associata o societaria in Friuli Venezia Giulia

in **forma societaria** sono ammessi ai contributi qualora la società:

- abbia sede legale e operativa sul territorio regionale;
- riunisca esclusivamente soggetti regolarmente iscritti a ordini o collegi professionali;
- riunisca soggetti che svolgono esclusivamente attività libera e professionale;
- sia regolarmente iscritta al Registro delle imprese.

I soggetti che avviano un'**attività professionale non ordinistica** in forma societaria sono ammessi ai contributi qualora la società:

- abbiano sede legale e operativa sul territorio regionale;
- riunisca esclusivamente soggetti aderenti ad associazioni inserite nel registro di cui all'articolo 4 della Legge regionale 13/2004;
- riunisca soggetti che svolgono attività esclusivamente libera e professionale;
- sia regolarmente iscritta al Registro delle imprese.

Le forme associate o societarie di attività professionali riuniscono liberi professionisti che, almeno nella misura del 65%, non abbiano un'età superiore ai 45 anni. Si prescinde da questo requisito qualora l'attività riunisca almeno un lavoratore in mobilità o un lavoratore disoccupato o almeno il 60% di professioniste donne.

Sono ammesse a finanziamento le iniziative concernenti le **spese connesse ai primi tre anni di attività** (consulenze, eventi, viaggi di formazione, abbonamenti a pubblicazioni specializzate, acquisto di software, siti web, beni strumentali).

L'**ammontare del contributo** è pari al 40% delle spese ammissibili. L'importo minimo del contributo è pari a 2.500 euro, quello massimo è pari a 15.000 euro.

PAROLE CHIAVE

#professioni ordinistiche
#professioni non ordinistiche
#fase di avvio #finanziamenti
#studi associati #attività professionali in forma societaria
#mobilità #donne

DATE DA RICORDARE

La domanda è presentata **entro tre anni** dalla data del primo rilascio del certificato di attribuzione del numero di partita IVA.

NOTE TECNICHE

Il beneficiario dei contributi ha l'**obbligo di mantenere la destinazione dei beni** per la durata di tre anni dalla data di acquisto.

Le domande di contributo rimaste inevase per insufficiente **disponibilità annuale di bilancio** sono accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

IN RETE

La Legge regionale numero 13 del 22 aprile 2004 è accessibile dal sito <http://lexview-int.regione.fvg.it> avviando la ricerca per **testo coordinato**.

Sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia, la pagina dedicata all'intervento si trova qui:
<http://goo.gl/kFTYPA>

Sulla stessa pagina è pubblicato, in formato Word, anche il **testo coordinato del regolamento** di attuazione dell'intervento.

La modulistica per inoltrare la domanda si può scaricare qui:
<http://goo.gl/qkpPl9>

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia
Servizio professioni

Nicoletta Anna Gonano
Via San Francesco, 37 - Trieste
Tel. 0403775096
nicoletta.gonano@regione.fvg.it

Professioni

INTERVENTO 7.3

Ordini, collegi e attività non ordinistiche

Attività professionali e genitorialità, sostegno alla conciliazione

COSA FARE, COME FARLO

Le domande di contributo sono presentate, nel rispetto del regime fiscale sull'imposta di bollo, ai competenti uffici regionali prima dell'avvio delle iniziative.

I contributi sono concessi tramite **procedimento valutativo a sportello** secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, entro novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della domanda stessa.

Ove le domande siano ritenute irregolari o incomplete, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione agli interessati indicandone le cause e assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione.

Le domande ammesse a contributo che non possono essere finanziate totalmente o parzialmente a causa dell'insufficiente disponibilità di bilancio, possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.

Le domande vanno inoltrate sull'apposita **modulistica** pubblicata sul sito dell'amministrazione regionale.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dall'articolo 10 della **Legge regionale numero 13 del 22 aprile 2004** (*Interventi in materia di professioni*).

Il regolamento di attuazione è stato emanato con decreto del Presidente della Regione 10 aprile 2013, numero 73 (che ha sostituito e abrogato il precedente regolamento emanato con DPRReg 347/2009).

La Regione Friuli Venezia Giulia ha regolamentato nel 2013 i criteri e le modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste e ai professionisti di **conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità**.

Possono beneficiare di tali interventi sia i prestatori di attività professionali ordinistiche e sia i prestatori di attività professionali non ordinistiche (purché iscritti a una delle associazioni per attività professionali non ordinistiche di cui all'articolo 4 della Legge regionale 13/2004).

I beneficiari devono essere residenti in Friuli Venezia Giulia, esercitare in via esclusiva un'attività professionale (anche in forma associata o societaria) e non aver superato i quarantacinque anni di età.

L'ammissione agli interventi è consentita qualora la situazione economica del nucleo familiare del richiedente non sia superiore ai 35.000 euro (valore ISEE).

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- **la sostituzione del professionista** (il professionista, instaurando un rapporto di lavoro di natura autonoma, incarica un soggetto in possesso dei necessari requisiti professionali di svolgere, per un periodo di tempo definito, la totalità delle proprie attività lavorative);
- **la collaborazione con il professionista** (il professionista, instaurando un rapporto di lavoro di natura autonoma o dipendente, incarica un soggetto in possesso dei necessari requisiti professionali di svolgere una parte delle proprie attività lavorative).

Tali interventi devono essere riferiti a professionisti con esigenze di conciliazione legate alla genitorialità ed essere supportati da un'intesa consensuale tra il libero professionista proponente, il libero professionista sosti-

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce la rilevanza sociale, economica, occupazionale delle professioni e il loro ruolo per la crescita della comunità regionale

tuto o collaboratore e i rispettivi organi di rappresentanza (ordini, collegi o associazioni). L'intesa deve prevedere le modalità e i criteri di scelta del professionista sostituito o collaboratore e la definizione del compenso.

Il **contributo regionale** è riconosciuto nei seguenti casi:

- accertata gravità o complicità della gestazione;
- necessità di conciliazione, fino al compimento del terzo anno di età del figlio o, in caso di affidamento o adozione, entro tre anni dalla data di ingresso in famiglia, per un periodo massimo di 6 mesi per ciascun figlio;
- necessità di conciliazione in presenza, all'interno del nucleo familiare, di figli minori con handicap grave, fino a un massimo di dodici mesi.

Nel caso in cui entrambi i genitori siano professionisti, solo uno dei genitori può beneficiare dell'intervento attivato su ciascun figlio.

Il contributo per l'intervento relativo alla sostituzione e alla collaborazione varia tra il 50 e il 60 per cento del compenso del professionista sostituito o del collaboratore, comprensivo delle imposte e degli oneri previdenziali e assistenziali, e non può superare il limite massimo di 1.000 euro mensili.

Il contributo può essere elevato fino a un massimo di 1.300 euro in specifici casi previsti dal regolamento.

Il precedente regolamento concernente la concessione di contributi a favore di professioniste e professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità (DPRReg 347/2009) è abrogato dal regolamento emanato con DPRReg 73/2013. La precedente disciplina continua a trovare applicazione con riferimento a domande presentate anteriormente all'entrata in vigore della nuova norma.

PAROLE CHIAVE

#professioni ordinistiche
#professioni non ordinistiche
#conciliazione #sostituzione del professionista #maternità #paternità

NOTE TECNICHE

Per gli interventi di sostituzione o di collaborazione sono valide, quale **documentazione di spesa ai fini dell'erogazione del contributo**, fatture, parcelle, cedolini paga o ricevute, con prospetto riepilogativo nel quale devono essere riportati il compenso erogato, le eventuali quote previdenziali obbligatorie, l'eventuale IVA e l'IRPEF.

La documentazione giustificativa deve essere corredata dagli attestati di pagamento IRPEF, INPS, INAIL, IVA.

IN RETE

La Legge regionale numero 13 del 22 aprile 2004 è accessibile dal sito <http://lexview-int.regione.fvg.it> avviando la ricerca per **testo coordinato**.

Sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia, la pagina dedicata all'intervento si trova qui:

<http://goo.gl/HLz38r>

All'interno della stessa pagina sono pubblicati il testo coordinato del regolamento di attuazione dell'intervento e la **modulistica** per inoltrare domanda.

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio professioni

Cinzia Cuscela

Via San Francesco, 37 - Trieste
Tel. 0403775246 - Fax 0403775250
cinzia.cuscela@regione.fvg.it

Antonella Canelli

Tel. 0403775097
antonella.canelli@regione.fvg.it

Sabina Verzier

Tel. 0403775098
sabina.verzier@regione.fvg.it

Bonus Italia INTERVENTO 8.1

Lavoro e imprese, misure e agevolazioni nazionali

Under 30, incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato

COSA FARE, COME FARLO

L'incentivo viene autorizzato dall'INPS in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande; allo scopo di consentire al datore di lavoro di conoscere con certezza la residua **disponibilità delle risorse** - prima di effettuare l'assunzione o la trasformazione - il dispositivo di legge prevede un particolare procedimento per la presentazione dell'istanza.

Il datore di lavoro inoltra all'INPS una **domanda preliminare** di ammissione all'incentivo. La domanda deve essere inoltrata esclusivamente avvalendosi del modulo online 76-2013, presente all'interno dell'applicazione DiResCo (Dichiarazioni di responsabilità del contribuente), sul sito internet dell'INPS.

Entro tre giorni dall'invio dell'istanza, l'INPS verifica la disponibilità residua delle risorse e, in caso di disponibilità, comunica - esclusivamente in modalità telematica - che è stato prenotato in favore del datore di lavoro l'importo massimo dell'incentivo.

Per la prosecuzione della pratica vanno seguite le indicazioni operative contenute nella circolare INPS numero 131/2013.

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dall'articolo 1 del **decreto legge 28 giugno 2013, numero 76**, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, numero 99. L'intervento è da ritenersi sperimentale.

La circolare INPS di riferimento è la numero 131 del 17 settembre 2013.

Con l'articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, numero 76, è stato istituito un incentivo per le aziende che assumono, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, **lavoratori di età compresa tra i 18 e i 29 anni**, privi d'impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi oppure privi di diploma di scuola media superiore o professionale.

L'incentivo spetta anche per le assunzioni a tempo indeterminato a scopo di somministrazione, oppure in caso di trasformazione a tempo indeterminato di rapporti a termine. Non è invece dovuto per le assunzioni di lavoratori domestici né per i rapporti di lavoro intermittente o ripartito.

L'incentivo è pari a **un terzo della retribuzione mensile** lorda imponibile ai fini previdenziali; il valore mensile dell'incentivo non può comunque superare l'importo di 650 euro per lavoratore.

Per le assunzioni a tempo indeterminato l'incentivo spetta per **18 mesi**; per le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine l'incentivo spetta per **12 mesi**.

In caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato a scopo di somministrazione, l'incentivo non spetta durante i periodi in cui il lavoratore non è somministrato: tali periodi non determinano uno slittamento della scadenza del beneficio.

In considerazione del fatto che per il rapporto di **apprendistato** l'ordinamento già prevede una disciplina di favore, l'incentivo previsto dal decreto legge 76/2013 per l'assunzione di un apprendista non può mensilmente superare l'importo della contribuzione dovuta dal datore di lavoro per il medesimo apprendista.

Le risorse per finanziare l'intervento sono annualmente ripartite fra le Regioni sulla base dei criteri adottati per i Fondi strutturali

Gli incentivi sono subordinati:

- all'adempimento degli obblighi contributivi;
- all'osservanza delle norme poste a tutela delle condizioni di lavoro;
- al rispetto degli accordi e dei contratti collettivi;
- alla realizzazione di un incremento netto dell'occupazione in azienda.

In caso di somministrazione, la condizione di **regolarità contributiva** riguarda l'agenzia di somministrazione.

La condizione di osservanza delle norme poste a tutela delle condizioni di lavoro, invece, riguarda sia l'agenzia di somministrazione e sia l'utilizzatore, in quanto su entrambi incombono obblighi di sicurezza nei confronti del lavoratore somministrato.

Tranne casi specifici, l'incentivo non spetta se la trasformazione interviene oltre i primi sei mesi del rapporto a termine, perché il lavoratore ha nel frattempo maturato un diritto di precedenza all'assunzione a tempo indeterminato ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 368/2001.

L'assunzione o la trasformazione a tempo indeterminato devono determinare **un incremento netto dell'occupazione aziendale** rispetto alla media dei lavoratori occupati nell'anno precedente; è altresì necessario che tale incremento sia mantenuto per ogni mese di calendario di vigenza dell'incentivo.

Per valutare l'incremento dell'occupazione è necessario considerare le varie tipologie di lavoratori a tempo determinato e indeterminato, salvo il lavoro cosiddetto accessorio. In caso di assunzione a tempo indeterminato, l'incremento netto dell'occupazione deve essere mantenuto per 18 mesi.

PAROLE CHIAVE

#assunzioni #trasformazioni #giovani #disoccupati #tempo indeterminato #INPS #incremento dell'occupazione

DATE DA TENERE A MENTE

Per l'intero territorio nazionale, l'incentivo spetta per le assunzioni e le trasformazioni effettuate a decorrere dal **7 agosto 2013**.

Non sarà più possibile essere ammessi all'incentivo dopo che saranno esaurite le risorse stanziate per ciascuna regione e provincia autonoma, né per assunzioni o trasformazioni successive al **30 giugno 2015**.

IN RETE

Il decreto legge 28 giugno 2013, numero 76, è disponibile sul sito internet <http://www.normattiva.it> avviando una ricerca attraverso l'apposito dispositivo.

Dalla home page dell'INPS si può invece scaricare la circolare numero 131/2013, entrando nella sezione **circolari e messaggi** oppure avviando una ricerca dal motore dell'istituto.

La circolare contiene sei link ad altrettanti allegati collegati all'intervento.

NOTE TECNICHE

I termini previsti per la stipulazione del contratto e per la presentazione dell'istanza definitiva di conferma della prenotazione - con contestuale domanda di ammissione all'incentivo - sono **perentori**. Il legislatore ha infatti inteso garantire l'efficacia del procedimento di concessione del beneficio, finalizzato a contemperare la certezza preventiva sulla presenza di risorse con l'esigenza di non lasciare risorse inutilmente accantonate.

Per non frustrare l'efficacia del procedimento è pertanto necessario che il rapporto di lavoro inizi entro i termini previsti dalla normativa e dalla circolare INPS numero 131/2013.

Bonus Italia INTERVENTO 8.2

Lavoro e imprese, misure e agevolazioni nazionali

Agevolazioni per l'assunzione di lavoratori over 50

COSA FARE, COME FARLO

Per fruire dell'incentivo, i datori di lavoro devono inoltrare apposita comunicazione all'INPS. La comunicazione deve essere presentata avvalendosi del **modulo online** numero 92-2012, presente all'interno del Cassetto previdenziale aziende, sul sito internet www.inps.it.

Entro il giorno successivo all'inoltro, i sistemi informativi centrali effettuano una serie di controlli formali e attribuiscono un **esito** positivo o negativo alla comunicazione. L'INPS effettuerà a posteriori, in sede di verifica amministrativa, i necessari controlli circa la sussistenza effettiva dei presupposti dell'incentivo.

LIMITI DI CUMULO

In applicazione dei limiti di cumulo (articolo 4, comma 13, Legge 92/2012), spetta solo l'incentivo residuo per l'assunzione effettuata da un datore di lavoro che presenti assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di chi abbia già goduto dell'incentivo.

La stessa limitazione si applica nei casi in cui intercorra un rapporto di collegamento o controllo tra il datore di lavoro che assume e il precedente datore di lavoro.

L'incentivo deve essere riconosciuto senza operare riduzioni connesse a precedenti rapporti agevolati se nel frattempo il lavoratore abbia cessato di essere disoccupato e poi sia tornato a esserlo, maturando un nuovo periodo di disoccupazione superiore a dodici mesi.

Ai sensi dell'articolo 4 della Legge 28 giugno 2012, numero 92, da gennaio 2013 è in vigore un incentivo per l'assunzione di uomini o donne con almeno cinquant'anni di età e disoccupati da oltre dodici mesi.

L'incentivo spetta per:

- le assunzioni a tempo indeterminato;
- le assunzioni a tempo determinato;
- le trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto agevolato.

L'incentivo spetta anche:

- in caso di part-time;
- per l'assunzione a scopo di somministrazione;
- per i rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vincolo associativo stretto con una cooperativa di lavoro.

L'incentivo **non spetta** per i rapporti di lavoro domestico, intermittente, ripartito e accessorio.

L'agevolazione consiste nella **riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro**. In caso di assunzione a tempo indeterminato, la riduzione spetta per diciotto mesi. In caso di assunzione a tempo determinato la riduzione spetta fino a dodici mesi. Se il rapporto viene trasformato a tempo indeterminato la riduzione è riconosciuta per diciotto mesi.

L'incentivo spetta anche in caso di proroga del rapporto.

L'incentivo può spettare anche nell'ipotesi in cui, dopo un primo rapporto agevolato a tempo determinato, venga effettuata – con soluzione di continuità – una nuova assunzione (a tempo determinato o indeterminato) dell'ex dipendente; in tal caso è necessario, ai fini del riconoscimento dell'incentivo, che il lavoratore abbia mantenuto

Per espressa volontà del legislatore, l'incentivo spetta anche in caso di assunzione a scopo di somministrazione, sia a tempo determinato e sia indeterminato

l'anzianità di disoccupazione superiore ai dodici mesi.

In particolari situazioni l'incentivo può spettare per proroghe e trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti non agevolati in corso di svolgimento tra il 2012 e il 2013.

L'incentivo è escluso:

- quando l'assunzione è effettuata in sostituzione di lavoratori dipendenti dalla stessa impresa licenziati per giustificato motivo oggettivo o per riduzione del personale oppure sospesi nei 6 mesi precedenti; tale divieto non si applica trascorsi sei mesi dal licenziamento o dalla sospensione;
- se l'assunzione costituisce attuazione di un obbligo preesistente, stabilito da norme di legge o dalla contrattazione collettiva;
- se l'assunzione viola il diritto di precedenza, stabilito dalla legge o dal contratto collettivo, alla riassunzione di un altro lavoratore licenziato da un rapporto a tempo indeterminato, oppure cessato da un rapporto a termine;
- se il datore di lavoro o l'utilizzatore con contratto di somministrazione abbiano in atto sospensioni dal lavoro connesse a una crisi o a una riorganizzazione aziendale, salvi i casi in cui l'assunzione, la trasformazione o la somministrazione siano finalizzate all'acquisizione di professionalità sostanzialmente diverse da quelle dei lavoratori sospesi, oppure siano effettuate presso una diversa unità produttiva;
- per quei lavoratori sospesi in CIGS, nei 6 mesi precedenti, da parte di un'impresa che al momento della sospensione presentava assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume, o che risulti con quest'ultima in rapporto di collegamento o controllo.

PAROLE CHIAVE

#agevolazioni contributive
#lavoratori over 50 #donne
#assunzioni #trasformazioni #tempo indeterminato #tempo determinato
#INPS #agenzie di somministrazione

NORME DI RIFERIMENTO

L'intervento è disciplinato dall'articolo 4, commi 8-11, della **Legge 28 giugno 2012, numero 92** (legge Fornero).

Le circolari INPS di riferimento, contenenti tutte le indicazioni operative per beneficiare dell'agevolazione contributiva, sono la numero 111 e la numero 34 del 2013.

IN RETE

La Legge 28 giugno 2012, numero 92 (legge Fornero), è disponibile sul sito <http://www.normattiva.it>

avviando una ricerca attraverso l'apposito dispositivo.

Dalla home page dell'INPS si possono scaricare le circolari numero 111 e numero 34 del 2013, entrando nella sezione **circolari e messaggi** o avviando una ricerca dal motore dell'istituto.

DONNE DISOCCUPATE

L'agevolazione è prevista (ma non è ancora del tutto operativa) anche per le seguenti categorie di lavoratori:

- donne di qualsiasi età, residenti in aree svantaggiate e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- donne di qualsiasi età, appartenenti a un settore economico caratterizzato da un'accentuata disparità occupazionale di genere e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- donne di qualsiasi età, ovunque residenti e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro mesi.

Il messaggio INPS di riferimento, in questo caso, è il numero 12212 del 29 luglio 2013.

Bonus Italia INTERVENTO 8.3

Lavoro e imprese, misure e agevolazioni nazionali

Prestazioni occasionali di tipo accessorio: *come usare i voucher*

COSA FARE, COME FARLO

Il pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio avviene attraverso i voucher, il cui valore nominale è pari a 10 euro. Sono disponibili anche buoni da 50 e 20 euro. Il valore nominale è comprensivo della contribuzione (pari al 13%) a favore della gestione separata INPS, che viene accreditata sulla posizione individuale contributiva del prestatore; di quella in favore dell'INAIL (7%) e di un compenso al concessionario (INPS) per la gestione del servizio (5%).

Il valore netto del voucher da 10 euro, cioè il corrispettivo netto della prestazione in favore del prestatore, è quindi pari a 7,50 euro e corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione. Il valore netto del buono da 50 euro è pari a 37,50 euro; quello del buono da 20 euro è di 15 euro.

L'acquisto dei buoni può avvenire presso le sedi INPS, per via telematica o presso tabaccherie, sportelli bancari abilitati o uffici postali.

I voucher cartacei distribuiti presso le sedi INPS possono essere ritirati dal committente esibendo la ricevuta di avvenuto pagamento dell'importo relativo sul conto corrente postale 89778229 intestato a INPS DG LAVORO ACCESSORIO.

Prima dell'inizio dell'attività di lavoro accessorio, il committente è tenuto a effettuare una comunicazione di inizio prestazione, attraverso i canali indicati nelle pagine del sito internet dell'istituto dedicate all'intervento.

I buoni non utilizzati sono rimborsabili.

Il lavoro occasionale di tipo accessorio è una modalità di prestazione lavorativa la cui finalità è quella di tutelare **situazioni occupazionali non regolamentate** e di normare quelle prestazioni occasionali (definite accessorie) che non sono riconducibili a un contratto di lavoro, in quanto svolte in modo saltuario.

Si tratta di una prestazione lavorativa compensata mediante buoni (o **voucher**) emessi dall'INPS. Le prestazioni occasionali di tipo accessorio sono state riformate dalla Legge 92/2012.

Ciascun lavoratore può svolgere prestazioni di tipo accessorio a favore di qualsiasi datore di lavoro o committente, a patto che tali attività non diano luogo, con riferimento alla totalità dei committenti, a compensi superiori a **5.050 euro netti (pari a 6.740 euro lordi) nel corso di un anno solare**. I committenti possono essere pubblici o privati, imprenditori e non imprenditori.

Nell'ipotesi in cui il **datore di lavoro** sia un imprenditore commerciale o uno studio professionale, il singolo rapporto di lavoro accessorio non potrà generare un compenso annuo superiore a **2.020 euro netti (2.690 euro lordi)**. Per imprenditore commerciale, come chiarisce la circolare del Ministero del lavoro numero 18/2012, si deve intendere qualunque soggetto che operi sul mercato (e non solo colui che faccia parte del comparto commerciale tradizionalmente inteso).

I **committenti non imprenditori**, viceversa, sono le famiglie e i singoli cittadini (lavoro domestico, insegnamento privato), le associazioni sportive, le associazioni di promozione sociale o di volontariato e le fondazioni.

Possono accedere al lavoro occasionale di tipo accessorio le seguenti categorie di lavoratori:

Il 15 gennaio 2014 è cessato l'obbligo di comunicare all'INAIL gli estremi della prestazione di lavoro accessorio

- i pensionati e gli studenti;
- i disoccupati;
- i percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito;
- i lavoratori in part-time del settore pubblico e privato;
- i lavoratori dipendenti del settore pubblico o privato.

I lavoratori **extracomunitari** possono svolgere attività di lavoro accessorio se in possesso di un permesso di soggiorno che consenta lo svolgimento di attività lavorative.

I lavoratori occupati a tempo parziale non possono svolgere attività di lavoro accessorio presso i propri datori di lavoro.

I **dipendenti pubblici** possono svolgere attività di lavoro accessorio solo se autorizzati dalla propria amministrazione.

Per i **percettori di prestazioni integrative di sostegno al reddito**, il limite economico netto dei compensi è di 3.000 euro per anno solare (4.000 euro lordi). Il limite è riferito alla totalità dei committenti.

La legge 92/2012 ha introdotto novità rilevanti anche nel settore dell'**agricoltura**. La norma, mantenendo il limite reddituale di 5.050 euro, ha infatti ristretto l'ambito di applicazione dell'istituto a due sole eventualità:

- alle attività di carattere stagionale svolte da parte di pensionati e **giovani** con età inferiore ai 25 anni;
- alle attività svolte a favore di aziende con un volume d'affari inferiore ai 7.000 euro (le quali possono utilizzare qualsiasi soggetto, anche in attività non stagionali).

I giovani, oltre al requisito dell'età, devono essere regolarmente iscritti all'università o a un ciclo di studi presso un istituto di qualsiasi ordine e grado.

PAROLE CHIAVE

#voucher #buoni telematici #lavoro accessorio #prestazioni occasionali #pensionati #giovani #disoccupati #INPS #agricoltura

ACQUISTO E RISCOSSIONE

L'acquisto dei voucher tramite procedura telematica avviene attraverso il sito istituzionale www.inps.it nella sezione **Servizi On-Line | Per il cittadino | Lavoro accessorio | Accesso ai servizi**.

Il versamento per l'acquisto dei buoni telematici può essere effettuato anche tramite pagamento online, collegandosi al sito www.inps.it, nella sezione **Servizi On-Line | Portale dei pagamenti | Accedi al portale | Lavoro accessorio**.

Il committente, dopo essersi autenticato con PIN, può utilizzare uno dei seguenti strumenti di pagamento: addebito su conto corrente BancoPosta (BPOL), carta prepagata Postepay, carta di credito abilitata al circuito internazionale VISA, VISA Electron, Mastercard.

L'acquisto dei voucher presso tabaccherie, sportelli bancari abilitati o uffici postali può essere effettuato presentando la propria tessera sanitaria, il tesserino del codice fiscale o la carta d'identità elettronica.

La **riscossione** dei buoni da parte dei lavoratori può avvenire presso tutti gli uffici postali entro 24 mesi dal giorno dell'emissione.

NOTE TECNICHE

La prestazione occasionale accessoriosa non prevede alcuna forma contrattuale scritta.

I compensi derivanti da tali prestazioni lavorative sono esenti da imposizione fiscale e non incidono ai fini della permanenza nello status di disoccupato, inoccupato, pensionato o beneficiario di ammortizzatori sociali.

Il lavoro occasionale di tipo accessorio non può essere inserito in un contratto di appalto o di somministrazione.

Bonus Italia INTERVENTO 8.4

Lavoro e imprese, misure
e agevolazioni nazionali

Beni strumentali e accesso al credito, *parte la nuova Sabatini*

RIFERIMENTI OPERATIVI

Il **decreto interministeriale** che ha dato attuazione alla norma è datato 27 novembre 2013 ed è disponibile qui:
<http://goo.gl/n1OUoh>

Con la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese numero 4567 di data 10 febbraio 2014 sono state fornite le **istruzioni operative** per l'attuazione dell'intervento ed è stato definito lo schema di domanda. La circolare si può scaricare qui:
<http://goo.gl/QMYrhs>

Le domande possono essere presentate **a partire dalle ore 9.00 del 31 marzo 2014**. La modulistica online è disponibile al seguente link:
<http://goo.gl/YFwckj>

Alla nuova Sabatini, Il Mise ha dedicato una pagina web, con **approfondimenti, norme e documenti utili**:
<http://goo.gl/i72c6i>

Per informazioni sull'elenco delle **banche e degli intermediari finanziari** che hanno aderito all'iniziativa (o che intendano aderirvi), l'ABI ha predisposto questa pagina internet:
<http://goo.gl/hXgXRC>

Per **informazioni e richieste** di chiarimenti, è stato attivato un indirizzo di posta elettronica:
iai.benistrumentali@mise.gov.it

Le risposte saranno prevalentemente cumulative e fornite tramite **FAQ**. Alle FAQ si può accedere dal seguente link:
<http://goo.gl/e5qRmj>

Riparte la legge Sabatini, uno dei più consolidati strumenti italiani a sostegno della **competitività del tessuto produttivo**. L'articolo 2 del decreto legge 69/2013 ha infatti istituito un nuovo strumento agevolativo finalizzato a **migliorare l'accesso al credito** delle micro, piccole e medie imprese. Lo strumento è rivolto alle PMI che operano in **tutti i settori produttivi**, inclusi l'agricoltura e la pesca, e che realizzano investimenti in macchinari, beni strumentali, attrezzature a uso produttivo, hardware, software e tecnologie digitali.

Nel dettaglio, la misura prevede:

- 1) la costituzione presso la Cassa depositi e prestiti di un plafond di risorse che le banche e gli intermediari finanziari potranno utilizzare per concedere alle imprese, **fino al 31 dicembre 2016**, finanziamenti di importo compreso tra i 20.000 e i 2 milioni di euro;
- 2) la concessione da parte del Mise di un contributo a favore delle Pmi per coprire parte degli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti bancari in relazione agli investimenti realizzati;
- 3) la possibilità di beneficiare del **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese**, fino alla misura massima prevista dalla normativa, sul finanziamento bancario di cui al punto 1.

Per quanto riguarda la procedura per la concessione del contributo, è stato previsto un meccanismo di **accesso semplificato**. L'impresa, tramite PEC, presenterà alla banca un'unica richiesta, attestando il possesso dei requisiti. Una volta adottata la delibera di finanziamento, il Mise procederà alla concessione del contributo.

L'erogazione è prevista al completamento dell'investimento ed è effettuata in quote annuali secondo il piano di erogazione riportato nel provvedimento di concessione.

Bonus Italia INTERVENTO 8.5

Lavoro e imprese, misure
e agevolazioni nazionali

Bando Isi 2013, incentivi Inail per la *sicurezza nelle imprese*

RIFERIMENTI OPERATIVI

L'estratto del **bando ISI 2013** è disponibile qui:
<http://goo.gl/xOo4Kc>

Da questa pagina si possono invece scaricare gli **avvisi pubblici regionali**, compreso quello predisposto per il **Friuli Venezia Giulia**, contenenti le istruzioni operative per la presentazione della domanda (le risorse assegnate alla regione sono pari a 5 milioni di euro):
<http://goo.gl/K7qoCl>

Qui si trovano i **tutorial** dell'Inail che illustrano passo a passo il funzionamento della procedura informatica per l'inserimento della domanda di contributo. Si possono utilizzare come guida per scoprire le singole funzioni dell'applicazione e per orientarsi tra i campi da compilare. In particolare, i tutorial forniscono supporto specifico rispetto all'inserimento delle informazioni sull'azienda e a quelle riguardanti il progetto che si intende realizzare e finanziare:
<http://goo.gl/NmOKuS>

Questa pagina, specificatamente dedicata al bando ISI 2013, contiene tutte le informazioni, le risorse e i collegamenti per procedere alla compilazione del progetto e alla presentazione della domanda:
<http://goo.gl/Tf2kOA>

Da qui si può infine scaricare un **manuale per l'utente** in formato PDF:
<http://goo.gl/MabQP2>

Si ricorda che i progetti possono essere inseriti online fino al giorno 8 aprile 2014.

L'Inail ha emanato un bando (denominato ISI 2013) per finanziare in conto capitale le spese sostenute dalle aziende per **progetti di miglioramento dei livelli di salute e di sicurezza** sui luoghi di lavoro. I destinatari degli incentivi sono tutte le imprese, anche quelle individuali, iscritte al Registro delle Camere di commercio. Le risorse complessivamente a disposizione sono pari a 307 milioni di euro. Il contributo, pari al 65% dell'investimento, **fino a un massimo di 130.000 euro**, viene erogato dopo la verifica tecnico-amministrativa e la realizzazione del progetto.

I progetti si possono presentare online **fino al giorno 8 aprile 2014**. Se le caratteristiche del progetto sono in linea con quelle richieste dal bando, si accede alla fase successiva di invio telematico della domanda. I finanziamenti sono a fondo perduto e vengono assegnati fino a esaurimento delle risorse, in base all'ordine cronologico di arrivo. Il finanziamento è cumulabile con altri benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito.

Le imprese, **previa registrazione sul portale Inail**, hanno a disposizione una procedura informatica per l'inserimento guidato della domanda di contributo attraverso semplici passaggi operativi per i quali sono stati predisposti appositi tutorial e un manuale utente.

Sono ammesse a contributo tutte le spese direttamente necessarie alla realizzazione del progetto. Ne sono invece escluse quelle relative all'acquisto di dispositivi di protezione individuale, automezzi, impianti per l'abbattimento di rilasci nocivi all'esterno degli ambienti di lavoro, mobili, arredi, hardware, software e sistemi di protezione informatica (fatta eccezione per quelli dedicati all'esclusivo ed essenziale funzionamento dei sistemi utilizzati ai fini del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza).

dossier

I CONTRATTI DI LAVORO

A word cloud of Italian labor-related terms, including: Tirocini Pensionati, Politiche per la famiglia, Sviluppo, Studenti, Lavorare all'estero, Apprendistato, Sostegno al reddito, Opportunità, Voucher, Formazione, Primo impiego, Etica, Pari opportunità, RO, Professioni, Sicurezza, Ammortizzatori in deroga, Stagione, LA, VO, Crisi, Giovani, Mobilità, Scuola, Incentivi per l'occupazione, e Contratti di solidarietà.

I CONTRATTI DI LAVORO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Articolo 2094 del codice civile

Prestatore di lavoro subordinato

«È prestatore di lavoro subordinato chi si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore».

Decreto legislativo 6 settembre 2001, numero 368

Il lavoro subordinato è disciplinato dal decreto legislativo 368/2001, che nel corso degli anni è stato più volte modificato dai seguenti provvedimenti:

- **Legge 6 agosto 2008, numero 133** (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria);
- **Legge 24 dicembre 2007, numero 247** (Norme di attuazione del protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale);
- **Legge 23 dicembre 2005, numero 266** (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato);
- **Sentenza numero 214/2009 della Corte costituzionale;**
- **Decreto legge 13 maggio 2011, numero 70** (Prime disposizioni urgenti per l'economia), convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, numero 106;
- **Legge 12 novembre 2011, numero 183** (Legge di stabilità 2012);

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È tradizionalmente il contratto di lavoro più diffuso. A fronte del pagamento di una retribuzione, il lavoratore svolge la propria attività manuale o intellettuale senza vincolo di durata, alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore (**lavoro subordinato**). Il contratto a tempo indeterminato deve essere redatto in forma scritta e contenere tutte le principali informazioni sul rapporto di lavoro (mansioni, inquadramento, data di inizio, eventuale periodo di prova, importo iniziale della retribuzione, luogo e orario di lavoro, ferie, permessi e termini di preavviso in caso di recesso). Il contratto può risolversi con l'accesso alla pensione o con un atto di recesso (**dimissioni o licenziamento**). Nella grande maggioranza dei casi, i contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato (come quelli a tempo determinato) fanno riferimento a uno specifico contratto collettivo nazionale di categoria (CCNL).

Contratto di lavoro a tempo determinato. Prevede per il lavoratore un trattamento analogo a quello contemplato dalla precedente forma contrattuale, ma a differenza dalla prima ha una durata prestabilita. Il lavoratore a termine deve poter accedere a una formazione specifica in materia di sicurezza e gode degli stessi diritti dei colleghi a tempo indeterminato in tema di previdenza, malattia, maternità, infortuni, ferie, permessi. Dal 2013, ai contratti a termine è applicata **una aliquota contributiva aggiuntiva a carico delle imprese pari all'1,4%** (salvo specifiche eccezioni, come per i contratti stagionali o di sostituzione). L'aliquota serve a finanziare l'ASPI, la nuova assicurazione sociale per l'impiego.

Per stipulare un contratto di lavoro a termine, uno degli elementi fondamentali è la **causale**: si deve cioè essere in presenza di ragioni di ordine tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo. L'esempio tipico è l'esigenza manifestata da un'impresa di incrementare la manodopera per fare fronte a picchi temporanei di attività dovuti

a circostanze eccezionali.

Possono essere stipulati contratti di lavoro a termine in assenza di ragioni tecniche, produttive, organizzative o sostitutive nelle seguenti due ipotesi:

- nel caso si tratti del primo contratto di lavoro a termine e la sua durata non sia non superiore ai dodici mesi, proroghe comprese;
- quando l'ipotesi sia specificatamente prevista dai contratti collettivi, anche aziendali.

Il contratto di lavoro a tempo determinato non è ammesso per sostituire lavoratori in sciopero e per le aziende che abbiano effettuato licenziamenti collettivi nei sei mesi precedenti l'assunzione, che siano state ammesse alla cassa integrazione o che non siano in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Il termine finale del contratto può essere **prorogato**, per una sola volta, quando il contratto iniziale ha una durata inferiore ai tre anni e con il consenso del lavoratore. La proroga è ammessa quando sussistono ragioni oggettive e si riferisce alla stessa attività lavorativa per la quale era stato stipulato il contratto iniziale. La durata complessiva del rapporto di lavoro (proroga compresa) non può comunque superare i 3 anni.

Qualora il rapporto di lavoro abbia complessivamente superato i 36 mesi di durata, questo deve implicitamente considerarsi a tempo indeterminato (salvo casi particolari e previsti dalla norma).

Se un lavoratore viene **riassunto** con contratto a termine entro 10 o 20 giorni dalla scadenza del primo contratto (a seconda che il primo contratto fosse di durata rispettivamente inferiore o superiore ai sei mesi), il secondo contratto viene considerato a tempo indeterminato. Se invece il lavoratore viene riassunto con contratto a termine immediatamente dopo la scadenza del primo contratto, senza alcuna pausa fra il primo e il secondo contratto, il rapporto di lavoro si considera a tempo indeterminato fin dalla data della stipulazione del primo contratto.

- **Legge 4 aprile 2012, numero 35** (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo);
- **Legge 28 giugno 2012, numero 92** (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita);
- **Legge 7 agosto 2012, numero 134** (Misure urgenti per la crescita del Paese);
- **Decreto legge 28 giugno 2013, numero 76** (Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto);
- **Legge 6 agosto 2013, numero 97** (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea).

Il testo coordinato del **Decreto legislativo 6 settembre 2001, numero 368** è disponibile all'indirizzo web <http://www.normattiva.it/>

RISORSE

L'articolo 17 della Legge 30 dicembre 1986, numero 936, ha istituito presso il CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) una **banca dati sui contratti collettivi di lavoro**, sui costi e sulle condizioni di lavoro. La banca dati è consultabile al sito <http://www.cnel.it/6>

Un'ampia sezione dedicata ai contratti di lavoro, con informazioni e strumenti per chi è alla ricerca di un impiego, è consultabile sul portale <http://www.cliclavoro.gov.it/> alla voce **norme e contratti**.

L'ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE

L'associazione in partecipazione è un contratto con cui il titolare di un'impresa (**associante**) attribuisce a un lavoratore (**associato**) il diritto alla partecipazione agli utili d'impresa, in cambio di un determinato apporto che può consistere anche in una mera prestazione di lavoro. L'associante manterrà la gestione e il diritto agli utili, ma dovrà pagare all'associato la quota stabilita nel contratto.

La Legge 92/2012 ha **limitato l'utilizzo di questo contratto** a soli tre associati, indipendentemente dal numero degli associanti (fanno eccezione le partecipazioni di lavoratori legati da rapporti di parentela con l'associante). La violazione di tale limite comporta l'assunzione a tempo indeterminato degli associati. Tale sanzione è prevista anche nei seguenti casi:

- mancata partecipazione agli utili della società da parte dell'associato;
- mancata consegna del rendiconto societario;
- apporto dell'associato privo dei caratteri del lavoro autonomo.

La Legge 99/2013, di conversione del decreto legge 76/2013, ha introdotto una serie di **deroghe** al limite dei tre associati.

Inoltre, una speciale procedura, volta alla stabilizzazione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato degli associati in partecipazione con apporto di lavoro, consente di regolarizzare l'utilizzo abusivo di tale istituto (**circolare ministeriale numero 35/2013**).

(informazioni a cura di
www.cliclavoro.gov.it)

Contratto di inserimento. Il contratto di inserimento è stato **abrogato** dalla legge 92/2012 (la cosiddetta riforma Fornero) a partire dal primo gennaio 2013. Il contratto di inserimento era stato introdotto nel nostro ordinamento nel 2003 in sostituzione, nel settore privato, del contratto di formazione e lavoro.

Lavoro somministrato. Inizialmente definito lavoro interinale, l'istituto è un contratto in base al quale un'**impresa utilizzatrice** può richiedere manodopera ad apposite agenzie autorizzate, dette **somministratori**, iscritte in un apposito albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato. Il contratto di somministrazione esige la forma scritta, in assenza della quale il contratto è nullo e i lavoratori sono considerati a tutti gli effetti alle dipendenze del soggetto che ne utilizza la prestazione lavorativa. Il pagamento della **retribuzione** al lavoratore e il versamento dei **contributi previdenziali** e assicurativi sono a carico del somministratore, con il rimborso successivo da parte dell'utilizzatore. La Legge 99/2013 ha stabilito che i lavoratori in somministrazione hanno diritto a condizioni di lavoro complessivamente non inferiori a quelle dei dipendenti di pari livello dell'utilizzatore. Il lavoratore assunto a tempo indeterminato dall'agenzia di lavoro ha diritto ad un'**indennità di disponibilità** per i periodi in cui non è in missione presso un utilizzatore.

Lavoro intermittente. Il contratto di lavoro intermittente può essere attivato quando un'azienda abbia la necessità di utilizzare un lavoratore in modo **discontinuo**, chiamandolo all'occorrenza. Comparti tipici in cui è frequente il ricorso al lavoro intermittente sono quelli degli spettacoli o della sorveglianza. In Italia l'istituto non è ancora particolarmente radicato. È prevista una indennità di disponibilità nel caso in cui il lavoratore si renda disponibile a rispondere obbligatoriamente alla chiamata.

Ad eccezione dei settori del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo, il contratto di lavoro intermittente è ammesso per ciascun lavoratore e con il medesimo datore di lavoro per un periodo complessivamente non superiore alle **400 giornate nell'arco di tre anni solari**. Se si supera questo limite, il rapporto di lavoro diventa un rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato. Il contratto di lavoro intermittente ha subito **importanti modifiche** in virtù della Legge 92/2012: i contratti sottoscritti precedentemente all'entrata in vigore della Legge hanno cessato di produrre effetti dal **primo gennaio 2014**.

Contratto con partita IVA. È il contratto comunemente impiegato per i lavoratori autonomi. Diverse rilevazioni ufficiali hanno mostrato come il ricorso alle partite IVA mascheri frequentemente veri e propri **rapporti di lavoro subordinato**. Per tentare di arginare il fenomeno è intervenuta la Legge 92/2012 (poi modificata dalla Legge 134/2012), che ha introdotto un pacchetto di **criteri presuntivi** il quale, in assenza di una prova contraria da parte del committente, modificherebbe la natura stessa del rapporto di lavoro. I criteri presuntivi previsti dalla norma sono:

- una durata superiore agli 8 mesi all'anno, nel corso di due anni solari consecutivi;
- la riconducibilità a uno stesso soggetto di un corrispettivo superiore all'80 per cento del reddito prodotto dal professionista in due anni solari consecutivi;
- una postazione di lavoro presso una delle sedi del committente.

Se il rapporto di lavoro presenta almeno due dei tre criteri riportati sopra, allora il contratto va considerato come una **collaborazione coordinata e continuativa** che, in assenza di uno specifico progetto, si trasformerebbe in un rapporto di **lavoro subordinato a tempo indeterminato**.

La Legge 92/2012 prevede che per escludere tali criteri presuntivi (e quindi per considerare genuina la collaborazione con partita IVA) sia necessario un compenso minimo

La presunzione di subordinazione per le partite IVA non scatta nel caso di prestazioni lavorative svolte nell'esercizio di professioni regolamentate da un ordine o da un collegio. Il ministero ha individuato gli ordini professionali riconosciuti. I contratti con partita IVA privi dei necessari requisiti sono da ritenersi automaticamente contratti a progetto o, in casi estremi, contratti di lavoro subordinato

Si possono inviare proposte, domande, rettifiche o segnalazioni all'indirizzo di posta elettronica regionelavoro@regione.fvg.it

IL PART-TIME

Il part-time non è una vera e propria tipologia contrattuale, ma un particolare regime dell'orario di lavoro, che consente al lavoratore di meglio **conciliare i tempi di vita e di lavoro**. Il part-time implica un orario di lavoro inferiore a quello ordinario (che è di 40 ore settimanali) o in ogni caso inferiore a quello previsto dalla contrattazione collettiva. Il part-time è disciplinato dal decreto legislativo 61/2000, modificato dalla Legge Biagi e, successivamente, dalla Legge 247/2007. La riduzione dell'orario di lavoro può essere di tipo **orizzontale** o di tipo **verticale**. È di tipo orizzontale quando il dipendente lavora tutti i giorni, ma meno ore rispetto all'orario normale; è invece di tipo verticale quando il dipendente lavora a tempo pieno ma solo in alcuni giorni della settimana o del mese.

Esiste poi una **riduzione dell'orario di tipo misto** che contempla una combinazione delle due forme precedenti. Il contratto di lavoro deve naturalmente contenere la precisa determinazione degli orari ridotti, in modo da permettere al lavoratore l'organizzazione e la gestione del proprio tempo. L'orario può essere modificato tramite l'apposizione, in forma scritta nel contratto, di clausole flessibili ed elastiche (le clausole flessibili possono essere applicate a tutte e tre le tipologie di contratto part-time). Le clausole elastiche prevedono fra l'altro la possibilità di aumentare il numero delle ore della prestazione di lavoro rispetto a quanto fissato in origine. Un contratto può essere **trasformato** da full-time a part-time: il rifiuto da parte del lavoratore di trasformare il rapporto non integra gli estremi del giustificato motivo per il licenziamento.

di 18 mila euro lordi all'anno per il 2012, elevate competenze professionali del collaboratore e la sua iscrizione a un albo o a un ordine professionale.

Il decreto ministeriale del 20 dicembre 2012 ha poi sostenuto che la presunzione non opera quando le prestazioni lavorative del professionista richiedono l'iscrizione a un ordine o a un collegio professionale, oppure ad appositi registri, albi, ruoli o elenchi qualificati.

Lavoro a progetto. Comunemente noto come **co.co.pro**, questo contratto è stato introdotto dalla Legge Biagi per provare a regolarizzare i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, vincolandoli a uno specifico progetto. La disciplina dell'istituto è stata successivamente modificata da vari interventi.

Il lavoro a progetto è una prestazione **non subordinata** e per la cui instaurazione è necessaria la forma scritta. In assenza di uno specifico progetto, il rapporto è considerato di tipo subordinato. Non si possono stipulare contratti co.co.pro per prestazioni professionali per le quali è necessaria l'iscrizione ad **albi o a ordini professionali**. Sono altresì escluse dalla disciplina le prestazioni lavorative occasionali di durata non superiore alle 30 giornate nell'anno solare. Il progetto per il quale il contratto viene stipulato deve essere funzionalmente connesso al conseguimento di un risultato finale e non può consistere in una mera riproposizione dell'oggetto sociale dell'impresa committente.

Quando l'attività del collaboratore a progetto è analoga a quella svolta dai lavoratori subordinati, salvo prova contraria del committente, la collaborazione viene considerata un rapporto di lavoro subordinato. Il contratto a progetto non prevede un **orario** né un monte ore predefinito. Il compenso del collaboratore, proporzionato alla qualità e alla quantità di lavoro prestato, non potrà essere inferiore ai minimi contrattuali previsti per le mansioni equiparabili a quelle svolte dal collaboratore e calcolate sulla media dei contratti collettivi di riferimento.

Lavoro ripartito. Comunemente noto come **job sharing**, il lavoro ripartito è un istituto tipicamente anglosassone, che in Italia non ha ancora trovato importanti riscontri. Introdotto dalla riforma Biagi nel 2003, si tratta di un rapporto subordinato in cui **due lavoratori assumono in solido l'adempimento di un'unica e identica obbligazione lavorativa**. In pratica due persone si dividono consensualmente lo stesso posto di lavoro, potendosi gestire autonomamente e discrezionalmente la ripartizione delle attività. Il lavoro ripartito non dà origine a due rapporti di lavoro distinti.

I lavoratori devono tenere aggiornata l'impresa, con cadenza almeno settimanale, sulla distribuzione dell'orario di lavoro e, in caso di assenza di uno dei due lavoratori, il datore può pretendere dall'altro lavoratore l'adempimento dell'intera prestazione.

Per quanto riguarda le **prestazioni previdenziali e assistenziali**, i contraenti sono assimilati ai lavoratori a tempo parziale. Il licenziamento o le dimissioni di uno dei due lavoratori causano l'estinzione del rapporto di lavoro per entrambi, a meno che non vi siano diversi accordi con il datore di lavoro. Il contratto richiede la forma scritta e deve contenere, fra l'altro, la misura di ripartizione temporale del lavoro svolto da ciascuno dei lavoratori, il luogo di lavoro, il trattamento economico, le misure di sicurezza. Il rapporto di lavoro può essere sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato: vige il principio di parità di trattamento economico rispetto ai lavoratori di pari livello e mansione.

La suddivisione può essere di tipo **verticale** (una settimana, un mese o un anno ciascuno) o di tipo **orizzontale** (entrambi lo stesso giorno). È data facoltà ai due lavoratori di scambiarsi i turni di lavoro. I due lavoratori, a livello aziendale, sono conteggiati come **unica unità lavorativa**. Il contratto di job sharing è regolamentato dalla contrattazione collettiva e, in sua assenza, dalla normativa generale del lavoro subordinato.

Il Job sharing presume uno stretto rapporto di fiducia fra i lavoratori coobbligati, che devono necessariamente operare in simbiosi, anche in termini di pianificazione delle attività. Ma presenta una serie di vantaggi per entrambe le parti: ai lavoratori consente infatti una migliore gestione del tempo di vita (famiglia, studio, lavoro), mentre le imprese hanno la possibilità di ridurre il fenomeno dell'assenteismo e di incrementare la produttività

appendice

DOCUMENTI, REGOLAMENTI, TABELLE, QUADRI RIASSUNTIVI



Tabella degli incentivi ai sensi del regolamento regionale sulle **politiche attive del lavoro**

(DPRReg 237/2013)

Incentivi per assunzioni a tempo indeterminato (categorie di beneficiari)	Contributo regionale in presenza di benefici statali	Contributo regionale in assenza di benefici statali
Disoccupati da almeno 12 mesi Soggetti a rischio di disoccupazione Invalidi del lavoro Donne	2.000 euro	4.000 euro
Donne disoccupate di età compresa fra i 40 e i 49 anni Uomini disoccupati di età compresa fra i 45 e i 54 anni	3.000 euro	5.000 euro
Donne disoccupate di età superiore ai 50 anni Uomini disoccupati di età superiore ai 55 anni	5.000 euro	7.000 euro
Disoccupati a seguito di crisi occupazionale Soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di crisi occupazionale	3.500 euro	5.500 euro
Incentivi per stabilizzazioni occupazionali (categorie di beneficiari)	Contributo regionale in presenza di benefici statali	Contributo regionale in assenza di benefici statali
Stabilizzazione di precari	2.000 euro	4.000 euro
Stabilizzazione di LPU	2.000 euro	4.000 euro
Stabilizzazione di giovani (18-35 anni)	2.500 euro	4.500 euro
Stabilizzazione di apprendisti non giovani	2.500 euro	4.500 euro
Stabilizzazione di tirocinanti	2.500 euro	4.500 euro
Stabilizzazione di precari che siano anche donne over 50 o uomini over 55	4.000 euro	6.000 euro
Stabilizzazione di soggetti che alla data di assunzione fossero disoccupati a seguito di crisi occupazionale o soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di crisi occupazionale	3.000 euro	5.000 euro

Incentivi per assunzioni a tempo determinato (categorie di beneficiari)	Contributo regionale in presenza di benefici statali	Contributo regionale in assenza di benefici statali
Assunzione per almeno sei mesi di donne disoccupate over 50 o uomini disoccupati over 55	2.000 euro	4.000 euro
Incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali	Contributo massimo	
Se l'impresa è costituita da un soggetto svantaggiato	15.000 euro	
Se l'impresa è costituita da due o più soggetti svantaggiati o se questi detengono una partecipazione prevalente nel capitale dell'impresa	30.000 euro	
Se l'impresa è costituita da un soggetto disabile	20.000 euro	
Se l'impresa è costituita da due o più soggetti disabili o se questi detengono una partecipazione prevalente nel capitale dell'impresa	35.000 euro	

NORME E DOCUMENTI

LEGGI E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

La pagina del sito internet del Ministero dello Sviluppo economico dedicata alla **Sabatini bis**, la riedizione di uno dei più importanti strumenti italiani a sostegno della competitività e dell'accesso al credito per le PMI. La pagina contiene collegamenti a norme e circolari

<http://urlin.it/57727>

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/>

Le norme nazionali che disciplinano i **contratti di solidarietà difensivi**: il decreto legge 30 ottobre 1984, numero 726 (convertito con modificazioni dalla Legge 863/1984) e l'articolo 5 del decreto legge 20 maggio 1993, numero 148 (convertito con modificazioni dalla Legge 236/1993)

<http://goo.gl/xyqhJQ>

<http://goo.gl/Mcfj0N>

La Legge 28 giugno 2012, numero 92 (*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*) | **Riforma Fornero**

<http://goo.gl/kRTRel>

Decreto legislativo 25 febbraio 2000, numero 61 (*attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all'accordo-quadro sul **lavoro a tempo parziale***)

<http://goo.gl/Kv9OAG>

Legge 14 febbraio 2003, numero 30 (*Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*) | **Legge Biagi**

<http://goo.gl/oGOrqr>

Legge 24 dicembre 2007, numero 247 (*Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale*)

<http://goo.gl/A7Q9Ae>

Il decreto firmato il 14 gennaio 2014 dal ministro del Lavoro che definisce il campo di applicazione, i soggetti e le modalità del cosiddetto contratto di rete, con cui le imprese agricole

potranno procedere ad **assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti**. La misura è stata introdotta dal decreto legge 76/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, numero 99

<http://urlin.it/5772b>

Decreto legge 28 giugno 2013, numero 76 (*Primi interventi urgenti per la promozione dell'**occupazione**, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto e altre misure finanziarie urgenti*)

<http://goo.gl/Kl6LSg>

Decreto legislativo 6 settembre 2001, numero 368 (*Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul **lavoro a tempo determinato***)

http://www.dplmodena.it/leggi/Dlvo%20368-01_DecretoLavoro76-2013.pdf

LEGGI REGIONALI

Legge regionale 22 aprile 2004, numero 13 (*Interventi in materia di **professioni***)

<http://urlin.it/5772c>

Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18 (*Norme regionali per l'**occupazione**, la tutela e la qualità del lavoro*)

<http://urlin.it/5772d>

Legge regionale 4 giugno 2009, numero 11 (*Misure urgenti in materia di sviluppo economico, **sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie**, accelerazione di lavori pubblici*)

<http://urlin.it/5772e>

Legge regionale 29 dicembre 2011, numero 18 (*Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012*)

<http://urlin.it/5772f>

Articolo 10, commi 1, 2 e 3, Legge regionale 30 dicembre 2011, numero 18 (disciplina dei **lavori socialmente utili** in Friuli Venezia)

<http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2011&legge=18&fx=lex>

Articoli 9 e 12, Legge regionale numero 13, 22 aprile 2004 (*Interventi in materia di **professioni***)
<http://lexview-int.regione.fvg.it/fontinormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2004&legge=13&fx=lex>

Articolo 9, commi 48, 49 e 50, Legge regionale 30 dicembre 2009, numero 24 (disciplina dei **lavori di pubblica utilità** in Friuli Venezia Giulia)
<http://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2009&legge=24&fx=lex>

REGOLAMENTI REGIONALI

Regolamento per l'attivazione di **tirocini** ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18 (*Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*) emanato con DPRReg 13 settembre 2013, numero 166 | **Testo coordinato**
<http://urlin.it/57743>

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di **politica attiva del lavoro** previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18, emanato con DPRReg 13 dicembre 2013, numero 237
<http://urlin.it/57736>

Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano **contratti di solidarietà difensivi** e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della Legge regionale 4 giugno 2009, numero 11 | **Testo coordinato**
<http://urlin.it/57738>

Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di **lavoro di pubblica utilità** nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della Legge regionale 30 dicembre 2009, numero 24
http://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/Regolamenti/D_P_REG_0211-2013.pdf

Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di amministrazioni pubbliche che promuovono **prestazioni di attività socialmente utili** ai sensi dell'articolo 10, commi 1, 2 e 3, della Legge regionale 30 dicembre 2011, numero 18
http://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/Regolamenti/D_P_REG_0075-2012.pdf

Regolamento recante misure, criteri e modalità per la promozione di interventi diretti a consentire alle professioniste e ai **professionisti** di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della Legge regionale 22 aprile 2004, numero 13

http://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/Regolamenti/D_P_REG_0073-2013.pdf

Regolamento per la concessione e l'erogazione in via sperimentale di incentivi per la promozione della diffusione dei principi della **responsabilità sociale dell'impresa** ai sensi dell'articolo 51 della Legge regionale 9 agosto 2005, numero 18 | **Testo coordinato**

<http://urlin.it/57739>

DOCUMENTI

Intesa relativa alla concessione degli **ammortizzatori sociali in deroga** nel 2014 in Friuli Venezia Giulia

<http://urlin.it/57730>

Piani di gestione delle situazioni di **grave difficoltà occupazionale** in Friuli Venezia Giulia

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/dati-analisi-mercato-lavoro/FOGLIA20/>

Il Servizio di informazione su lavoro e occupazione per lavoratori e imprese (**SILO**)

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/FOGLIA129>

La sentenza della Corte di Giustizia Europea del 13 febbraio 2014 (numero C-596/2012) con cui si è dichiarata **illegittima la normativa italiana sui licenziamenti collettivi nelle parti in cui si esclude dalla procedura la categoria dei dirigenti**. La sentenza della Corte fa riferimento alla Legge Legge 223/1991

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62012CJ0596:IT:HTML>

Legge 23 luglio 1991, numero 223 (*Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione*)

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1991-07-23;223!vig=>

Dal portale www.inail.it, tutte le informazioni, le norme e la modulistica sul **bando ISI 2013** per finanziare in conto capitale le spese sostenute per **progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

<http://www.inail.it/internet/default/INAILincasodi/Incentiviperlasicurezza/Bandolsi2013/index.html>

La circolare INPS numero 111 del 2013 sugli incentivi per l'**assunzione di lavoratori over 50**

<http://urlin.it/57732>

Il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha provveduto alla pubblicazione del primo quaderno di **monitoraggio** della Legge 92/2012 (**Riforma Fornero**). Il quaderno mette a fuoco risultati, criticità e statistiche

http://www.lavoro.gov.it/Notizie/Documents/Quaderno1_23012014.pdf

La circolare INPS numero 12 del 29 gennaio 2014 sui **nuovi importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale**

<http://urlin.it/5773c>

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2014 il decreto ministeriale del 23 ottobre 2013 che riconosce un beneficio nei confronti delle imprese che **assumono** lavoratori in possesso di un dottorato di ricerca universitario, di una laurea magistrale o che siano impiegati in attività di **ricerca e sviluppo**

<http://www.dplmodena.it/23-01-14MSEIncentRicerca.html>

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato il **Piano d'azione per il sostegno all'accesso, al rientro e alla permanenza nel mercato del lavoro**

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/FOGLIA4/#no>

Norme, regolamenti e modulistica sui **finanziamenti regionali anticrisi** (Mediocredito)

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/turismo/FOGLIA5/>

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/artigianato/FOGLIA302/>

regione.fvg.it **www.lavoro.**
PDF @ADAPT_bulletin
Servizi online #Job About

Quadro riassuntivo delle situazioni di **grave crisi occupazionale** in Friuli Venezia Giulia

La Legge regionale 18/2005 ha previsto una serie di interventi per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale in Friuli Venezia Giulia. La norma si prefigge di **affrontare e di ridurre l'impatto negativo delle crisi** sulle persone e sul territorio, e di contribuire a difendere il patrimonio produttivo regionale e le risorse professionali e imprenditoriali.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso la definizione di appositi **piani di gestione** e che vengono adottati con il concorso delle parti sociali.

In seguito alla segnalazione di un contesto di crisi, l'assessore regionale al lavoro convoca un tavolo di concertazione e adotta, dove necessario, un provvedimento che formalmente dichiara lo **stato di grave difficoltà occupazionale**.

Successivamente viene predisposto un piano di gestione attraverso il quale sono messe in campo azioni per il sostegno dei lavoratori (tutela del reddito, orientamento, riqualificazione, ricollocazione) e per il rilancio o la riconversione del tessuto industriale e imprenditoriale.

Sono altresì definite eventuali modalità di partecipazione delle imprese e degli enti locali ai singoli progetti e rese operative risorse regionali e nazionali, ove disponibili, per l'autoimprenditorialità o per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico dei lavoratori.

Al 31 dicembre 2013, sono sette le situazioni dichiarate di grave difficoltà occupazionale

in Friuli Venezia Giulia:

- **imprese ubicate nella zona di San Vito al Tagliamento** (concertazione del 23 febbraio 2006, decreto dell'assessore regionale al lavoro numero 1256/lavfor del 21 luglio 2006, delibera di giunta numero 2891 del 24 novembre 2006);
- **settore del commercio nelle zone di confine delle province di Trieste e Gorizia** (concertazione del 30 ottobre 2006, decreto dell'assessore regionale al lavoro numero 07/2006 del 4 dicembre 2006, delibera di giunta numero 3024 del 7 dicembre 2006);
- **imprese collocate nei territori montani delle province di Udine e Pordenone** (concertazione del 30 ottobre 2006, decreto dell'assessore regionale al lavoro numero 07/2006 del 4 dicembre 2006, delibera di giunta numero 3264 del 19 dicembre 2006);
- **settori dell'autotrasporto, della logistica e degli spedizionieri sull'intero territorio regionale** (concertazione del 27 marzo 2009, generalità di giunta numero 802 del primo aprile 2009, decreto dell'assessore regionale al lavoro del 9 aprile 2009, delibera di giunta numero 2648 del 26 novembre 2009);
- **settore dell'edilizia sull'intero territorio regionale** (concertazione del 18 marzo 2010, generalità di giunta numero 572 del 25 marzo 2010, decreto dell'assessore regionale al lavoro del 7 aprile 2010, delibera di giunta numero 1537 del 4 agosto 2010);
- **settore della pesca marina sull'intero**

Gli stati di crisi in Friuli Venezia Giulia, in virtù del recente riassetto dei piani di gestione, sono stati ridotti da 22 a 7

territorio regionale (concertazione del 6 luglio 2010, generalità di giunta numero 1380 di data 8 luglio 2010, decreto dell'assessore regionale al lavoro del 13 luglio 2010, delibera di giunta numero 2460 del 2 dicembre 2010);

- **comparto manifatturiero sull'intero territorio regionale** (concertazione del 14 ottobre 2013, generalità di giunta numero 1963 del 25 ottobre 2013, decreto dell'assessore regionale al lavoro del 29 ottobre 2013, delibera di giunta numero 2490 del 27 dicembre 2013).

PAROLE CHIAVE

#situazioni di crisi #commercio #montagna #trasporti #edilizia #pesca #manifatturiero

IN RETE

Per visitare la pagina internet del Servizio osservatorio mercato del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, accedere al sito istituzionale

<http://www.regione.fvg.it/>

e selezionare la voce **formazione lavoro** sulla banda orizzontale alta. Quindi cliccare sul riquadro **dati e informazioni sul mercato del lavoro**.

All'interno della pagina sono disponibili i piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

CONTATTI

Regione Friuli Venezia Giulia

Servizio osservatorio mercato del lavoro

Via San Francesco, 37 - Trieste

Tel. 0403775227 | Fax 0403775250

osservatorio@regione.fvg.it

DURATA DEGLI STATI DI CRISI E DEI PIANI DI GESTIONE

Imprese ubicate nella zona di San Vito al Tagliamento

Lo stato di crisi, esteso anche alle imprese del Comune di Zoppola, è stato prorogato al **31 dicembre 2014**

Settore del commercio nelle zone di confine delle province di Trieste e Gorizia

Lo stato di crisi è stato prorogato al **31 dicembre 2014**

Imprese collocate nei territori montani delle province di Udine e Pordenone

Lo stato di crisi è stato prorogato al **31 dicembre 2014**

Settori dell'autotrasporto, della logistica e degli spedizionieri sull'intero territorio regionale

Lo stato di crisi è stato prorogato al **31 dicembre 2014**

Settore dell'edilizia sull'intero territorio regionale

Lo stato di crisi è stato prorogato al **31 dicembre 2014**

Settore della pesca marina sull'intero territorio regionale

Lo stato di crisi è stato prorogato al **31 dicembre 2014**

Comparto manifatturiero sull'intero territorio regionale

Lo stato di crisi è stato prorogato al **31 dicembre 2014** con delibera di giunta numero 2490 del 27 dicembre 2013. Il decreto dell'assessore regionale al lavoro del 29 ottobre 2013 ha assorbito nella crisi del manifatturiero altre situazioni di crisi già precedentemente dichiarate: **siderurgia, fabbricazione di mezzi di trasporto, meccanica, chimica, legno e arredo, elettronica, tessile, distretto della sedia**

Questa pubblicazione è stata chiusa
in data 14 marzo 2014
a cura del Servizio osservatorio mercato del lavoro
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia